DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 276

il Quotidiano del NordEst

Domenica 21 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Malore durante una gita in bicicletta Muore a 69 anni
A pagina V

Calcio
Milan, Ibra non basta: 4-3 per la Fiorentina Vetta a rischio
Riggio a pagina 19

Calcio
Un rigore per tempo e la Juve liquida la Lazio: 0-2
Saccà a pagina 20

Contagi in famiglia, due anziane morte: i figli no vax

▶Vittorio Veneto, avevano 89 e 93 anni. Teolo, muore 57enne: «Temeva il vaccino»

Morte due anziane contagiate dai figli no-vax. È accaduto nell'ospedale di Vittorio Veneto. Le due signore di 89 e 93 anni erano già costrette a convivere con pesanti patologie. La prima non si era vaccinata contro il Covid. La seconda invece sì. Ma non ancora con la terza dose. Il coronavirus le ha colpite proprio attraverso le persone a loro più vicine: «Entrambe – confermano dall'Usl trevigiana – erano a contatto con figli non vaccinati». In tutti e due i casi è scoppiato un focolaio nell'ambito familiare. «Quando ci sono situazioni di persone anziane con pluri-patologie purtroppo si può morire in seguito a un'infezione da coronavirus così come per l'influenza – spiega Francesco Benazzi, dg dell'Usl trevigiana – se i figli degli anziani non si vaccinano,poi, i rischi aumentano in modo esponenziale per tutti i familiari che hanno con loro rapporti stretti». A Teolo, muore un'edicolante 57enne: «Aveva paura di vaccinarsi».

Favaro e Piva a pagina 4

VIRUS Un reparto di rianimazione

Il bollettino
Veneto, il virus corre: 2.000 casi Prenotazioni record per il siero

I numeri di ieri sono la dimostrazione che il virus continua a correre e continua a contagiare: in Veneto nelle ultime 24 ore sono stati registrati 1.928 nuovi casi positivi a fronte di oltre 93mila tamponi effettuati. Ma i dati parlano anche di una corsa alla terza dose del vaccino: alle 18 di venerdì erano già a quota 69.861 le prenotazioni effettuate in poche ore, ma nello spazio di pochissimo tempo, a mezzanotte, il dato è schizzato a 106.015.

Vanzan a pagina 3

«Green pass anche sui bus»

▶Il governo studia il giro di vite: da dicembre il certificato anche per i trasporti e gli uffici pubblici

Con il Natale alle porte, sul tavolo del governo non c'è solo il Super Green pass per vaccinati e guariti dal Covid, escludendo dalle attività ricreative e sociali i No vax nel caso scattassero le restrizioni da zona gialla, arancione o rossa. Nelle ultime ore sta montando anche l'ipotesi di estendere l'uso del lasciapassare verde agli utenti e clienti dei servizi pubblici e privati, come uffici postali, sportelli della Pa in generale, banche e assicurazioni, commercialisti, notai, bus, metro. Una soluzione già esplorata a settembre, ma poi scartata perché i controlli non sono semplici, soprattutto nel trasporto pubblico locale. «E per evitare», come riferisce un ministro che segue il dossier, «di mettere in difficoltà l'anziano che deve andare a prendere la pensione. Però ora, con la quarta ondata che avanza drammaticamente, questa misura torna quanto mai attuale».

Gentili a pagina 2

Le idee
La ricetta anticrisi da copiare ai tedeschi

Romano Prodi

Il drammatico allarme della cancelliera Angela Merkel sulla diffusione del Covid in Germania ci fornisce l'occasione per riflettere sull'intero stato di salute del Paese, dalla salute politica a quella economica. Il pessimo quadro sanitario viene infatti da molti osservatori considerato come il simbolo di un malessere generale, che coinvolge l'intero Paese.

In effetti la Germania si trova in un passaggio assai complicato della sua storia.

Segue a pagina 23

Venezia. La prima del Fidelio diretto da Chung

L'inno alla libertà nella Fenice risorta

OPERA Ieri alla Fenice la prima del Fidelio di Beethoven.

Gasparon e Merigo a pagina 17

La presentazione
Zaia e il libro: «Il mio diario di una guerra che non è finita»

Alda Vanzan

Il gran tour dello scrittore Luca Zaia è iniziato ieri sera nella sua terra trevigiana, adesso tocca alle presentazioni in tv (stasera a *Che Tempo Che Fa* da Fabio Fazio) e poi in giro per l'Italia, martedì Roma, giovedì Milano. E Palazzo Balbi? E l'unità di crisi di Marghera? «Tranquilli, sono sempre qua, ho semplicemente incastrato le presentazioni del libro con precedenti appuntamenti istituzionali, a Roma era già previsto che andassi lunedì e martedì, invece mercoledì ho una inaugurazione ad Asiago e così abbiamo infilato una tappa a Bassano». Nella libreria Lovat a Villorba il presidente della Regione del Veneto firma dediche per 25 minuti, davanti al tavolino un'ordinata processione di uomini, donne, ragazze con il libro in mano. Quando si è saputo che sarebbe stata qui la prima presentazione in assoluto, c'è stata una marea di richieste: alla volta di mercoledì scorso, tre giorni prima del rendez-vous, non c'era già più un posto libero.

Segue a pagina 7

Arrestati i ladri delle bici dei campioni

▶Presi due francesi In Romania i bolidi di Ganna e compagni

Tina Ruggeri

Bici Pinarello sparite a Roubaix e ritrovate in Romania: dopo il recupero dei mezzi ieri è stato il giorno degli arresti. Che dimostra, indirettamente, il potere del web e quello divulgativo dell'azienda trevigiana che all'indomani del colpo lanciò un sos raccolto da un milione e 800mila follower e condiviso altre centinaia di migliaia di volte. La rete, in definitiva, ha fatto rete nel senso più realistico del termine, contribuendo a stringere il cerchio prima attorno al luogo dove erano custodite le bici rubate (Vracea, in Transilvania, non proprio facile da scovare), poi attorno agli esecutori materiali del furto, due francesi. Il riconoscimento ufficiale sull'operato e sul ruolo avuto da Pinarello nel felice esito delle indagini è giunto anche dalla Federciclismo: «La Federazione ringrazia Pinarello, che anche in quest'occasione è stato più di un semplice partner istituzionale, la polizia rumena per aver agito con tempestività e quella francese che ha arrestato i due autori (...)

Segue a pagina 15

Studio Cgia
Dalle tredicesime in Veneto finirà un miliardo all'Irpef

Quasi 12 miliardi di euro finiranno nelle casse del fisco, dopo essere transitati per le tasche degli italiani. È quanto calcola la Cgia di Mestre. In Veneto, dai 4,16 miliardi lordi di gratifica natalizia, l'Erario riscuoterà un miliardo di euro.

Bagnoli a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La lotta alla pandemia

Metro, bus, uffici pubblici: il Pass verso l'estensione A dicembre stretta No vax

▶Il governo studia il giro di vite: attività ricreative solo per vaccinati o guariti

▶Dopo Bonomi pure i sindacati per l'obbligo vaccinale ma si ragiona solo su alcune categorie

IL RETROSCENA

ROMA Con il Natale alle porte, sul tavolo del governo non c'è solo il Super Green pass per vaccinati e guariti dal Covid, escludendo dalle attività ricreative e sociali i No vax nel caso scattassero le restrizioni da zona gialla, arancione o rossa. Nelle ultime ore sta montando anche l'ipotesi di estendere l'uso del lasciapassare verde agli utenti e clienti dei servizi pubblici e privati, come uffici postali, sportelli della Pa in generale, banche e assicurazioni, commercialisti, notai, bus, metro, etc. Una soluzione già esplorata dall'esecutivo in settembre, ma poi scartata perché i controlli non sono semplici, soprattutto nel trasporto pubblico locale. «E per evitare», come riferisce un ministro che segue il dossier, «di mettere in difficoltà ad esempio il vecchietto che deve andare a prendere la pensione. Però ora, con la quarta ondata dell'epidemia che avanza drammaticamente, questa misura torna quanto mai attuale».

La nuova stretta, con ogni probabilità, non verrà decisa la prossima settimana. Secondo la road map di Mario Draghi, che domani incontrerà i governatori regionali assieme ai ministri Roberto Speranza (Salute) e Mariastella Gelmini (Regioni), il primo step è imporre l'obbligo della terza dose al personale medico e agli ospiti e agli operatori delle residenze per anziani (Rsa). E ridurre a 9 mesi la durata del lasciapassare verde, in modo da alzare il livello di sicurezza e spingere i cittadini a fare la terza inoculazione. Poi, in una cabina di regia che dovrebbe celebrarsi mercoledì, decidere il varo del Super Green pass a partire dal 1° dicembre.

A spiegare la filosofia che sta dietro la nuova stretta proposta dai governatori regionali e caldeggiata da Speranza, dal Pd, Forza Italia, Italia Viva, da una parte dei 5Stelle e osteggiata dalla Lega e da Luigi Di Maio, è il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta (Fi): «Il Super Green pass non vuol dire penalizzare i non vaccinati, ma premiare i vaccinati. Chi ha il vaccino o è guarito avrà accesso a tutta la vita sociale, cinema, bar, tempo libero, sci. Ed è quindi una spinta alla vaccinazione. Chi invece non ha il vaccino, ma ha solo il Green pass legato al tampone, subirà i vincoli del cromatismo, qualora si dovesse manifestare. In maniera tale che il "costo" della chiusura ricadrà su chi ha fatto la scelta di non vaccinarsi».

SI STA VALUTANDO SE FAR VALERE IL SUPER GREEN PASS ANCHE CON IL GIALLO O SOLO CON ARANCIO E ROSSO, COME CHIEDONO LE REGIONI

LE ZONE A COLORI

Non è un caso che Brunetta parli di «vincoli del cromatismo», vale a dire le restrizioni che accompagnano il passaggio in zona gialla, arancione o rossa. Nel governo si sta valutando se far scattare il Super Green pass già con il giallo, dato che in questa fascia rispetto alla zona bianca c'è in più solo l'obbligo della mascherina all'aperto e il dimezzamento delle capienze di cinema, teatri, stadi. Oppure se rendere operativo il nuovo lasciapassare verde per vaccinati e guariti soltanto con il passaggio di Regioni o aree del Paese in zona arancione o rossa, cosa al momento improbabile prima di Natale considerato l'andamento della pandemia. L'obiettivo comunque è definito: spingere le vaccinazioni, alzare il livello di sicurezza e scongiurare la chiusura di bar e ristoranti, cinema e teatri, stadi e sale da concerto, parchi tematici e impianti da sci, palestre e piscine, centri commerciali e discoteche, mercatini di Natale e fiere, nel caso che la situazione precipitasse e scattassero le zone arancioni o rosse. I No vax, invece, potranno usare il Green pass ottenuto con il tampone per andare a lavoro, in farmacia, negozi generi alimentari e altri servizi essenziali.

Di forte impatto è anche l'estensione del Green pass negli uffici pubblici e privati. Attualmente il lasciapassare è obbligatorio per chi vi lavora, ma non per utenti e clienti. Ebbene, l'idea è di permettere dal 1° dicembre l'accesso negli uffici postali, nelle banche, in tutti gli uffici pubblici, in bus e metro, etc solo a chi ha il lasciapassare verde. In questo caso ottenuto anche con il semplice tampone, la cui validità però potrebbe essere ridotta a 48 ore (adesso è a 72) per i test molecolari e a 24 ore (è a 48) per quelli rapidi, che potrebbero addirittura essere esclusi.

Sul tavolo c'è anche il nodo dell'obbligo vaccinale. A favore di questa scelta spingono il capo di Confindustria Carlo Bonomi e i leader di Cgil, Cisl e Uil (oltre al Pd, Forza Italia, Italia Viva), ma fonti di governo tendono a escludere che possa essere introdotta l'obbligatorietà del vaccino erga omnes. Più facile, come ha proposto proprio Brunetta, che l'obbligo sia imposto ad alcune categorie di lavoratori, come già accade per il personale medico e per gli operatori delle Rsa. Vale a dire: i dipendenti della Pa a contatto con il pubblico, gli insegnanti, le forze dell'ordine. Ma questa stretta, visto che Salvini e gran parte dei 5Stelle sono contrari, non è considerata «probabile». Tanto più che ora nei piani del governo c'è soprattutto la spinta per la terza dose (da domani anche chi ha tra 40 e 59 anni potrà farla) e il vaccino per i bimbi da 5 a 11 anni appena l'Agenzia del farmaco europea (Ema) il 28 novembre avrà dato il via libera alla somministrazione di Pfizer in questa fascia d'età.

Alberto Gentili

DOMANI L'INCONTRO CON I GOVERNATORI E POI CABINA DI REGIA VERSO UNA RIDUZIONE DI VALIDITÀ DEI TEST MOLECOLARI E RAPIDI

La folla In 4mila al Circo Massimo, scontri per piazza Duomo

Il sabato delle proteste: aggressioni a Roma e Milano

«Io la mascherina non ce l'ho e neanche sogno di metterla», dice un manifestante dall'arena romana del Circo Massimo (nella foto). E qui ci sono altre 4mila persone che la pensano allo stesso modo. Incuranti dell'aumento dei contagi, i no-vax sono scesi ancora in piazza. E il rifiuto delle regole diventa pure motivo per passare alle facili aggressioni. La barista di un locale che guarda il Circo Massimo ha chiesto ad alcuni clienti di indossare la mascherina e mostrare il Green pass e ne è nato un piccolo tafferuglio, sedato poi dalla polizia. Nel ventesimo sabato di proteste i manifestanti tornano anche a Milano, Torino, Genova, Trento, Trieste e Bologna. A Milano non sono mancati i disordini: circa 200 manifestanti hanno provato a raggiungere piazza Duomo, ne è nato uno scontro con la polizia, con un agente morso a una mano da una donna. Tre gruppi sono stati fermati e identificati.

Certificati falsi on line indagano due Procure

Controllo del Green pass

L'INCHIESTA

ROMA Due fascicoli sulla diffusione di Green pass online sono stati aperti dalle Procure di Roma e Milano. Il primo è inerente all'indagine avviata anche dal Garante della Privacy sui certificati disponibili all'interno di una nota piattaforma di file sharing, l'altro sui pass reperibili online. Sono in corso indagini per risalire agli indirizzi ip di chi ha caricato in rete i certificati e individuare chi li ha acquisiti. Domani si terrà un incontro tra il Garante della Privacy e il Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi tecnologiche della Guardia di Finanza.

Nei giorni scorsi infatti sono improvvisamente apparsi migliaia di Green pass, apparentemente autentici, disponibili on line su una nota piattaforma di file sharing e scaricabili da chiunque, con il serio rischio che possano essere manipolati o commercializzati. Considerata la gravità e la pericolosità di questa illecita diffusione di dati personali particolarmente delicati, il Garante per la protezione dei dati personali ha avviato d'urgenza un'indagine per accertare le modalità seguite per diffonderli in rete e ha dato mandato al Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi tecnologiche della Guardia di Finanza di acquisire gli archivi on line del sito e accertarne la provenienza.

B.L.

L'ultima follia negazionista "Corona party" tra i ragazzi per infettarsi e avere la Carta

IL CASO

ROMA Meglio infettati che vaccinati. È la convinzione - errata - degli organizzatori dei "Corona party": feste alle quali sono presenti alcuni soggetti positivi al Covid, che hanno il compito di contagiare i partecipanti. L'ultima moda no vax è approdata in Alto Adige dall'Austria, dove un uomo è deceduto dopo uno dei raduni a base di virus. Si tratta di uno stratagemma assurdo escogitato per ottenere il Green pass senza doversi sottoporre alla vaccinazione: il certificato verde, infatti, viene rilasciato anche a chi sia guarito dalla malattia e abbia quindi sviluppato in modo naturale gli anticorpi.

IL PRECEDENTE

Non è la prima volta che si parla di Corona party: in piena emergenza, nel luglio del 2020, la moda era diffusa soprattutto negli Stati Uniti. All'epoca, a trovarsi erano soprattutto giovani che non credevano nella pericolosità del Covid. Questa volta, invece, si tratta di persone che vogliono boicottare la campagna vaccinale, ottenendo comunque il pass. Un atteggiamento pericolosissimo, soprattutto in Alto Adige, che si trova ormai sulla soglia della zona gialla e che ha una delle percentuali di popolazione vaccinata più basse d'Italia. I rischi per la salute sono enormi. L'allarme arriva proprio dalle autorità sanitarie altoatesine, che hanno segnalato come il ricorso alle immunizzazioni "fai da te" abbia coinvolto anche alcuni bambini delle scuole elementari, spinti dai genitori No mask e No vax a incontrare persone positive al Covid per sviluppare prima il contagio e poi l'immunizzazione.

LA NUOVA MODA ARRIVA DALL'AUSTRIA E STA PRENDENDO PIEDE IN ALTO ADIGE ALLARME PER LA DIFFUSIONE DEI CONTAGI

LA DENUNCIA

La denuncia arriva da Patrick Franzoni, vice coordinatore dell'unità Covid di Bolzano: «Ci sono giovani, anche di età scolare, che si incontrano con positivi e cercano di acquisire l'infezione, non rendendosi conto che il virus è pericoloso anche nei bambini e nei giovani. Ci sono conseguenze a lungo termine e anche i meno anziani possono finire in ospedale». Uno dei rischi è quello di ammalarsi di long Covid: in Austria è già successo a diversi trentenni che hanno partecipato ai party, come ha raccontato un medico al quotidiano Die Presse. Raduni con positivi sono stati segnalati nelle scorse settimane nei pressi di Bolzano e anche in altre zone dell'Alto Adige, soprattutto dove il tasso di vaccinati è particolarmente basso. La situazione dei contagi inizia a preoccupare: «In Alto Adige - ha aggiunto Franzoni - abbiamo numeri in salita, anche alla luce dei dati che arrivano dall'Austria, con incidenze oltre 1.500. Siamo ormai vicinissimi alla zona gialla». Nella regione sembra invece finalmente decollare la campagna booster, dopo l'apertura a tutte le fasce d'età una volta trascorsi sei mesi dall'ultima dose. Secondo il medico, l'esempio di Israele dimostra che con la terza dose si riesce a contenere la curva della quarta ondata.

Quella dei Covid party non è l'unica moda che preoccupa. Oltrebrennero va a ruba un vermicida per cavalli, l'Ivermectina, indicato dal leader del Partito della Libertà Austriaco, Herbert Kickl, come presunto farmaco Covid alternativo. Il politico dell'ultradestra, che attualmente si trova in quarantena perché risultato positivo al virus, in diverse occasioni aveva ipotizzato l'efficacia del medicinale se assunto insieme ad alcune vitamine. Nel Paese l'Ivermectina è praticamente sold out. Intanto, una donna è finita in terapia intensiva dopo averlo assunto, mentre un uomo è stato ricoverato per un'overdose di vitamina B. Il fenomeno è talmente preoccupante che l'azienda farmaceutica che produce l'Ivermectina è intervenuta pubblicamente, mettendo in guardia dall'assunzione.

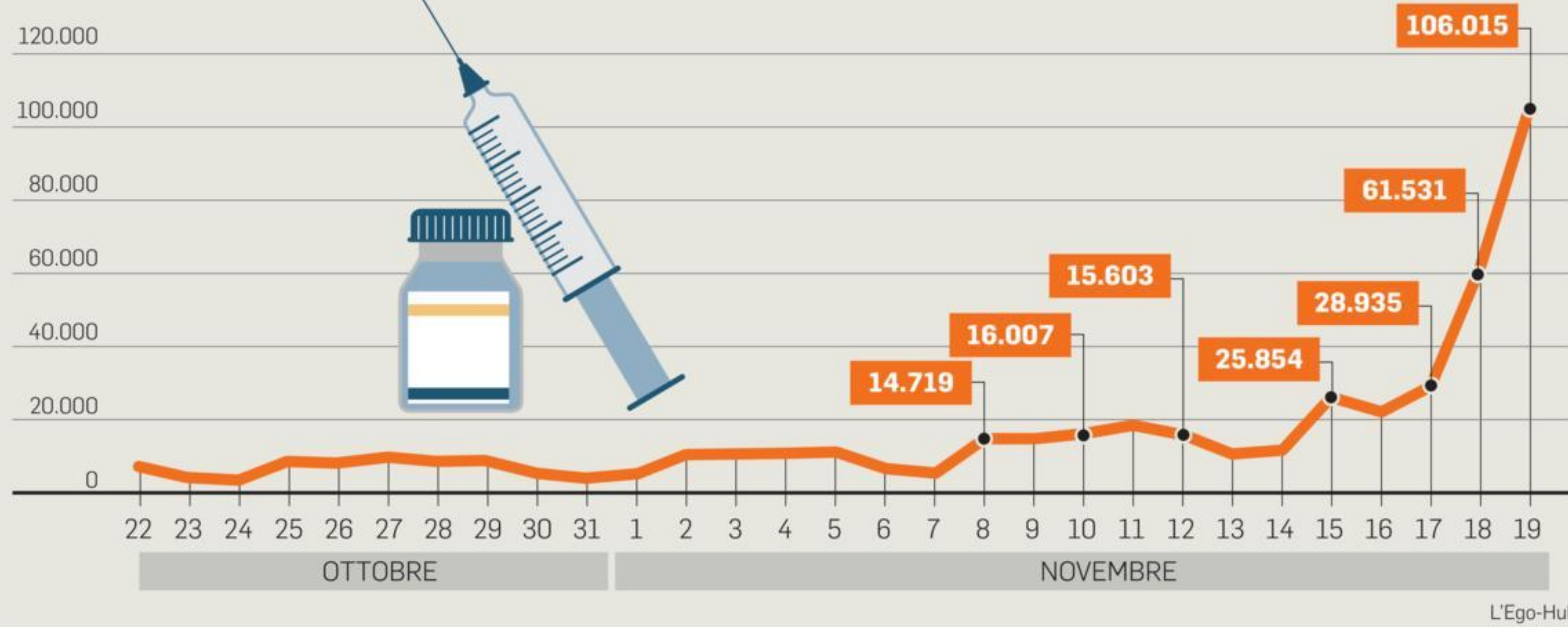
Mic. All.

I casi accertati in Italia

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +11.555	tamponi +578.610
tasso positività	1,69%
attualmente positivi +6.271	in terapia intensiva 0
decessi	+49

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 20 novembre — L'Ego-Hub

Veneto boom di prenotazioni per la terza dose

Il virus fa paura: 2mila casi Vaccini, prenotazioni record

▶In Veneto scatta la corsa alla terza dose: in un giorno fissati 106mila appuntamenti

▶Immunizzati all'85%. Sms della Regione per accelerare la profilassi degli over 40

IL PUNTO

VENEZIA È un duplice record. Di infettati. E di prenotati per la terza dose di vaccino anti Covid-19. Succede il sabato che precede la festa della Madonna della Salute, ricorrenza quasi più laica che religiosa a Venezia, sentita e partecipata da credenti e agnostici. Quattro secoli fa, come ex voto alla Madonna per la liberazione della peste che tra il 1630 e il 1631 decimò la popolazione, venne eretta una basilica nell'area della Punta della Dogana. Adesso, contro la pandemia del coronavirus arrivata alla quarta ondata c'è un vaccino che in Veneto ha convinto l'85% degli abitanti a immunizzarsi, ma c'è anche uno zoccolo di irriducibili che del siero non ne vuole sapere. I dati di ieri sono la dimostrazione che il virus continua a correre e continua a contagiare: nelle ultime 24 ore 1.928 nuovi casi positivi trovati a fronte di oltre 93mila tamponi.

Ma i dati parlano anche di una corsa alla terza dose del vaccino: alle 18 di venerdì erano già 69.861 le prenotazioni effettuate in poche ore, ma nello spazio di pochissimo tempo, a mezzanotte, il dato è schizzato a 106.015. Cifre che vanno lette alla luce della decisione delle autorità nazionali di anticipare la campagna di profilassi della terza dose dal 1° dicembre al 22 novembre, con la Regione del Veneto che ha attivato due canali: il primo riguarda la possibilità di prenotare già da ora, nella propria Ulss, la terza seduta vaccinale, con l'unico paletto dei sei mesi da quando si è avuto il richiamo; il secondo è il "bombardamento" di messaggi inviati dalla stessa Regione ai vaccinandi.

IL MESSAGGIO

L'sms arrivato ieri sui telefonini dei veneti che si sono già sottoposti alla prima e alla seconda dose di vaccino consta di poche parole: "In Veneto è attiva la prenotazione della terza dose del vaccino anti Covi-19. Se non l'hai già fatto prenota su https://vaccinicovid.regione.veneto.it". Significa che adesso si può prenotare anche se il termine dei sei mesi dalla seconda dose non sono ancora trascorsi. Un esempio: chi ha fatto il richiamo del vaccino a fine giugno, deve attendere la fine di dicembre per avere la terza dose. Giovedì sera, prima che il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia annunciasse durante il punto stampa di venerdì dalla Protezione civile di Marghera che le agende erano aperte per tutti, la prenotazione non era accettata, compariva una scritta che diceva che il paziente non rientrava nei parametri previsti per avere la somministrazione della terza dose. Adesso, invece, la prenotazione è possibile ed è il sistema, attraverso il codice fiscale, a stabilire da quale data si può fissare la terza seduta vaccinale. In pratica il limite dei sei mesi continua a essere rispettato ma con largo anticipo si può già decidere il giorno, l'ora, l'hub vaccinale.

I DATI

Il boom di prenotazioni, quasi 40mila in sei ore, dà il segno della volontà di tanti di completare il ciclo di immunizzazione. Sulla carta da domani gli over 40 che possono avere la terza dose sono 1.647.050. Un dato che fa il paio con quanti - circa 656.000 persone - non ne vogliono saperne del siero anti Covid-19. Il virus però continua non solo a contagiare, ma anche a far ammalare e, purtroppo, uccidere. Con i 1.928 positivi delle ultime 24 ore il Veneto è ad un passo dal raggiungere la quota psicologica del mezzo milione di casi totali dall'inizio dell'epidemia: 499.540. Rispetto a venerdì altre 13 vittime, con il totale dei morti da inizio pandemia che è salito a 11.905. Regge, però, il sistema ospedaliero ed è, per ora, uno dei motivi per cui il Veneto continua a restare nella fascia bianca: i pazienti Covid ricoverati nelle aree mediche sono 356 (-1), 69 (+5) quelli nelle terapie intensive. Per quanto riguarda la campagna di profilassi, nella giornata di venerdì su 17.539 somministrazioni effettuate, 12.109 sono state di dosi addizionali/booster, appena 1.414 le prime dosi, 4.016 i richiami. La popolazione vaccinabile, cioè con più di 12 anni, che ha avuto o prenotato almeno una dose è pari all'85,1%. Quella col ciclo completo l'82,9%, quella che ha avuto anche la terza dose il 6%.

Alda Vanzan

I SINDACATI A MESTRE «OBBLIGO VACCINALE»

«Valutare la necessità di una legge sull'obbligo vaccinale», parola del segretario Cisl, Luigi Sbarra, ieri a Mestre per la manifestazione sulla manovra economica.

Il report

Per i no-vax tasso di decesso 9 volte più alto

▶ I nuovi dati del Report Iss evidenziano che il tasso di decesso dei non vaccinati (65 per 100.000) è circa nove volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo entro sei mesi (7 decessi ogni 100.000 protetti) e sei volte più alto rispetto ai vaccinati da oltre sei mesi (11 morti per 100.000). Inoltre, nell'ultimo mese il 64% dei ricoveri in terapia intensiva ha coinvolto coloro che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino. Il che è una dato clamorosamente alto se si pensa che la popolazione italiana non protetta è appena il 24% del totale neonati compresi. L'Istituto superiore ha evidenziato anche il calo di efficacia degli immunizzanti dopo sei mesi: la protezione per i vaccinati da più di 6 mesi cala dal 95% all'82%. Un nuovo sprone alla vaccinazione è arrivato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo la quale in Europa ci potrebbero essere altri 500.000 morti di Covid entro marzo se non vengono prese misure urgenti. E i contagi giornalieri aumentano: dai 10.544 dell'altro ieri agli 11.555 di ieri, con 49 vittime in un giorno.

Le vittime e le loro storie

Focolai in famiglia: stroncate due anziane infettate dai figli no-vax

▶Treviso, 89 e 93 anni di età: la prima non era immunizzata le seconda invece aveva effettuato il richiamo più di 6 mesi fa

IL CASO / 1

TREVISO Morte due anziane contagiate dai figli no-vax. È accaduto nell'ospedale di Vittorio Veneto, riferimento per il Covid nella provincia di Treviso. Le due signore di 89 e 93 anni erano già costrette a convivere con pesanti patologie. La prima non si era vaccinata contro il Covid. La seconda invece sì. Ma non ancora con la terza dose. E ormai erano passati sei mesi dall'ultimo richiamo, effettuato a maggio.

Il coronavirus le ha colpite proprio attraverso le persone a loro più vicine: «Entrambe – confermano dall'Usl trevigiana – erano a contatto con figli non vaccinati». Questi ultimi, nonostante le mille possibilità avute dalla scorsa primavera ad oggi, avevano scelto di non sottoporsi all'iniezione anti-Covid. E alla fine in tutti e due i casi è scoppiato un focolaio nell'ambito familiare. Il virus si è propagato in un istante. Dopo la conferma della positività, i figli sono stati messi in isolamento domiciliare. Per le loro madri, invece, già alle prese con altri problemi di salute, si è reso necessario il trasferimento in ospedale. Le condizioni sono apparse subito preoccupanti. I problemi respiratori si sono fatti via via sempre più importanti. Entrambe le anziane sono state sottopose ad ossigeno ad alti flussi nel reparto Covid. I medici hanno fatto tutto il possibile per salvarle. Ma poi la situazione è precipitata in modo irreparabile. Le date dei due funerali non sono ancora state fissate. Come già capitato nei periodi peggiori dell'epidemia, bisogna attendere che i figli portino a termine la quarantena. Un isolamento che aggiunge dolore al dolore. Per non parlare del possibile senso di colpa, oltre all'ideologia no-vax, che ora potrebbe essere difficile da gestire.

«Quando ci sono situazioni di persone anziane con pluri-patologie, come in questi casi, purtroppo si può morire in seguito a un'infezione da coronavirus così come per l'influenza stagionale – allarga le braccia Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana – se i figli delle persone anziane non si vaccinano contro il Covid, poi, i rischi aumentano in modo esponenziale per tutti i familiari che hanno con loro rapporti stretti e costanti».

PROTEZIONE IN CALO

A questo si aggiunge il problema del progressivo calo negli anziani della protezione garantita dalla vaccinazione contro il Covid. «Sappiamo che negli anziani con il passare dei mesi gli anticorpi vanno in picchiata – specifica Benazzi – proprio per questo è fondamentale vaccinarsi, completando il primo ciclo con la prima e la seconda dose, e adesso sottoporsi anche alla terza dose, il richiamo aggiuntivo, per tornare ad aumentare il grado di protezione».

IL BILANCIO

Con la morte delle due signore di 89 e 93 anni, la triste conta dei lutti registrati in provincia di Treviso in ormai 21 mesi di epidemia sale a 1.858. E in questo periodo i contagi sono in costante aumento. Solo ieri sono state confermate 445 nuove positività nella Marca. Per un totale di 2.909 trevigiani positivi attualmente in isolamento. La differenza rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso sta nel drastico calo del numero dei ricoveri, almeno per ora. Oggi nei reparti Covid del trevigiano ci sono 74 ricoverati. Compresi 6 in Terapia intensiva.

«L'occupazione varia dal 3 al 5 per cento – conclude Benazzi – fortunatamente c'è ancora un buon margine rispetto alla prima soglia critica del 10 per cento».

Mauro Favaro

DIRIGENTE USL Francesco Benazzi

ERANO RICOVERATE A VITTORIO VENETO IL DG BENAZZI: «È FONDAMENTALE COMPLETARE IL CICLO VACCINALE»

EDICOLANTE Susi Crescenzio, 57 anni di Teolo, aveva manifestato i primi sintomi del Covid il 6 novembre

«Aveva paura dell'iniezione» Muore a 57 anni

▶Padova, la scelta dell'edicolante di Teolo era stata condivisa dal marito e dalle sorelle

IL CASO / 2

TEOLO (PADOVA) Temeva le possibili conseguenze del vaccino. E per questo aveva deciso di non sottoporsi al siero anti Covid. La scelta però è stata fatale per Susi Crescenzio, 57 anni compiuti il 7 novembre scorso, notissima a Teolo, sui colli Euganei, per essere la titolare di un'edicola nella frazione di Bresseo. L'esercente è spirata ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Mirano, dove era stata trasferita dal polo di terapia intensiva di Padova, proprio a causa dell'intensificarsi dei ricoveri di urgenza negli ultimi giorni. I sintomi del Covid si erano manifestati lo scorso 6 novembre nelle loro sintomatologie più tipiche. Al prima leggero malessere la cinquantassettenne non aveva dato eccessivo peso. Ma il progressivo aggravarsi ha indotto la sorella di Susi ad accompagnarla al pronto soccorso di Padova. Poi, l'ultima tappa a Mirano per la terapia purtroppo non è riuscita ad evitare la morte. «Non riusciamo ancora a capire cosa sia successo – ha detto affranto il marito, Gianni Furlan – e lo potremo sapere solo nei prossimi giorni dopo l'autopsia. Mia moglie si era sottoposta a tutte le vaccinazioni in passato, prima del Covid, non la definirei "no vax". Ma temeva le possibili conseguenze legate alla somministrazione di questo vaccino. Non negava affatto l'esistenza del virus. Ed era attentissima nell'evitare ogni possibile fonte di contagio».

LA SCELTA

La scelta di non vaccinarsi era condivisa dai famigliari di Susi. Sia il marito che le due sorelle dell'esercente non si erano sottoposti alla somministrazione, ritenendo che la positività al Covid contratta nei mesi scorsi bastasse a garantire l'immunità. Le precauzioni assunte dall'esercente anche all'interno della propria rivendita erano comunque scrupolose. Anche quando nei mesi scorsi sembrava che il pericolo di infezione desse finalmente tregua pretendeva che tutti i clienti indossassero la mascherina e mantenessero le distanze. La morte di Susi, mamma di due ragazzi di 16 e 18 anni, ha destato dolore a Teolo, il centro dei Colli Euganei nel quale la ripresa dei contagi è avvenuta con particolare intensità. I dati forniti dal sindaco, Moreno Valdisolo, nei giorni scorsi evidenziavano una criticità epidemiologica: 18 persone positive, 8 in isolamento per contatto stretto ed altre 28 a casa dopo contatti scolastici. E un residente su 5 d'età superiore ai 12 anni non risulta vaccinato. «Non voglio – ha detto Valdisolo – che la morte di Susi possa alimentare astiose contrapposizione fra favorevoli e contrari al vaccino. Il lutto di una comunità intera non richiede polemiche, ma silenzio e riflessione».

Fra gli amici di Susi, che hanno riempito i social di attestazioni di affetto per l'esercente scomparsa, c'è però chi prova rimorso per non averla fatta desistere dalla decisione di non vaccinarsi. «Volevo trovare il tempo – ha scritto un'amica – di andare da lei, non appena di fosse rimessa, per rimproverarla. Ora non posso più farlo. Avrò per sempre il rimorso per non essermi permessa di dirle che stava sbagliando».

Lucio Piva

IL SINDACO: «MA ORA NIENTE POLEMICHE È TEMPO DI LUTTO» IL RIMORSO DI UN'AMICA: «NON MI SONO PERMESSA DI DIRLE CHE SBAGLIAVA»

Domande & risposte

Quarantena e contagi: ecco cosa fare

▶In dieci punti i comportamenti da tenere e quelli da evitare
E attenti a non violare l'isolamento: può scattare la denuncia

1 Cosa fare in caso di contatto diretto con un positivo in ambiente scolastico, sportivo o lavorativo?
In caso di contatto diretto (stretto) con positivo è necessario mettersi in isolamento.

2 Cosa fare invece in caso di contatto indiretto, cioè se in casa, in classe, nel contesto sportivo o sul luogo di lavoro si è a contatto una persona che ha avuto a sua volta contatto con un positivo?
Il contatto di un contatto non deve mettersi in isolamento.

3 Cosa fare in attesa dell'esito del proprio tampone?
In attesa del referto di un tampone per sintomi e di un tampone a seguito di contatto stretto la persona deve stare in isolamento: nel primo caso (sintomatico non contatto stretto) se l'esito è negativo la persona è libera; nel secondo caso, a prescindere dall'esito, se la persona è contatto stretto di caso positivo deve stare in quarantena per sette giorni se vaccinato, o per dieci giorni se non vaccinato, e rifare il tampone a fine quarantena.

4 Chi controlla e come che la quarantena preventiva venga rispettata?
L'Ulss invia giornalmente al prefetto e al sindaco l'elenco delle persone in quarantena e in isolamento, con il relativo periodo da rispettare.

5 A cosa va incontro chi non rispetta la quarantena?
Si tratta di un illecito che va segnalato alle forze dell'ordine.

6 Cosa fare in attesa dell'esito del tampone di tutto il gruppo messo in quarantena preventiva? Ad esempio si può uscire se il proprio tampone è negativo ma quello degli altri ancora no?
Il protocollo di contact tracing in ambito scolastico è differente da quello di altri contesti comunitari. In linea generale, a seguito di contatto stretto, la persona deve rimanere a casa anche dopo un tampone negativo eseguito prima della scadenza del periodo di quarantena. Si tratta di sette giorni per i vaccinati e dieci giorni per i non vaccinati. In ambito scolastico sopra i 6 anni, a seguito della presenza di un solo caso positivo nella classe, con primo tampone negativo per tutta la classe (assenza di focolai) i soggetti possono proseguire l'attività scolastica in automonitoraggio, senza altre uscite e frequenze di gruppi.

MEDICO
Vittorio Selle, responsabile del servizio Igiene dell'Ulss 3 di Venezia e, a sinistra, un tampone a Treviso

7 In caso di studente a contatto con un positivo, questo deve stare in quarantena e non va a scuola fino a esito negativo del tampone?
Se lo studente ha avuto contatto con caso positivo non scolastico, deve stare a casa fino al termine della quarantena (sette giorni se vaccinato, dieci giorni se non vaccinato) con esito negativo del tampone finale.

8 E in caso di adulto? Deve stare a casa dal lavoro ed è considerato in malattia?
Il lavoratore che ha avuto contatto con caso positivo, deve stare a casa fino al termine della quarantena (sette giorni se vaccinato, dieci giorni se non vaccinato) con esito negativo del tampone finale (possono esserci prolungamenti di quarantena nei contesti familiari in cui non e' possibile il distanziamento). L'assenza dal lavoro è gestita dal medico di famiglia ed è comunicata all'Inps con un codice specifico.

9 Chi deve certificare e come la fine della quarantena?
La quarantena (per i contatti stretti) e l'isolamento (per i casi positivi) viene disposta dal Sisp. il certificato di fine quarantena può essere rilasciato dal medico curante o dal Sisp.

10 Il tampone antigenico ha un margine di falsi negativi, si parla del 30%: non è meglio ricorrere sempre al molecolare?
La scelta dei tamponi rapidi è stata valutata e validata dal Comitato tecnico scientifico e dal Ministero della salute. Il Laboratorio di microbiologia dell'Ulss 3 ci tiene comunque a precisare che nella Ulss di Venezia si utilizzano prevalentemente test di terza generazione con sensibilità molto elevata, paragonabile al tampone molecolare. Non c'è una percentuale significativa di falsi negativi, che sono rarissimi. E un margine di falsi positivi inferiore al 10% dimostra invece l'efficacia di questo primo screening veloce. Gli esiti positivi, infatti, vengono poi sempre verificati con il tampone molecolare.

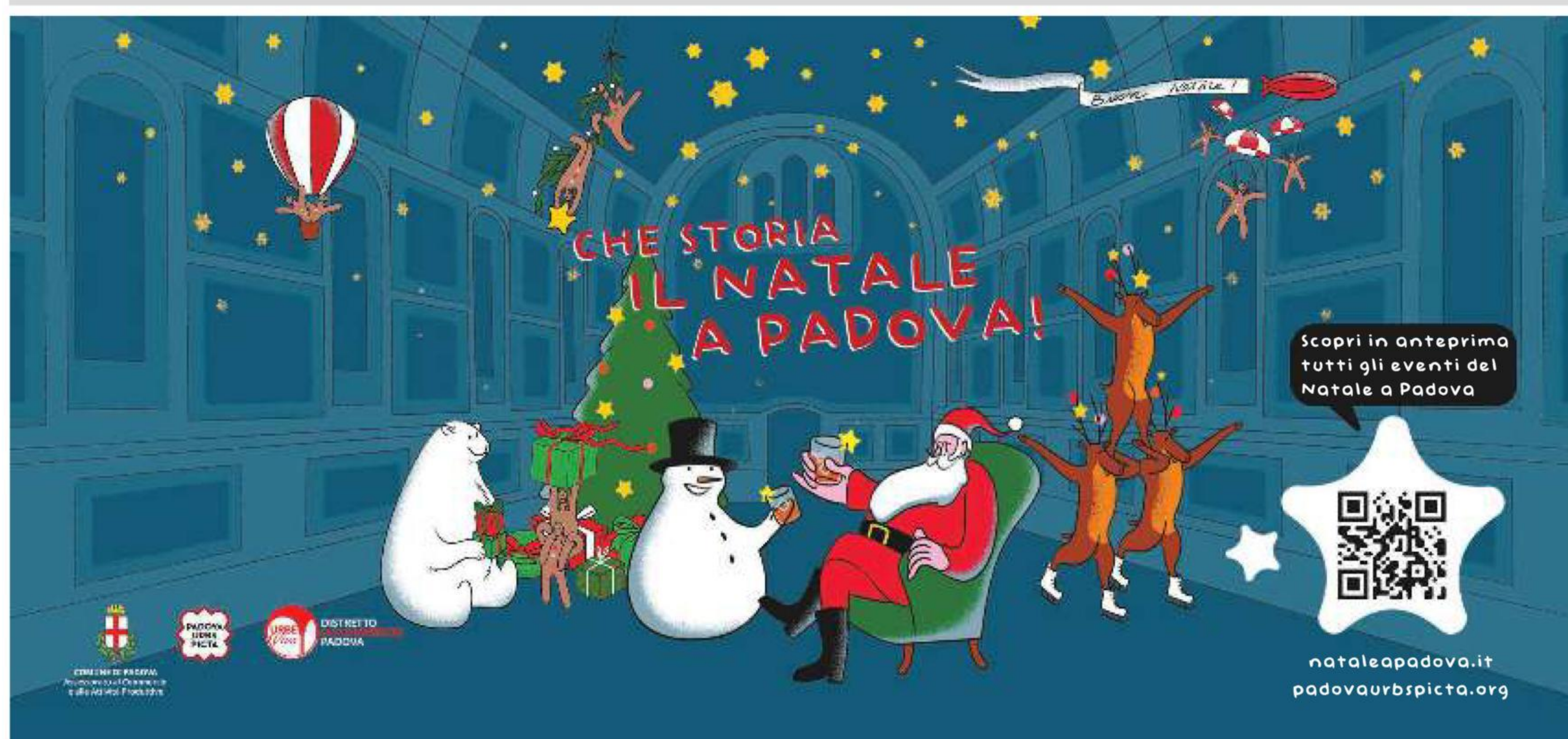
IL LAVORATORE ENTRATO IN CONTATTO CON UN POSITIVO DEVE RIMANERE A CASA PER 7 GIORNI SE È VACCINATO E 10 SE NON IMMUNIZZATO (CON TAMPONE NEGATIVO FINALE)

IL FOCUS

VENEZIA La lotta al covid tra tracciamento e quarantena. A dare tutte le istruzioni necessarie e utili per districarsi tra quanto previsto dalla normativa in vigore e per assumere i comportamenti migliori per contrastare la pandemia, è il dottor Vittorio Selle, direttore del Servizio d'igiene e sanità pubblica dell'Ulss di Venezia. Classe 1962, si è laureato in medicina all'Università di Padova, quindi si è specializzato in igiene e medicina preventiva, sempre nella città del Santo, e nel 1999 in medicina legale e delle assicurazioni, a Verona. Insieme ai suoi colleghi e collaboratori, da quasi due anni Selle è in prima linea nella lotta all'imperversare del virus, chiamato a coordinare giorno per giorno, per la sua parte di competenza, i vari interventi messi in atto per la difesa e, insieme, il contrattacco.

In dieci domande e risposte ecco come comportarsi se si viene a contatto con un positivo, cosa fare in attesa dell'esito del tampone, quando e come si va in quarantena, a scuola o sul posto di lavoro. Il tutto con, sullo sfondo, la sottolineatura che «il vaccino è lo strumento principale per combattere il covid»: a quasi un anno dall'avvio della campagna vaccinale, col V-Day del 27 dicembre dello scorso anno, l'azienda sanitaria veneziana "vede" il traguardo del milione di somministrazioni effettuate tra prime dosi, richiami e terze dosi, queste ultime partite due mesi f esatti.

Alvise Sperandio

A SCUOLA CON UN SOLO CONTAGIO E ASSENZA DI FOCOLAIO PROVATA L'ATTIVITÀ PUÒ PROSEGUIRE I TEST ANTIGENICI DI TERZA GENERAZIONE HANNO ATTENDIBILITÀ PARI AI MOLECOLARI

Il governatore scrittore

Zaia: «Il mio Covid-diario» Ed è coda per l'autografo

▶Posti esauriti alla libreria di Villorba per la prima di "Ragioniamoci sopra"

▶«Qui c'è la mia vita. Ma la "guerra" contro il virus non è ancora finita»

IN LIBRERIA Luca Zaia ha presentato il suo libro con il direttore della saggistica di Marsilio, Ottavio Di Brizzi

LA PRESENTAZIONE

segue dalla prima pagina

«Un libro fuori dell'ordinario, una sorta di diario di questi quasi due anni di pandemia, il governatore l'ha voluto fare a modo suo», l'ha introdotto Ottavio Di Brizzi, il responsabile della saggistica di Marsilio, la casa editrice che ha convinto il governatore a cambiare titolo. «Fosse stato per me doveva intitolarsi "Gesù o Barabba?", col punto di domanda. Perché rappresentava la sintesi del mio pensiero: il confronto c'è su tutto, ma la "piazza" ci porta a fare delle scelte anche sbagliate". Alla fine è stato *Ragioniamoci sopra*, il tormentone reso celebre da Crozza nelle sue parodie, sottotitolo *Dalla pandemia all'autonomia*. Un libro senza dedica e senza indice di nomi perché, tranne pochissime eccezioni (il premier Mario Draghi, lo stesso Crozza, Matteo Renzi «ma solo perché ci ha impugnato il referendum sull'autonomia»), di fatto Zaia non cita nessuno dei politici attuali né figure note. «Non ho fatto dediche per mantenere un taglio asettico». «I nomi? Avrei potuto citare Bossi, Salvini, ma allora avrebbe preso un'altra piega».

I FILE AUDIO

E la piega invece doveva essere una sola: mettere nero su bianco le riflessioni che dal 21 febbraio 2020, quando il coronavirus ha stravolto le nostre esistenze, Zaia registrava sul proprio Iphone tornando a casa la sera dall'Unità di crisi della Protezione civile o di notte, dormendo solo un paio d'ore. Raccontare «una guerra che non è ancora finita». Ma non solo. «Il Covid è il fil rouge e anche il presupposto per fare dei ragionamenti. Ma inizialmente la parte biografica aveva molto meno peso». Per la prima volta Zaia dunque si racconta, parla della famiglia, delle sue radici e forse in pochi sapevano che, ragazzino, "un ricciolino con il viso tempestato di lentiggini", "molto timido", è stato preso di mira dai bulli.

I nonni, i genitori, la moglie Raffaella (che in libreria lo ascolta in prima fila accanto all'ex capo di Gabinetto del governatore Fabio Gazzabin, a metà sala c'è Gian Paolo Gobbo) con la sua chioma rossa ("Mi ha attratto come qualcosa di veramente straordinario e continuo a trovarla tale tuttora, dopo anni che stiamo assieme"). È un intrecciarsi di ricordi dell'infanzia, della giovinezza, del debutto in politica nell'amministrazione - «C'è la mia vita» - e delle fasi topiche dell'emergenza sanitaria. Zaia rammenta le scelte drastiche: «Chiudere l'ospedale di Schiavonia, poi le tende riscaldate davanti a tutti i Pronto soccorso, lo stop al Carnevale di Venezia. Se alla fine si fosse rivelata una normale influenza, oggi saremmo in Procura a presentare memorie per difendersi da accuse anche di danno erariale. Il fatto è che nessuno di noi aveva le istruzioni per l'uso». La sottolineatura è marcata, Zaia l'ha voluta stampare anche nella quarta di copertina: "Siamo ancora in piena pandemia e gli indicatori non ci fanno dormire sonni tranquilli. Abbiamo parecchia strada da percorrere, perché il pericolo del contagio continua a essere presente tra noi, né possiamo escludere che ci riservi colpi di coda con recrudescenze che non ci auguriamo".

Sulla comunicazione, però, ha sempre creduto: «I miei collaboratori mi hanno sconsigliato di fare il punto stampa a Marghera, ma io non volevo che si dicesse che nascondevamo le informazioni. Ne abbiamo fatti più di 500, siamo stati gli unici a dare notizie ufficiali alla nostra gente».

IL MONITO

Quell'informazione che a livello nazionale, al momento di lanciare la campagna di profilassi, non c'è stata ed è per questo, secondo il presidente del Veneto, che in troppi rifiutano il vaccino: «Chiedetelo a un giovane, vi dirà che è perché poi diventa sterile». Fake news, falsità alimentate dai social, dalle rete. "Se fossi costretto a scegliere, non avrei dubbi: preferirei continuare a vivere nel mondo digitale e non tornerei indietro". Ma, dice Zaia, c'è bisogno di regole.

IL MANIFESTO

Nuove regole anche nell'amministrazione della cosa pubblica. E anche se il governatore continua a ribadire che il libro «non è un manifesto politico» e che «l'unico fine è fissare alcuni pensieri nero su bianco, un modo per esprimere, alla luce di un'appassionata esperienza al servizio della mia comunità, riflessioni sollecitate dai tanti accadimenti che hanno segnato il mondo in questi due anni», un ragionamento politico emerge prepotentemente. Quello di un "amministratore" che chiede una riforma che tagli davvero la burocrazia, ma che in parte dell'opinione pubblica cessi anche il "presupposto che il movente di qualsiasi azione sia il malaffare". È la sfida di "ricercare e mettere a punto un sistema in grado di coniugare due valori inderogabili: legalità ed efficienza". Un esempio, come dimostrato a Genova con il ponte Morandi o in Veneto dopo la tempesta Vaia, c'è ed è la formula commissariale. «Ma la vera riforma è quella culturale, perché se una comunità è fatta di soli consumatori non si va da nessuna parte».

E l'autonomia? La "madre di tutte le battaglie" continua: «Stiamo andando avanti proprie in queste ore con il ministro Gelmini per trovare un punto di equilibrio per una legge quadro». Nel libro Zaia scrive che "l'autonomia è indispensabile all'Italia" e che il paese deve decidere se restare in una sorta di Medioevo o entrare in un nuovo Rinascimento. Al pubblico che lo ascolta promette: «Firmiamo solo se è autonomia vera».

Alda Vanzan

«LA BATTAGLIA PER L'AUTONOMIA CONTINUA, STIAMO CERCANDO UN PUNTO DI EQUILIBRIO PER LA LEGGE QUADRO»

La serata

In sala posti esauriti Il tour ora inizia da Fazio

Dopo l'anteprima ieri sera alla libreria Lovat a Villorba, Luca Zaia sarà stasera a Che Tempo Che Fa su Rai3

FIRMA COPIA Il pubblico intervenuto ieri sera alla presentazione del libro di Luca Zaia "Ragioniamoci sopra". Qui sopra la moglie del governatore, Raffaella. I lettori in coda per autografo e dedica

Foto NUOVE TECNICHE

Adesso Sceglitù

s. Zwilling. Weber. Mirabello. Foppapedretti.
cco. Garmin. Roncato. United Pets. Alessi. Ya
eber. Mirabello. **La nuova collezione** Imetec. I
rmin. Roncato. United Pets. Alessi. Yalos. Zwi
abello. **Despar ed Eurospar.** Ime ell. C
ncato. United Pets. Alessi. Yalos. ling. We
Foppaped metec. Kartell. Chicco. Garm

Dal 18 novembre 2021 al 19 giugno 2022

60 bollini + 19,90 €

Aerosol super soft Rana
Chicco

190 bollini + 149,00 €

Barbecue elettrico Q 1400
Weber

Più divertimento
in cucina

Tutto per il tuo
tempo libero

165 bollini + 74,00 €

Sportwatch Forerunner® 55
Garmin

80 bollini + 28,00 €

Cuccia Square
United Pets

Scopri tutti gli altri premi su
www.despar.it/it/adesso-sceglitu

Sfoglia qui il catalogo completo

Il valore della scelta

Il campionato e l'incubo bolla

LO SPORT

In A rispuntano i positivi E la terza dose è proibita

▶Nella stessa giornata i romanisti Cristante e Villar e il napoletano Politano finiscono in isolamento Tutti vaccinati, ma troppo giovani per il richiamo

ROMA L'ultima terribile variante Covid irrompe anche nel calcio. Soltanto ieri, infatti, si sono registrate tre positività che spaventano la Serie A: quelle dei due centrocampisti della Roma Bryan Cristante e Gonzalo Villar e dell'attaccante del Napoli Matteo Politano. Vanno in isolamento domiciliare per dieci giorni e le due squadre in "bolla" per 7: una bolla in cui possono muoversi solo sull'asse casa-lavoro-casa. I tre, annunciano i due club, erano già vaccinati. E così, mentre Mourinho e Spalletti devono fare i conti con alcune defezioni, nel calcio italiano si torna a parlare di bolle e restrizioni, quarantene e nuove protocolli proprio mentre era aperto il dibattito sull'apertura totale degli impianti al pubblico. Lo sport non fa eccezione, anzi. Il timore, anche qui, è che con la nuova variante il numero dei contagiati risalga velocemente. Si riapre, immediato, il dibattito sulle vaccinazioni e sulla terza dose, una materia di riflessione che coinvolge una delle principali industrie del Paese come il calcio. E alimenta preoccupazioni crescenti per i prossimi mesi, quando sono previsti i picchi invernali. Anche perché - sia chiaro - i calciatori sono trattati al pari dei normali cittadini: niente terza dose prima dello scadere dei 180 giorni e sotto i 40 anni, almeno finché queste sono le disposizioni del ministero della Salute.

CHE FARE?

Peccato, perché il campionato di serie A vanta un primato non irrilevante: quello di torneo con la più alta percentuale di vaccinati in Europa. Il 92% di calciatori, infatti, ha già ricevuto la doppia dose, mentre tutta la popolazione si assesta all'84,5%. La tanto vituperata Serie A, bisogna ammetterlo, si è comportata bene, molto meglio di altri settori. Ma anche il calcio deve fare i conti con la perdita di efficacia dei vaccini. E questo preoccupa e non poco. Perché oltre alle ultime positività dei tre calciatori, si aggiungono quelle precedenti di Diego Demme (Napoli) e di Adam Marusic (Lazio), quest'ultimo contagiatosi nel ritiro con il Montenegro. Senza dimenticare i casi di Nico Gonzalez (Fiorentina) e del tecnico del Verona, Igor Tudor, entrambi già negativizzati.

ANCORA SOTTO CONTROLLO

«Questa è una situazione che ci potevamo anche aspettare, perché se aumenta la percentuale dei positivi della popolazione in generale, allora il calcio non può essere da meno. E possono contagiarsi anche gli atleti già vaccinati». Parole di Gianni Nanni, responsabile sanitario del Bologna e componente della Commissione medica della Figc. Quanto si può essere tranquilli vista l'alta percentuale di giocatori vaccinati? Nanni è rassicurante: «Le società di A hanno lavorato in maniera precisa, la maggior parte dei calciatori ha completato il ciclo vaccinale o ha ricevuto una monodose Johnson&Johnson in estate. A questo punto, anche noi aspettiamo indicazioni per la terza dose: fino ad allora possiamo solo attenerci scrupolosamente ai protocolli».

A complicare la situazione un risvolto che non aiuta: in Italia, non è stato ancora dato il via libera al booster per gli under 40. Dunque, al momento, tra i calciatori di Serie A solo un 40enne come Ibrahimovic potrebbe sottoporsi alla terza dose visto che finora non è prevista nessuna deroga o eccezione per effettuare il richiamo a un atleta professionista. Il rispetto dei protocolli complica la situazione vista la recrudescenza del virus: i giorni passano e bisogna fare in fretta perché molti stanno per completare il ciclo dei 6 mesi, dopodiché la copertura del vaccino potrebbe perdere efficacia. Col rischio, ogni giorno più concreto, di esporre nuovamente il campionato di Serie A alle bizze del virus, mettendone a dura prova la regolarità.

Sergio Arcobelli

A CASA Sopra, il romanista Bryan Cristante e il napoletano Matteo Politano

BOOSTER (IN VIDEO) PER BERLUSCONI

«Ora tocca a voi: chi non si è ancora vaccinato lo faccia senza esitazioni». Così Silvio Berlusconi che ieri ha fatto la terza dose, lasciandosi riprendere in un video in maniche di camicia mentre fa il segno della vittoria.

In Brianza

Leghista no-vax contro la senatrice Segre

«Mancava lei... 75190», Dove "lei" è la senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz dove è stata marchiata con quel numero. Ha scatenato molte polemiche questo post su Facebook di Fabio Meroni, capogruppo della Lega a Lissone, in Brianza, consigliere provinciale ed ex deputato, dichiaratamente no vax. Si sono mossi il sindaco di Lissone e i gruppi di centro-sinistra che si sono detti "inorriditi" e hanno chiesto le sue scuse. Che sono arrivate ieri assieme alla rimozione del post dopo che Meroni - criticato anche da dirigenti leghisti - in un primo tempo si era giustificato dicendo che "sui social scrivo quello che voglio" e che non gli era piaciuto un intervento della senatrice.

La riforma fiscale

Tagli all'Irpef, risparmi fino a 540 euro l'anno Sul tavolo sei miliardi

▶I vantaggi per i contribuenti con il calo di due punti dell'attuale aliquota del 38%

▶Ma sono allo studio anche interventi sullo scaglione del 27% e sulle detrazioni

IL FOCUS/1

ROMA Sulla carta è la soluzione più semplice: ridurre di due punti l'aliquota Irpef del 38%, quella che si applica allo scaglione di reddito tra i 28 mila e i 35 mila euro l'anno, vorrebbe dire anticipare a vantaggio del ceto medio una delle indicazioni-chiave date dalle commissioni Finanze di Camera e Senato nella loro indagine sulla riforma fiscale. E d'altra parte si tratta di un intervento relativamente semplice da attuare, che non interferirebbe con il riassetto successivo. Anche se a livello politico le carte si inizieranno a scoprire domani, alla seconda riunione del tavolo di maggioranza con la presenza del ministero dell'Economia, l'intervento sul terzo scaglione resta un'ipotesi con buone probabilità di entrare nel menu finale. I contribuenti coinvolti sarebbero poco più di 9 milioni, quelli che avendo un reddito annuale dai 28 mila euro in su sono toccati da questa aliquota. Chiaramente il beneficio si presenta crescente: minimo per chi è poco al sopra della soglia, perché il taglio di due punti si applicherebbe su poche migliaia di euro, e poi via via più sostanzioso. Così ad esempio a quota 30 mila euro la differenza positiva sull'imposta è di soli 40 euro mentre chi si trova nel mezzo avrà un vantaggio graduato in proporzione: con 40 mila euro di reddito saranno 240 quelli da versare in meno, con 50 mila 440 e così via.

Infine i contribuenti con un imponibile di 55 mila euro ne avrebbero 27 mila interessati dalla riduzione alleggerendo così l'imposta di 540 euro. Che è poi l'ammontare massimo del risparmio, perché da questo livello in poi scatta la successiva aliquota (41 per cento) non toccata da modifiche. Dunque anche chi ha un reddito alto o molto alto si vedrà sempre ridurre l'Irpef della stessa somma.

GLI ESCLUSI

L'inconveniente di questo approccio, se adottato da solo, è abbastanza chiaro: resterebbero a bocca asciutta oltre venti milioni di contribuenti, quelli che pur versando qualcosa ogni anno allo Stato non arrivano ai 28 mila euro di reddito. Per cui non viene esclusa un'altra opzione, intervenire sul secondo scaglione, che va da 15 mila a 28 mila euro con un'aliquota del 27 per cento. I contribuenti interessati sarebbero molti di più, ma inevitabilmente con benefici medi un po' più bassi. Inoltre la riduzione della seconda aliquota creerebbe un "salto" di progressività al passaggio a quella successiva, il che non è perfettamente in linea con gli obiettivi generali della riforma.

In queste ore si lavora però anche ad altre ipotesi. Se sarà confermata l'impostazione che prevede di destinare 6 miliardi al calo dell'Irpef e altri 2 all'Irap o comunque alla riduzione del costo del lavoro per le imprese (su un totale di 8 disponibili) allora le novità sulle aliquote potrebbero assorbire più o meno metà del plafond, mentre la restante parte sarebbe dedicata a un intervento sulle attuali detrazioni per lavoro; che nel caso dei dipendenti prendono anche la forma di bonus 100 euro (erede di quello voluto a suo tempo dal governo di Matteo Renzi). Questa scelta risponde anche alla volontà di ridurre specificamente il cuneo fiscale sugli stipendi, mentre una riduzione di aliquota tocca indistintamente tutti i contribuenti, quindi anche i pensionati e coloro che hanno un reddito da lavoro autonomo o di altro tipo. Anche in questo caso c'è però uno svantaggio: soprattutto in caso di incremento del bonus 100 euro, si andrebbe in direzione opposta a quella di semplificazione richiesta dalla riforma.

L'EMENDAMENTO

Nei prossimi giorni governo e maggioranza dovranno comunque stringere, in modo da mettere poi nero su bianco l'emendamento che deve essere approvato al Senato. Intanto continua il pressing dei sindacati che con i segretari di Cgil e Cisl, Landini e Sbarra, chiedono di riservare all'Irpef tutti gli 8 miliardi disponibili, in modo da premiare sia i lavoratori dipendenti che i pensionati.

Luca Cifoni

DOMANI CI SARÀ UN NUOVA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA CON IL TESORO PER TROVARE LA SOLUZIONE DEFINITIVA

CONTINUA IL PRESSING DEI SINDACATI: TUTTE LE RISORSE DEVONO ANDARE AI LAVORATORI DIPENDENTI E AI PENSIONATI

IRPEF

Quanto hanno pagato gli italiani per il 2019

*Dati in euro

Reddito complessivo*	Numero contribuenti	Imposta media*
da 0 a 4.000	1.503.809	160
Da 4.000 a 7.500	762.636	440
da 7.500 a 10.000	1.512.965	460
da 10.000 a 12.000	1.763.824	780
da 12.000 a 15.000	2.777.276	1.280
da 15.000 a 20.000	5.251.432	2.210
da 20.000 a 26.000	6.499.443	3.470
da 26.000 a 29.000	2.360.283	4.690
da 29.000 a 35.000	3.272.751	6.080
da 35.000 a 40.000	1.569.831	7.980
da 40.000 a 50.000	1.559.647	10.360
da 50.000 a 55.000	413.001	13.150
da 55.000 a 60.000	303.575	14.890
da 60.000 a 70.000	441.163	17.490
da 70.000 a 75.000	169.563	20.320
da 75.000 a 80.000	144.247	22.160
da 80.000 a 90.000	211.089	24.710
da 90.000 a 100.000	144.402	28.290
da 100.000 a 120.000	176.682	33.460
da 120.000 a 150.000	131.489	42.670
da 150.000 a 200.000	93.538	57.580
da 200.000 a 300.000	57.556	84.420
oltre 300.000	40.745	238.760

Fonte: Dipartimento delle Finanze

L'Ego-Hub

I CASI E I REDDITI

1 Impiegato, 25 mila euro

Un impiegato con un reddito ai fini Irpef di 25 mila euro l'anno non sarebbe interessato dal taglio dell'aliquota del 38% e dunque deve sperare in un intervento sulle detrazioni o sul bonus 100 euro

2 Pensionato, 30 mila euro

Un pensionato con assegno di 30 mila euro l'anno ne versa 6.909 di Irpef. Con la riduzione di due punti della terza aliquota per lui ci sarebbe un beneficio annuale minimo, pari a 40 euro

3 Funzionario, 40 mila euro

Un funzionario pubblico con un imponibile Irpef di 40 mila euro l'anno paga oggi 10.977 euro di imposta e con il passaggio al 36 per cento della terza aliquota andrebbe a risparmiare 240 euro l'anno

4 Avvocato, 55 mila euro

Per un avvocato con un imponibile pari a 55 mila euro l'attuale imposta annuale è di 17.220 euro. Importo che potrebbe ridurre di 540 euro sfruttando al massimo l'intervento sul terzo scaglione Irpef

5 Imprenditore 90 mila euro

Anche per un imprenditore con un reddito ai fini Irpef di 90 mila euro il beneficio di un taglio di due punti dell'aliquota del 38% porterebbe a risparmiare 540 euro sui 31.869 oggi dovuti

Per le aziende primo taglio dell'Irap ma solo le piccole avranno benefici

IL FOCUS/2

ROMA Il presidente di Confindustria aveva più volte sollecitato un intervento molto forte sul cuneo fiscale a carico delle aziende, e in particolare un taglio delle voci contributive che vengono versate dal datore di lavoro. Ora il percorso della legge di bilancio sta per entrare nel vivo ma sul tavolo, per il mondo delle imprese, c'è solo un quarto della somma destinata dal governo alla riduzione della pressione fiscale. Risorse che probabilmente saranno usate per un primo intervento di alleggerimento dell'Irap, anche se non è esclusa la possibilità di azzerare il Cuaf, il contributo unico per gli assegni familiari.

La scelta di modificare l'Irap deriva direttamente dalle indicazioni delle commissioni parlamentari che prima dell'estate hanno dedicato una lunga indagine alla riforma fiscale. Nella legge delega presentata dal governo c'è l'impegno a tener conto di queste linee guida, e le novità in legge di bilancio dovrebbero rappresentare una sorta di anticipo della riforma stessa. In realtà Camera e Senato avevano chiesto di superare definitivamente l'imposta regionale sulle attività produttive, istituita ormai oltre vent'anni fa e più volte rimaneggiata. E soprattutto, per le sue caratteristiche, mai digerita dal mondo produttivo. Ma un intervento di questa ampiezza supera largamente le disponibilità del fondo da 8 miliardi inserito nella legge di Bilancio: dunque sarà inevitabile procedere per gradi. Se la dote specifica per le imprese non supererà i 2 miliardi, questi saranno probabilmente utilizzati per cancellare il tributo per un particolare sottoinsieme dei contribuenti Irap: quello delle ditte individuali ed eventualmente delle società di persone. In alternativa gli ammessi al beneficio potrebbero essere selezionati non con il criterio della ragione sociale ma della base imponibile, ovvero il valore della produzione. In ogni caso si tratterebbe di un intervento a beneficio delle piccole imprese, che quindi non avvantaggerebbe quelle più grandi. Va ricordato che nel corso degli anni il gettito Irap è già stato ridimensionato, in particolare con aggiustamenti sulla componente legata al costo del lavoro: attualmente gli introiti valgono circa 25 miliardi, di cui però una decina sono versati dalle amministrazioni pubbliche e dunque di fatto rappresentano una partita di giro. Nel bilancio dello Stato l'imposta (erede dei precedenti contributi a carico delle imprese versati fino agli anni Novanta) è specificamente destinata a finanziare la spesa sanitaria ma questo sarebbe solo un problema formale perché lo Stato si assumerebbe comunque l'onere di sostituire queste entrate con altre voci, garantendo gli stanziamenti dedicati alla salute.

I SUSSIDI

Sullo sfondo resta un'altra opzione circolata nelle ultime settimane, quella di cancellare il contributo unico per gli assegni familiari (Cuaf) tuttora versato da molte imprese a fronte dei sussidi che vanno ai nuclei dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Questo schema di finanziamento per specifiche categorie risulta però superato dalla riforma che sta per entrare in vigore, la quale estendendo il sostegno al mondo del lavoro autonomo ha definito un assegno universale a carico dello Stato. L'importo tuttora versato dalle aziende vale poco meno di 2 miliardi e dunque potrebbe essere seguita anche questa strada, anche quella di un primo intervento sull'Irap resta la soluzione preferita.

L. Ci.

DISPONIBILI DUE MILIARDI PER ALLEGGERIRE L'IMPOSTA SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

RESTA SULLO SFONDO LA CANCELLAZIONE DEL CONTRIBUTO PAGATO DALLE IMPRESE PER GLI ASSEGNI FAMILIARI

I numeri

7°
La posizione dell'Italia per contributo nella manifattura globale

+2%
La quota di mercato guadagnata dalla Cina, 1° produttore mondiale

14%
Il distacco degli Usa, 2° produttore mondiale, dalla Cina

11°
La posizione nel mercato globale raggiunta da Taiwan

35%
Il calo 2020 degli investimenti diretti esteri nel mondo

15%
La crescita attesa nel 2021 per gli investimenti esteri

20%
La crescita attesa di investimenti esteri per le economie sviluppate

Ue, imprese italiane al top si torna a produrre a casa

▶Rapporto di Confindustria: recuperati i livelli pre-Covid, l'industria traina la ripresa in Europa

▶Manifattura spinta dalla domanda interna e meno esposta alla crisi delle materie prime

LO STUDIO

ROMA Doppia sorpresa. È la manifattura italiana ora a trainare la ripresa in Europa. Ed è sempre l'Italia, dopo il tracollo di oltre 40 punti percentuali nel bimestre marzo-aprile 2020, a lasciare indietro Paesi come Francia e Germania in quanto a capacità di tornare ai livelli pre-Covid: per Parigi e Berlino il pieno assorbimento del costo pesante della pandemia appare ancora lontano. Nonostante un calo meno drastico dei volumi sfornati nei mesi più critici del 2020, la produzione è ancora sotto del 10% dai livelli pre-crisi quanto alla produzione tedesca e del 5% quanto a quella francese.

La terza novità emersa da un rapporto sugli scenari industriali del Centro Studi di Confindustria è la conferma di un trend accelerato a cavallo della pandemia. Il fenomeno del rientro in Italia di forniture precedentemente esternalizzate sta diventando tutt'altro che marginale.

Il 23% delle aziende italiane interpellate dal Centro Studi in collaborazione con il gruppo di ricerca RE4IT ha già avviato negli ultimi cinque anni processi totali o parziali di "backshoring". Una scelta dettata dalla disponibilità di fornitori idonei in Italia e dalla possibilità di abbattere i tempi di consegna. E in alcuni casi c'entra anche la scelta di puntare di nuovo sul marchio della produzione del tutto made in Italy. Anche questione di trend, di innovazione dei processi in loco, di logistica, tra produttività e capacità di gestione di ordini importanti in tempi stretti, ma anche di qualità. La pandemia ha insegnato che i ritardi nella produzioni dipendono anche da una delocalizzazione esasperata. E in alcuni settore, dall'alimentare all'abbigliamento-tessile, dal farmaceutico alle apparecchiature elettroniche, dalla produzione di mezzi di trasporto e di macchine agricole al comparto green-ambiente, hanno spinto sull'acceleratore dei rientri in patria.

LO SPRINT

Dunque, dietro lo scatto della manifattura italiana c'è lo sforzo verso la riscoperta della produzione in casa, insieme alla forza della domanda interna e alla minore esposizione alla crisi globale delle materie prime, dicono gli economisti di Confindustria.

L'Italia «ha recuperato sensibilmente i volumi di attività già nei mesi estivi dello scorso anno, ed è poi tornata, dal secondo trimestre 2021, stabilmente sui livelli di fine 2019», evidenzia il rapporto. Così si è di colpo ritrovata da "inseguitrice" delle altre grandi economie dell'Eurozona, a traino della ripresa dei volumi prodotti nell'area.

La tenuta della capacità produttiva in Italia, sostenuta anche dai prestiti garantiti dallo Stato (il nuovo debito netto contratto dalle imprese manifatturiere italiane nel 2020 è stato pari a 4,1 punti di fatturato, rispetto ad appena 0,3 punti nel 2019), ha scongiurato una forte ondata di chiusure ed evitato così pesanti ricadute negative sul fronte dell'occupazione. Alla fine del secondo trimestre 2021 le ore complessivamente lavorate nell'industria risultavano sotto i livelli pre-pandemici del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2019, gli occupati dell'1,1%. E per la seconda parte dell'anno, avverte il rapporto, le attese delle imprese manifatturiere sul fronte della domanda di lavoro restano positive.

Va poi aggiunto che la dinamica della componente interna della domanda è stata alimentata dalle misure governative di sostegno ai redditi di lavoro e di stimolo alla spesa. Un buon catalizzatore che ben si è combinato con il basso grado di esposizione delle imprese manifatturiere italiane alle strozzature che stanno affliggendo le catene globali del valore.

Solo il 15,4% ha lamentato vincoli di offerta alla produzione per mancanza di materiali o insufficienza di impianti, contro il 44,3% della media europea o il 78,1% della Germania.

Infine, in tema di sostenibilità ambientale la manifattura italiana si conferma, anche nel 2020, tra le più virtuose al mondo in termini di ridotte emissioni, insieme a quella tedesca e francese.

A questa fotografia plaude il ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini che, intervenendo alla presentazione del rapporto, ha sottolineato la necessità di pensare anche oltre l'orizzonte del Pnrr. «Perseguiamo l'idea che nei prossimi 10 anni il rapporto tra gli investimenti e il Pil sia stabilmente oltre 3%, cosa che non registriamo dal 2008, cioè da prima delle crisi finanziarie».

Roberta Amoruso

GERMANIA E FRANCIA HANNO LIVELLI DI PRODUZIONE FINO AL 10% INFERIORI A QUELLI DELLA PRE-PANDEMIA

IL 23% DELLE AZIENDE INTERPELLATE DAL CENTRO STUDI HA AVVIATO PROCESSI DI "BACKSHORING" NEGLI ULTIMI 5 ANNI

La ripresa del manifatturiero

L'Ego-Hub

Andamento degli indici di produzione delle manifatture

Italia — Eurozona — Germania — Francia

110 100 90 80 70 60 50
2019 2020 2021

LA CADUTA RISPETTO A FEBBRAIO 2020
Italia -45%
Francia -38%
Germania -30%

RISPETTO AL PERIODO PRE-COVID
Italia al livello del 2019
Francia -4,6%
Germania -10,5%

Fonte: Elaborazione Csc Confindustria su dati Eurostat (dati mensili destagionalizzati, febbraio 2020=100)

Il backshoring di fornitura

Le imprese italiane che negli ultimi cinque anni hanno deciso di (ri)localizzare i loro fornitori (in % delle imprese rispondenti)

25% Fornitura completamente nazionale

75% Offshoring (parziale o completo) di fornitura

21% Backshoring di fornitura parziale

2% Backshoring di fornitura completo

Fonte: Elaborazioni Csc Confindustria su dati propri e Re4it

Guerini ha aperto a una cordata mista

Orlando: Oto Melara non si tocca

Su Oto Melara, spunta la posizione di Andrea Orlando che si differenzia da Lorenzo Guerini che nei giorni scorsi aveva aperto a una cordata di Fincantieri con Knds e Iveco. «Per Oto Melara ci sono le condizioni perché si possa tenere l'unicità della produzione ed evitare, nell'interesse della città e del Paese, che una produzione così delicata vada in mano ad altri Paesi. Non c'è alcun protezionismo ma è del tutto evidente che alimentare con risorse nazionali la crescita di gruppi non nazionali nell'ambito della Difesa non è una strategia intelligente». Lo ha detto ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando alla Spezia. «Ho parlato con il ministro della Difesa e credo che abbia le idee molto chiare su questo. La strada principale sarà quella di tenere in casa questa produzione e garantire che mantenga una sua unicità - ha ribadito Orlando -. Si tratta di capire due cose. Leonardo è un gruppo che nel territorio è stato molto tempo, decide di cedere questa produzione perché vuole contrarsi su un core business più definito, perché Spezia non deve far parte di questo progetto? Il secondo punto riguarda il passaggio da gruppo a un altro che non diminuisca la qualità del lavoro dei dipendenti di Oto Melara ma anche e soprattutto dell'indotto - ha concluso Orlando che è di La Spezia-. Siamo in un settore in cui lo Stato è presente ed è unico committente di questo settore».

L'intervista Alessandro Lumina

«Via dalla Romania dopo trent'anni il marchio made in Italy vale di più»

Alessandro Lumina, l'azienda della sua famiglia, Confezioni Silusi, è nata in Italia e ha ben 45 anni di storia. Nel dna c'è la produzione di abbigliamento, in particolare capispalla e accessori in tessuti tecnici come il goretex e capi in piuma. Trent'anni fa, pur mantenendo il quartier generale in provincia di Bergamo. avete deciso di delocalizzare la produzione in Romania. Ma ora state facendo una brusca marcia indietro. Non a caso, forse, ha anche vestito la nazionale di sci con marchio Armani EA7 negli ultimi anni. Come mai questa scelta?

«Siamo un'azienda di terza generazione e abbiamo sempre avuto la produzione in Italia fino all'inizio anni '90 quando abbiamo scelto di delocalizzare, prima una parte di produzione attraverso terzisti, poi quasi il 100%, eccetto i campionari e i prototipi, in Romania, dove abbiamo un'azienda di produzione di proprietà. Il primo cambio di rotta è arrivato tra il 2017 e il 2018 con la decisione di riportare nel nostro Paese alcuni prodotti che prima venivano solo sviluppati a Bergamo. Ma l'esperimento di un paio di stagioni ha funzionato e da 1.000 capi siamo passati a quasi 4.000, circa l'1-2% della produzione annua. Non è poco se consideriamo che non abbiamo ancora una vera e propria linea di produzione in Italia. Per ora abbiamo incrementato le persone che lavorano in Italia. È stato un primo passo importante, ma puntiamo ben più in alto».

Che significa che l'esperimento ha funzionato?

«Abbiamo iniziato con alcune linee sviluppate e industrializzate in Italia come accessori, sciarpe imbottite o guanti. E abbiamo capito che avevamo dei concreti vantaggi nella resa a livello di produttività, ma anche di costo».

Quanto ha contribuito, invece, il desiderio di tornare a dare una spinta al made in Italy?

«Ha avuto certamente il suo peso. Ci siamo resi conto che potevamo più agevolmente puntare su commesse di fascia alta con un prodotto completamente made in Italy. Come nel caso di Armani, per esempio: oltre alla linea EA7 legata allo sci lavoriamo anche con Emporio Armani. Produrre in Italia significa anche essere più reattivi nei confronti dei clienti».

Intende dire che certe aziende vi chiedono un prodotto made in Italy?

«Non esplicitamente, ma abbiamo intravisto maggiori potenzialità di crescita e ne abbiamo avuto la conferma dagli ordini. Del resto, in Italia è sempre rimasto il quartier generale, con lo sviluppo e il controllo qualità. Avevamo quattro linee di produzione completamente in Italia fino al 1991: è ora di trovare un nuovo equilibrio».

Dove puntate?

«L'obiettivo è arrivare a una linea completa a Sovere, nella Bergamasca, e a raggiungere il 5% di produzione entro 2 anni, accompagnata anche da un incremento dell'organico. Attualmente abbiamo 300 persone in Romania e 30 in Italia, di cui un terzo fanno parte della famiglia, a guidare un fatturato di circa 25 milioni, di cui 15 prodotti in Italia».

IMPRENDITORE Alessandro Lumina

L'IMPRENDITORE DELL'ABBIGLIAMENTO: ADESSO VOGLIAMO RISPOSTARE A BERGAMO UN'INTERA LINEA

Pensa che possa essere un'opportunità da cogliere anche per altre aziende o settori proprio in un momento di ripresa della crescita?

«Certo, in alcuni Paesi fare impresa è più facile. Ma più di qualcosa sta cambiando in Italia e c'è più fiducia tra le imprese. Credo sia ora di rispondere alla domanda di imprese che sempre più tornano a chiedere un prodotto made in Italy, seppure, non in modo esplicito. Se anche altri si muovono in questa direzione, ne beneficerà l'intera industria».

Il tema del lavoro però, rimane per molti pezzi dell'economia. Avete difficoltà anche voi a reperire forza lavoro specializzata?

«È un vero problema in un settore complesso come il nostro».

Cosa servirebbe?

«È un percorso da iniziare a scuola. Ma più generale serve una formazione più indirizzata al settore, anche integrando le competenze sulla modellistica a quelle sulla macchina».

R. Amo.

Le mosse dei partiti

Centro, Renzi accelera «Ormai è chiaro che si vota nel 2022»

▶Dalla Leopolda gioco di sponda con Salvini: ok a una norma anti omofobia
Affondo sul caso Open: se un pm decide cosa è la politica, democrazia a rischio

EX PREMIER
Matteo Renzi sul palco della Leopolda
(foto ANSA)

LA STRATEGIA

ROMA La convergenza tra Italia viva e il centrodestra è di nuovo sul ddl Zan. Renzi dalla Leopolda, dopo aver accusato il Pd di «bla bla bla» sui diritti civili, lancia la sua proposta: allargare la tutela della legge Mancino ai casi di omofobia e transfobia. «Chi vuole la legge firmi l'emendamento Scalfarotto, chi preferisce il chiacchiericcio continui ad attaccarci». A stretto giro arriva il commento di Matteo Salvini: «Aumentare le pene per chi discrimina, offende o aggredisce in base all'orientamento sessuale? Per me si può votare anche domani, tanto che esiste una mia proposta al Senato».

Il progetto del leader di Iv non è certamente quello di ancorarsi alla Lega, ma le distanze tra Iv e i dem continuano ad allargarsi. Il senatore di Firenze lancia la sua proposta al centro e ieri ha fatto la sua prima mossa: «Con Azione non possiamo presentarci divisi alle elezioni», ha detto a Costa, fedelissimo di Calenda, presente in platea. Dieci anni fa l'allora sindaco di Firenze lanciò, a bordo di un camper con lo slogan "Matteo Renzi adesso!", la sua candidatura alle primarie del Pd. Ora è pronto a risalirci per un nuovo tour per l'Italia, convinto che si voti nel 2022. «Tenetevi pronti», ha detto molto chiaramente ai suoi. L'obiettivo ormai noto è costruire un raggruppamento centrista, «una infrastruttura moderata», che metta insieme tutti coloro che hanno intenzione di sposare l'agenda Draghi. Andare quindi oltre Italia viva ma non con il Pd e i Cinque stelle. E se Letta non vuole sedersi al tavolo del proporzionale allora gli ruberà voti utili, correrà con un rassemblement alla Macron.

SEGNALE A CALENDA: «NON POSSIAMO ANDARE DIVISI ALLE URNE». E PER IL COLLE AVVERTE: SERVE UN EUROPEISTA

Renzi vuole accelerare perché in gioco non c'è solo la partita del Quirinale nella quale tenterà di essere decisivo. I riformisti dem cercano di tirarlo dentro, ieri l'area di Delrio "Comunità democratica" ha organizzato un'iniziativa a Roma con molti parlamentari Pd, tra gli altri Serracchiani, Borghi e Alfieri (ad ascoltare gli interventi anche Franceschini) per lanciare un coordinamento «nei passaggi delicati» della legislatura. Ma il senatore di Firenze ormai va al di là dei vecchi schemi.

OLTRE DESTRA E SINISTRA

Per lui non esistono più destra o sinistra. Ieri alla Leopolda è stata la volta dei sindaci di Milano, Genova e Firenze, Sala, Bucci e Nardella. Presenti – sala piena - alcuni di quelli che potrebbero prendersi la "tessera" del terzo polo, tra cui Della Vedova, l'ex M5S Carelli e, appunto, Costa di Azione. Ma tanti sono gli ostacoli sul cammino. A un'ipotesi di schieramento che tenga dentro Toti, Carfagna e molti altri, lo stesso Calenda resta freddo: «No a fritti misti», dice. E pure quei pezzi di FI, insofferenti per il fatto che Berlusconi non vuole staccarsi da Salvini, frenano. Magari se ne parlerà dopo l'elezione del Capo dello Stato, se il Cavaliere dovesse uscire di scena dalla corsa, ma non ora. E anche diversi renziani non sono convinti dell'accordo che Iv sta tessendo in Sicilia con Miccichè, in primis l'area di Migliore alla Camera e coloro che ancora guardano al Pd al Senato. Ma Renzi guarda avanti.

Oggi, a conclusione della kermesse giunta all'undicesima edizione, parlerà del suo progetto politico, della necessità di non indebolire Draghi in alcun modo, di Quirinale («Serve un profilo riformista, europeista e contro il sovranismo», afferma spiegando ai fedelissimi di non escludere affatto una convergenza con la parte moderata del centrodestra, la sua preferenza è per Casini ma vedrebbe bene anche Gentiloni, sempre che non corra l'ex numero uno della Bce).

Ieri, invece, è tornato sulla vicenda Open. «Un superprocesso che manco le retate mafiose... Se un giudice decide cos'è la politica, la democrazia è a rischio. Il giustizialismo è la negazione della giustizia», ha affermato ricordando il caso Tortora. E ancora: «In questa vicenda non abbiamo violato le leggi, altri hanno violato l'articolo 68 della Costituzione. Interverrò a ogni udienza del processo. Stanno tentando una pesca a strascico». Poi gli affondi contro M5S («Il mio reato è non essere riuscito a distruggerlo») e soprattutto il Pd: «Sa cosa è stata la Leopolda e oggi tace. È il partito che meno degli altri ha offerto solidarietà, solo Irene Tinagli».

Emilio Pucci

Il trattato tra Italia e Francia spacca il centrodestra: FdI e Lega vanno all'attacco

IL CASO

ROMA Ora anche il trattato del Quirinale, che verrà firmato dal premier Mario Draghi e dal presidente francese Emmanuel Macron sul Colle giovedì prossimo, spacca il centrodestra. La Lega e Fratelli d'Italia, al contrario di Forza Italia che accoglie con favore il nuovo patto di cooperazione rafforzata tra Italia e Francia avviato nel 2017 dall'allora premier Paolo Gentiloni, denunciano il silenzio che precede la firma.

La prima a partire all'attacco è Giorgia Meloni: «E' un accordo importante, peccato che nessuno abbia ufficialmente visto il testo che impegna l'Italia. Non certo il Parlamento che non ne sa nulla. Possibile che solo a noi di Fratelli d'Italia appaia scandaloso che un accordo di questa portata sia firmato di soppiatto senza una discussione parlamentare, senza un dibattito politico e nel totale silenzio dei grandi media?». Ancora: «Non siamo tranquilli, visto che questo trattato è nato nel 2017 sotto il governo del Pd, lo stesso del "trattato di Caen" con il quale l'Italia avrebbe ceduto, se Fdi non avesse sollevato lo scandalo, pregiate parti delle sue acque nazionali alla Francia».

Parole dure, segnate da una vena sovranista e nazionalista cui si associa con entusiasmo la Lega. Claudio Borghi, uno degli esponenti più vicini a Matteo Salvini, ha scritto addirittura un'interrogazione parlamentare per domandare a Draghi e al ministro degli Esteri Luigi Di Maio, come «sia possibile che il Parlamento italiano non sia stato informato neanche sommariamente di tale avvenimento, di quali elementi disponga circa il ruolo svolto, nell'ambito della trattativa, dall'ex presidente del Consiglio Gentiloni, e in base a quale mandato».

IL PLAUSO DI FORZA ITALIA

Un uno-due che imbarazza Forza Italia, fedele alla linea europeista. Tant'è, che il coordinatore Antonio Tajani si mostra tutt'altro che sospettoso al contrario degli alleati del centrodestra. L'ex presidente del Parlamento europeo accoglie con favore il trattato: «Ben venga, è un passo importante per le relazioni tra Italia e Francia che è un Paese amico. E non ci trovo nulla di strano sul fatto che il Parlamento non conosca ancora il testo: in base alla Costituzione le Camere ratificano i trattati internazionali, non li scrivono.

MELONI E SALVINI: «SCANDALOSO CHE IL PARLAMENTO SIA STATO TENUTO ALL'OSCURO». MA PER FORZA ITALIA È TUTTO OK

Ciò detto, siccome i francesi sono sempre un po' rapaci, è importante tenere gli occhi aperti e che il patto sia alla pari: ci devono guadagnare entrambi i Paesi». Anche il dem Piero Fassino, presidente della commissione Esteri della Camera boccia la linea della Lega e della Meloni: «Le loro obiezioni sono senza senso, dal punto di vista formale e costituzionale qualsiasi trattato viene sottoposto alla ratifica del Parlamento solo dopo la firma dell'accordo».

Il Trattato del Quirinale, come si diceva, era in gestazione dal 2017, quando a Palazzo Chigi c'era Gentiloni. Il lavoro - che impiegò anche una commissione di saggi - si arenò poi con il governo giallo-verde del Conte I, quando le invettive di Matteo Salvini contro Macron e la visita di Luigi Di Maio ai gilet gialli portarono le relazioni italo-francesi al loro punto più basso dalla Seconda guerra mondiale, con il richiamo a Parigi dell'ambasciatore di Francia a Roma. Con gli amati-odiati cugini d'oltralpe, poi, le cose migliorarono grazie all'intervento di Sergio Mattarella e con il vertice di Napoli del febbraio 2020 organizzato da Giuseppe Conte.

Il Trattato riprese dunque il suo iter, fino allo sprint finale impresso nei mesi scorsi da Draghi, che con Macron intende stringere un asse strategico anche per il futuro dell'Europa in attesa che a Berlino si insedi il nuovo cancelliere.

Alberto Gentili

Domenica 21 Novembre 2021

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista, OCCASIONISSIMA!!! € 340.000,00 dilazionabili, APE in definizione, rif. 321V.
Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA CASTELLO, ZONA GIARDINI, AFFARE! OTTIMO APPARTAMENTO ALL'ULTIMO PIANO SU DUE LIVELLI, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, OCCASIONISSIMA! € 260.000,00, APE in definizione, rif. 290V.
Tel. 041/716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (SANTA CROCE) CAMPO SAN ZAN DEGOLA, POSIZIONE COMODA PER RAGGIUNGERE LA STAZIONE DI VENEZIA E I COLLEGAMENTI DELLA CITTA, ZONA TRANQUILLA. PROPONIAMO IN VENDITA LUMINOSO APPARTAMENTO SITO IN SECONDO PIANO IN UN EDIFICIO DI BUONE CONDIZIONE DI MANUTENZIONE SIA INTERNE CHE ESTERNE, SERVITO DA COMODO ASCENSORE. SI COMPONE DI INGRESSO SU SOGGIORNO LUMINOSO CON POGGIOLO E VISTA SU GIARDINI INTERNI, CUCINA ABITABILE ,CAMERA MATRIMONIALE E BAGNO FINESTRATO. ESPOSIZIONE A SUD CL. EN G APE 515 KWH/MQA EURO 270.000,00 RIF.574
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA Dorsoduro San Basilio, a due passi dalle Zattere e senza percorrere alcun ponte alla fermata del vaporetto, in zona tranquilla e servita, proponiamo in vendita appartamento restaurato in buonissime condizioni, con ingresso indipendente e composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera e bagno. Esposto a sud e soleggiato durante tutta la giornata, con una gradevole vista aperta su area verdeggiante. L'immobile è dotato di fosse settiche e agibilita. classe energetica E ape 107 kwh/mqa euro 225.000,00 rif. 271
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Miracoli, Cannaregio, zona centrale di Venezia e comodo a tutti i servizi della citta. Proponiamo in vendita appartamento al primo piano di un edificio in buone condizioni, le parti comune sono ben tenute. Si compone di ingresso , soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta e bagno , ripostiglio e magazzino al piano terra. L'appartamento affaccia su una corte interna e dall'altro lato su vista canale. Molto luminoso e in ottime condizioni con travi a vista e parquet nelle camere. Aria condizionata. Classe energetica G ape 542 kwh/mwa euro 330.000 rif 321
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Rialto, a pochi passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso in buonissime condizioni al terzo piano. L'immobile si compone di ingresso, ampio soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, studio, cucina, bagno, stanza al piano quarto. classe energetica in via di definizione, euro 379.000,00 rif. 347
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, ULTIMO PIANO RESTAURATO E LUMINOSO! Ingresso, cucina abitabile, 2 camere, servizio, terrazza a sud, soffitta, riscaldamento autonomo, € 115.000,00, Cl. E APE 91,29 kWh/mq anno, rif. 190/E.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, VIA DUCA D'AOSTA, LIBERO APPARTAMENTINO CON SCOPERTO ESCLUSIVO DI CIRCA 40 MQ! Composto da ingresso, cucina abitabile, grande camera matrimoniale, servizio, DA RINNOVARE! VERA OCCASIONE! € 74.000,00, Cl. F APE 206,38 kWh/mq anno, rif. 31.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CA' ROSSA, LIBERO SUBITO, OCCASIONISSIMA! Terzo piano ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, servizio, ripostiglio, ampio poggiolo, magazzino al piano terra con accesso diretto dall'esterno, AFFARE! € 115.000,00, APE in definizione, rif. 67.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MARGHERA, VENDESI MURI DI HOTEL! COMODO PER VENEZIA, A SOLI 2 KM PER LA STAZIONE FERROVIARIA, VICINO ALL'USCITA AUTOSTRADA, BUON COLLEGAMENTO CON L'AEREOPORTO E CIRCONDATO DA TUTTI I SERVIZI. L'HOTEL E COMPOSTO DA 18 CAMERE TUTTE CON SERVIZIO PRIVATO E POSSIBILITA DI RICAVARNE MINIMO ALTRE 5 CAMERE. DISPONE DI AMPIO PARCHEGGIO/CORTILE PRIVATO E RECINTATO. TRATTATIVA RISERVATA!
TEL. 041/959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE- LATERALE VIALE GARIBALDI, ZONA STRATEGICA A POCHI PASSI DAL CENTRO E COMODO AI MEZZI DI TRASPORTO PROPONIAMO APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO, COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON CUCINOTTO, DUE CAMERE, BAGNO E AMPIO MAGAZZINO AL PIANO TERRA. ARIA CONDIZIONATA CON POMPA DI CALORE, PORTONCINO BLINDATO. FINITURE DELL'EPOCA. INTONACO E TETTO COMPLETAMENTE RIFATTI UN ANNO FA. CL. EN. IN DEFINIZIONE. €.78.000,00 RIF. 1/A
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE-CENTRO LUSSUOSO APPARTAMENTO DI NUOVA COSTRUZIONE, CONSEGNA PREVISTA ENTRO 90 GIORNI, COMPOSTO DA INGRESSO, AMPIO SALONE CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE MATRIMONIALI, CABINA ARMADIO, DUE BAGNI, DISIMPEGNO, DUE AMPIE TERRAZZE E GARAGE DOPPIO. CL. EN. A4, FINITURE ECCELLENTI! POSSIBILITA' RECUPERO BONUS FISCALE PER CIRCA €.100MILA! RIF. 50/A
TEL. 041/958666

Riviera del Brenta

AGENZIA ANTONIANA LOVA CAMPAGNA LUPIA (VE), VENDESI RUSTICO DALLE AMPIE DIMENSIONI CON SCOPERTO PRIVATO! Composto dalla casa colonica ad uso abitazione, con annessi stalla e fienile. AFFARE UNICO! € 85.000,00, APE in definizione, rif. 225.
Tel. 041/959200

Mirano nord

AGENZIA ANTONIANA MIRANO, OTTIMA CASA SINGOLA CON AMPIO SCOPERTO DI PROPRIETA'! VICINANZE OSPEDALE E COMODISSIMA ALLA PIAZZA! Disposta su due piani, composta al piano primo da ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, 2 poggioli; ed al piano terra da lavanderia/servizio, vari magazzini, taverna, grande garage, € 260.000,00, APE in definizione, rif. 222.
Tel. 041/959200

In manette i due ladri delle bici dei campioni

▶Dopo il recupero in Romania dei 22 "bolidi" di Ganna e compagni arrestati due francesi

▶Decisivo il ruolo sui social della Pinarello che ha allertato tutti i propri followers

IL CASO

TREVISO Bici Pinarello sparite a Roubaix e ritrovate in Romania: dopo il recupero dei mezzi ieri è stato il giorno degli arresti. Che dimostra, indirettamente, il potere del web e quello divulgativo dell'azienda trevigiana che all'indomani del colpo lanciò un sos raccolto da un milione e 800mila follower e condiviso altre centinaia di migliaia di volte. La rete, in definitiva, ha fatto rete nel senso più realistico del termine, contribuendo a stringere il cerchio prima attorno al luogo dove erano custodite le bici rubate (Vracea, in Transilvania, non proprio facile da scovare), poi attorno agli esecutori materiali del furto, due francesi. Il riconoscimento ufficiale sull'operato e sul ruolo avuto da Pinarello nel felice esito delle indagini è giunto anche dalla Federciclismo: «La Federazione ringrazia Pinarello, che anche in quest'occasione è stato più di un semplice partner istituzionale, la polizia rumena per aver agito con tempestività e quella francese che ha arrestato i due autori del furto. Il messaggio social ha aiutato a risolvere il caso. Oltre al grande lavoro delle forse dell'ordine, infatti, un ruolo importante nel rinvenimento della refurtiva l'ha avuto l'azienda. L'annuncio web ha raggiunto un milione e 800mila persone sui vari profili social, ed è stato condiviso dai follower e dai media tradizionali, contribuendo alla creazione di una rete informativa internazionale che ha visto la costante mediazione dei referenti aziendali veneti».

IRIDATI I campioni italiani dell'inseguimento sulle bici del trionfo a Roubaix, rubate e ritrovate

CLAMORE MEDIATICO

Non accade spesso, soprattutto nell'ambito di un'indagine così delicata per il clamore che aveva suscitato (erano spariti tutti i bolidi con cui la nazionale italiana aveva trionfato alle Olimpiadi di Tokyo e ai mondiali di ciclismo su pista e su strada) che sia l'azienda stessa a tirare le fila dei suoi contatti internazionali per venire a capo del furto. Peraltro con successo. «Un immenso grazie lo devo dire al mio responsabile marketing Federico Sbrissa -racconta Fausto Pinarello- per aver avuto l'intuizione di inserire un appello sui nostri canali social, rivolti a tutti gli appassionati di ciclismo che gravitano attorno al nostro marchio e a tutto il movimento della bicicletta. L'appello invitava chiunque avesse notizie delle biciclette, di mandare una segnalazione. E subito alla nostra mail aziendale sono arrivate attestazioni di solidarietà. Fortuna ha voluto -continua il costruttore trevigiano- che la compagna del nostro responsabile marketing parlasse rumeno e quando ci è arrivata la mail dalla polizia del paese dell'Est ci siamo subito attivati con i canali istituzionali. Abbiamo lavorato in silenzio proprio perché in Romania abbiamo molti tifosi del nostro marchio e quando sono state messe in vendita in alcuni negozi le nostre biciclette alcuni di questi tifosi si sono messi in contatto con noi».

ANCHE LA FEDERAZIONE CICLISMO HA RINGRAZIATO L'AZIENDA. «I TIFOSI RUMENI HANNO SEGNALATO CHE I MEZZI ERANO IN VENDITA IN ALCUNI NEGOZI»

RIPORTATE IN ITALIA

Le biciclette sono rientrate al Velodromo di Montichiari soltanto qualche giorno fa, riportate in Italia dai meccanici della Federazione Ciclistica Italiana a bordo di tre furgoni: «Tutte le bici sono rientrate, erano 22 in totale quelle rubate e fra queste le 12 Pinarello utilizzate dal quartetto per vincere le Olimpiadi e il Mondiale -ricorda l'imprenditore- I meccanici le hanno controllate e ci sono solamente due ruote da pista lesionate. Il resto è tutto in perfetto ordine. Anche perché, se non le avessimo recuperate i corridori non avrebbero avuto biciclette per allenarsi. E ci sarebbero voluti almeno 6 mesi per costruirne di nuove». «Evidentemente i ladri - conclude Pinarello - non hanno messo in conto che, quando si muove la grande comunità della bicicletta, c'è grande solidarietà e sensibilità. Soprattutto quando si rubano le bici».

Tina Ruggeri

A Vulcano

Gas tossici, 250 famiglie in fuga dall'area a rischio

Nella zona di Porto Levante a Vulcano, gli abitanti hanno preparato i bagagli. Ufficialmente l'ordinanza del sindaco Marco Giorgianni parte oggi, ma molti hanno già lasciato casa ieri, per raggiungere amici e parenti in aree più tranquille come Piano, Gelso e Vulcanello, dove i gas, in particolare la subdola anidride carbonica (CO_2), non potranno creare pericoli per la loro salute. I tecnici dell'Arpa Sicilia hanno quantificato un'emissione di 480 tonnellate al giorno anche alle pendici, troppa per restare nelle proprie case (il dato normale è di 80) senza che ci sia un serio rischio per la salute. Si tratta di circa 250 famiglie cui, secondo l'ordinanza sindacale, sarà proibito alloggiare dalle 23 alle 6 del mattino nelle case situate nell'area portuale per un mese, poi si vedrà se allungare il periodo a seconda di come si comporterà il vulcano. Per chi non ha una seconda casa o la possibilità di farsi ospitare da conoscenti, ci penserà il Comune.

Uccide la ex dopo essere finito in cella per averla perseguitata

L'INCHIESTA

REGGIO EMILIA «Sì l'ho uccisa io». Mirko Genco, 24 anni, lo ammette. Ma i carabinieri già avevano capito tutto prima ancora della sua confessione. Il corpo della sua ex, nel frattempo, viene portato all'obitorio. Juana Cecilia Hazana Loayza, 34 anni peruviana, è stata accoltellata alla gola nel parco Polveriera a Reggio Emilia. L'arma, lorda di sangue, è stata gettata non distante dal corpo. L'ennesimo femminicidio che si registra tra Modena e Reggio. Otto morti in soli cinque giorni e un terribile filo rosso che unisce questi eventi: la violenza sulle donne. Ma quest'ultimo assassinio, forse, più degli altri, ha avuto un epilogo tragico che qualcuno avrebbe potuto evitare. Genco, prima di trasformasi in un omicida è stato, sino a due mesi fa, uno stalker incallito della Loayza.

LA PERSECUZIONE

Il 5 settembre era stato arrestato per il reato di atti persecutori, il giorno successivo, dopo la convalida dell'arresto, era stato scarcerato e sottoposto al divieto di avvicinamento. Il 10 settembre era stato nuovamente arrestato per violazione della misura del divieto di avvicinamento, violazione di domicilio e atti vessatori. Il 23 settembre è di nuovo ai domiciliari. Il 4 novembre è, infine, un uomo libero ma con una condanna patteggiata a 2 anni di reclusione, pena sospesa. Insomma niente carcere ed un pallino fisso: l'ex con cui aveva condiviso un breve rapporto. Un paio di mesi. Il tempo sufficiente per Loayaza per capire che, con quell'uomo, doveva chiudere. Decisione mai digerita da Genco.

FEMMINICIDIO

Il corpo è riverso con il viso rivolto a terra. Accanto un cellulare vibra, si illumina. Squilla e nessuno risponde. È lo smartphone della vittima. Una passante vede la scena. Attorno al cadavere c'è una pozza di sangue. Juana Cecilia Hazana Loayza, nata 34 anni fa a Lima, impiegata nella cooperativa La Carezza, è morta. I carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale e i colleghi della compagnia di Reggio Emilia arrivano sul luogo del delitto. Perimetrano l'area. Inizia la caccia all'assassino. Nella rete dei militari finisce subito Genco, parmense di 24 anni. Lo fermano mentre cerca di vendere contratti telefonici porta a porta. Per gli investigatori, la persecuzione messa in atto dall'uomo fino a fine settembre, lo rende l'indiziato principale.

VITTIMA Juana Cecilia Loayza

AGGREDITA NEL PARCO FINO ALLA COLTELLATA ALLA GOLA CHE HA AMMAZZATO LA 34ENNE. IL 24ENNE PARMENSE HA CONFESSATO

LA CONFESSIONE

In caserma l'interrogatorio diventa una formalità che serve a confermare il castello di prove e sospetti raccolti dai militari dell'Arma. Genco, infatti, confessa.

Si era visto con la vittima la sera prima nonostante una condanna a due anni inflitta pochi giorni fa. Una sentenza che lo bollava come il persecutore della Loayaza. Con la donna attraversano il parco che porta verso l'appartamento della vittima. Durante il tragitto la strangola. È notte. Lei si dimena, forse urla. Lui afferra il coltello da cucina che ha portato con sé e la colpisce alla gola. Loayza crolla a terra. Il suo corpo cade in avanti. Lui fugge. Fa finta di niente, il giorno dopo bussa alla casa dei clienti per proporre contratti telefonici.

Giuseppe Scarpa

«MILLE IMPRENDITORI DI COLDIRETTI HANNO PRESENTATO ALLA UE ATTO DI OPPOSIZIONE AI CROATI SUL PROSEK»
Ettore Prandini

Veneto, nelle casse del Fisco un miliardo dalle tredicesime

▶Il calcolo della Cgia: l'Irpef toglierà un quarto dei 4,16 miliardi lordi dalle gratifiche natalizie

▶Per gli artigiani, il taglio delle tasse va indirizzato sull'imposta sulle persone fisiche più che sull'Irap

LA SFORBICIATA

MESTRE Quasi 12 miliardi di euro finiranno nelle casse del fisco, dopo essere transitati per le tasche degli italiani. É quanto calcola senza mezzi termini l'Ufficio Studi della Cgia di Mestre. Dalle tredicesime di quest'anno, infatti, i 33,8 milioni di beneficiari (16 milioni pensionati e 17,8 milioni lavoratori dipendenti) che incasseranno un ammontare lordo pari a 45,7 miliardi di euro, dovranno sottrarne 11,8 di ritenute Irpef, rimanendo con 33,9 miliardi netti. In Veneto, dai 4,16 miliardi lordi di gratifica natalizia, l'Erario riscuoterà da quasi 3 milioni di persone (1.277.000 pensionati e 1.669.000 lavoratori dipendenti) ben 1 miliardo di euro, lasciandone ai veneti poco più di 3. In vista della decisione che dovrà prendere il Parlamento in merito a quale imposta destinare il taglio da 8 miliardi di euro previsto dal disegno di legge di Bilancio per il 2022, la Cgia non ha dubbi: la riduzione deve interessare l'Irpef e non l'Irap. In Veneto nel 2020 i contribuenti hanno infatti versato 15,9 miliardi di euro di Irpef e 1,37 miliardi di Irap.

L'INDICAZIONE

Il taglio dell'Irpef - si fa presente dalla Cgia - eleverebbe le buste paga e le pensioni, favorirebbe i consumi e, molto probabilmente, contribuirebbe ad aumentare il fatturato degli artigiani e dei piccoli commercianti che vivono quasi esclusivamente di domanda interna. Destinare il taglio solo all'Irap, invece, premierebbe le grandi imprese, visto che negli ultimi anni alle piccole e alle micro aziende il peso dell'imposta regionale sulle attività produttive è stato alleggerito in modo significativo. Ora, per i pensionati che ritirano la tredicesima alle Poste l'operazione scatterà giovedì 25 novembre, mentre per tutte le persone in quiescenza che la ricevono direttamente sul conto corrente il pagamento è previsto il 1. dicembre. I lavoratori dipendenti e quelli privati, invece, riceveranno l'importo entro Natale. Tuttavia, grazie alle tredicesime, benché "decurtate", la speranza è che a festeggiare siano anche i negozianti e le botteghe artigiane, in un'ottica di rilancio dei consumi.

A LIVELLO NAZIONALE QUASI 12 MILIARDI FINIRANNO ALL'ERARIO SU UN AMMONTARE DI 45,7 DESTINATI A 33,8 MILIONI DI ITALIANI

SPINTA AGLI ACQUISTI

In questo senso, la previsione dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese parla di 900 milioni di euro di acquisti. Certo, molto dipenderà dall'andamento dell'epidemia e dalle eventuali chiusure che il Governo potrebbe introdurre nelle prossime settimane, ma la stima di spesa per i regali natalizi 2021 dovrebbe tornare almeno alla soglia registrata nel 2019, quando sfiorò, appunto, i 900 milioni (9 miliardi su base nazionale). Niente a che vedere, comunque, con quanto si spendeva prima della Grande recessione del 2008, quando in Veneto per i "balocchi" di dicembre s'investivano quasi 2 miliardi di euro (20 in tutta Italia). C'è da dire che la contrazione registrata in questi ultimi anni è in parte ascrivibile anche alla tendenza dei veneti ad anticipare gli acquisti, concentrandone molti nel mese di novembre, approfittando del "Black friday". Di certo, con meno acquisti, a pagare il conto sono stati soprattutto i negozi di vicinato, mentre gli outlet e la grande distribuzione sono riusciti ad ammortizzare il fenomeno. Tendenzialmente anche questa volta i generi alimentari dovrebbero confermarsi la tipologia di regalo natalizio più diffusa; seguono giocattoli, prodotti tecnologici, libri, abbigliamento e scarpe, articoli per la cura della persona. Tra i prodotti che rischiano di non recuperare quanto perso rispetto al periodo pre-Covid spiccano i biglietti per gli spettacoli, i concerti e i viaggi. Per contro, non c'è dubbio che i cosiddetti regali digitali (in particolare gli abbonamenti a piattaforme streaming e buoni per acquistare online), acquistabili dunque senza doversi recare in negozi fisici, otterranno un ulteriore aumento.

Luca Bagnoli

SPINTA AGLI ACQUISTI
Le tredicesime sono sempre un volano: la Cgia stima una spesa di 900 milioni per gli acquisti natalizi

Truffe bancarie

Fir, in regione risarcimenti per 304 milioni

«È stato particolarmente emozionante incontrare a Curtarolo i cittadini vittima delle truffe bancarie; tanti risparmiatori sono riusciti a ottenere i risarcimenti grazie al Fondo indennizzo fortemente voluto dal M5S». Lo ha dichiarato ieri a Curtarolo il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, il quale ha presentato gli ultimi aggiornamenti sui pagamenti: «La commissione tecnica ha finora definito 114.406 istanze che corrispondono al 79% di quelle pervenute: l'importo riconosciuto supera i 700 milioni di euro. Per quanto riguarda i pagamenti già effettuati, la cifra è di 546 mln di euro per 122.496 ordinativi». Il Ministro rivela anche i dati riguardanti il Veneto: «In regione, alla fine di ottobre 2021, l'importo pagato è di 304.178.201 euro, per 41937 risparmiatori e 42687 domande. Per quanto riguarda le province, quella di Belluno ha ricevuto 3.739.295 euro, per 851 risparmiatori; quella di Padova 26.433.680 euro, per 4020 risparmiatori; quella di Rovigo 3.321.552 euro, per 1010 risparmiatori; quella di Treviso 112.351.817 euro, per 14567 risparmiatori; quella di Venezia 18.056.984 euro, per 2990 risparmiatori; quella di Verona 13.424.586 euro, per 2451 risparmiatori e la provincia di Vicenza 126.850.288 euro, per 16048 risparmiatori».

Tim, l'attacco di 12 consiglieri sulla gestione di Gubitosi

RESA DEI CONTI

Resa dei conti in Tim, in un clima sempre più teso che mette in allarme la politica, i sindacati e il governo mentre il fondo di New York Kkr, già partner di FiberCop sul dossier dell'ex monopolista, da settimane attivo per valutare un'Opa, starebbe prendendo contatto con due grandi banche europee forse per passare alle vie di fatto. Il quadro complessivo è molto fluido, alimentato dall'andamento dei ricavi alla base del malessere.

Dopo il cda di giovedì 11 che ha determinato un maggiore coinvolgimento del consiglio nell'attività dell'amministratore delegato Luigi Gubitosi, con la richiesta di più riunioni straordinarie, e i comitati (Controllo Rischi e Nomine) di martedì scorso per un approfondimento sul deludente andamento dei conti (soprattutto in relazione al contratto Dazn) con due profit warning e il taglio del rating a "BB" da parte di S&P, nelle ultime ore varie lettere sono giunte al presidente Salvatore Rossi da parte di 12 dei 15 consiglieri e da un membro del collegio sindacale. In tutte si manifesta la necessità di un nuovo confronto nel board, in linea con quanto era stato deciso una decina di giorni fa. Rossi, autonomamente, ha fissato il cda straordinario per valutare il da farsi per venerdì 26, il giorno dopo l'approvazione del piano industriale di Cdp, secondo socio (con il 9,9% del capitale di Tim) dietro Vivendi (23,9%). In una delle lettere si «esprime una crescente preoccupazione della situazione dei conti e della mancanza di iniziative per arrestare il trend negativo». Venerdì le azioni hanno chiuso in rialzo del 3,6% a 0,34 euro, ma la capitalizzazione attuale è di 7,1 miliardi, conseguente a un calo del 22,7% negli ultimi sei mesi e del 33,1% dal novembre 2018 quando è arrivato al timone Gubitosi.

Messina: «Nel settore delle banche auspicabile un terzo polo nazionale»

LA PROPOSTA

ALBA (CUNEO) Dopo il passo indietro di Unicredit su Mps, il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina vedrebbe bene l'ipotesi di un terzo polo bancario. Lo ha detto ieri ad Alba rispondendo ai giornalisti a margine della cerimonia alla Fondazione Ferrero nella quale il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, gli ha consegnato il "Tartufo dell'Anno". Un riconoscimento meritato, ha sottolineato Cirio, per ringraziarlo «per ciò che Intesa Sanpaolo ha fatto nei due anni della pandemia». E una occasione per parlare della ripresa che Messina ha affermato di non vedere minacciata né dall'inflazione né dalla pandemia, a patto che si completi l'immunizzazione e non ci si blocchi per la fiammata «transitoria» dei prezzi. Anche perché «l'Italia si è rimboccata le maniche», e ora ciò di cui c'è bisogno è la stabilità.

«Dal punto di vista teorico - ha spiegato Messina a proposito dell'ipotesi di un terzo polo bancario - c'è indubbiamente spazio e credo sarebbe anche opportuno nel nostro Paese, perché tanta più competizione si può realizzare tanto più si può contribuire a sostenere le aziende». Poi, «sulla combinazione e sulla possibilità che si realizzi - ha ammesso - non so dire». «In una fase come questa - ha quindi sostenuto - abbiamo bisogno di stabilità e di persone competenti e con reputazione che ci governano, è fondamentale per la crescita. Solo se cresceremo saremo in grado di riassorbire parte della povertà e di garantire la sostenibilità del debito pubblico».

RISPETTO DELLE REGOLE

In ogni caso, ha assicurato il banchiere, «l'Italia sta dimostrando di essere un Paese che rispetta le regole e che in Europa può essere il migliore: quando è stato il momento di rimboccarsi le maniche l'abbiamo fatto». Il riferimento è al buon andamento della campagna vaccinale. «La priorità attuale - ha scandito - è uscire dalla pandemia, non c'è dubbio che se non riusciremo a fermare le ondate progressive dei contagi non avremo la possibilità di un recupero economico, e questo genererà condizioni di grandissima difficoltà». L'affondo sui vaccini: «Mi sembra - ha affermato - che oggi non abbiamo alternative a gestire la pandemia con una grande attenzione alle campagne vaccinali e a fare in modo che ognuno di noi non rappresenti un pericolo per gli altri. Dobbiamo fare di tutto per evitare nuovi lockdown, a qualunque costo».

R. Ec.

«SOLO COMPLETANDO LA VACCINAZIONE IN TUTTO IL PAESE AVREMO LA CERTEZZA DI UNA RIPRESA ROBUSTA E DURATURA»

La docuserie

Inossidabile Eastwood, i colleghi lo celebrano già

A 91 anni, se sei Eastwood, ti può capitare anche questo: essere celebrato come se non ci fossi più da colleghi, attori e registi, che ti raccontano e valutano anche la tua eredità. "Clint Eastwood - a cinematic legacy" è appunto una docuserie in nove puntate - in anteprima al Torino Film Festival che ha in cartellone anche il suo ultimo film "Cry macho" - la quale racconta puntualmente la sua carriera, dai western alle storie d'amore, fino ai thriller polizieschi pieni di polvere da sparo. Tante le persone a parlare, da Martin Scorsese a Steven Spielberg, da Mel Gibson a Gene Hackman a Meryl Streep e ovviamente tante parole su di lui. Tra queste riecheggiano spesso quelle su Sergio Leone e gli spaghetti western che in realtà lo lanciarono anche sul mercato americano con la "trilogia del Dollaro" in cui l'attore era semplicemente "l'uomo senza nome". «Sergio Leone non parlava inglese e io non parlavo italiano quando ci siamo conosciuti - dice Eastwood - quindi ce la siamo cavata con il linguaggio dei gesti dove lui, essendo italiano, se la cavava molto meglio di me».

Dopo due anni di Covid (e "Aqua granda") il teatro veneziano apre la stagione con l'opera di Beethoven e si riconcilia con il pubblico. Eleganza "mascherata", tutti al proprio posto già un'ora prima dell'inizio. E cena per pochi alla fine

PRIMA La platea del Fidelio che ha inaugurato la stagione della lirica veneziana (FOTOATTUALITÀ)

Con "Fidelio" la Fenice trova la sua libertà

LIRICA

Il "Fidelio" ha inaugurato la stagione del Teatro La Fenice dopo due anni caratterizzati solo da brevi programmazioni causa "Aqua granda" e Covid. L'unica opera (in due atti) composta da Beethoven si è avvalsa di un nuovo allestimento con la regia di Joan Anton Rechi e della direzione di coro e orchestra del maestro Myung-Whun Chung. Le vicende del "Fidelio" - che vide il suo esordio proprio il 20 novembre del 1805 nel Theater an der Wien - hanno per protagonista Leonore, la moglie "eroina" di Florestan, fatto imprigionare ingiustamente dal governatore Don Pizarro. Ed è proprio il coraggio dell'amore fedele della donna a spezzare le catene dell'amato dopo essersi servita di un arguto travestimento maschile, prendendo il nome di Fidelio. Un inno alla libertà ritrovata, non casuale in tempi di Covid.

MONDANITÀ

Un'altra tra le tante occasioni mondane che nell'arco di quest'anno hanno arricchito il folto panorama di eventi di cui la città è stata testimone nell'anniversario dei suoi 1600 anni. Un nuovo, importante momento, che ha il sapore della ripartenza e di un segnale che Venezia ha voluto dare al mondo. Anche attraverso la musica. Alla Prima della stagione di lirica e balletto 2021-2022 il pubblico della Fenice era elegantissimo, raggiungendo il teatro (a capienza piena) già un'ora prima dell'inizio. Una parata di personalità del mondo dell'imprenditoria, della politica, della cultura e dello spettacolo, che ha portato il teatro al tutto esaurito. Gli ospiti hanno sfoggiato mise abbinate alle tonalità delle mascherine calate sul volto, segnale di una pandemia che morde ancora. Dallo chic classico, a qualche abito più eccentrico, come quello dell'eclettica collezionista di moda Cecilia Matteucci Lavarini.

Tacchi alti, long dress total black (ma non solo) e smoking per gli uomini. Tra i primi a raggiungere campo San Fantin, con la moglie Tommasa, il ministro Renato Brunetta, nato nel sestiere di Cannaregio. «È la mia prima volta qui. È un'emozione».

«Questa serata rappresenta un'iniezione di fiducia e di speranza – ha detto il sindaco Luigi Brugnaro, accompagnato dalla moglie Stefania –. Tutti insieme dobbiamo lavorare con fiducia e coraggio. Abbiamo avuto l'acqua alta e siamo riusciti a risistemare la città. Ora c'è il Covid, ma stando uniti ce ne tireremo fuori. È importante che tutti si vaccinino». «"Attingere" qui, a questo capolavoro, è un'emozione. La Fenice, finalmente, ci fa sentire veramente quello che è: la casa di ognuno di noi. E a tutti dedichiamo il messaggio di quest'opera».

IN SALA

Presenti, tra gli altri, la rettrice di Ca' Foscari, Tiziana Lippiello - «Il mondo dell'università e della cultura, soprattutto in realtà così ricche come questa città, devono parlarsi sempre di più» - e la collega dell'Università di Padova, Daniela Mapelli; il presidente di Confindustria Veneto (abbonato della Fenice), Enrico Carraro e Roberto Papetti, direttore de "Il Gazzettino". E ancora, l'icona del make-up made in Italy, Diego Dalla Palma, il gruppo musicale tedesco Freundeskreis, sostenitore della kermesse inaugurale, l'artista Fabrizio Plessi, la "fatina bionda" della televisione, Maria Giovanna Elmi e la presidente degli "Amici della Fenice", Barbara di Valmarana.

«Un "Fidelio" musicalmente intenso, con interpreti di grandi capacità. E una vicenda umana purtroppo ancora attuale e che richiama al caso del nostro concittadino Marco Zennaro», le parole a caldo dell'imprenditore Marco Vidal, Ceo di The Merchant of Venice, raccolte nell'intervallo. «Ricordo che nel "Fidelio" del '98 si verificò un episodio tragico: presa da malore una delle comparse iniziò a penzolare da un palo della scena... I pochi elementi scenici dell'attuale produzione – la riflessione di Sonia Guetta Finzi, presidente di Musikamera – ci fanno piombare nella terribile atmosfera della prigione. Grandissima la direzione di Chung, bravissimi i cantanti e magnifico il coro dei prigionieri».

Una cena nelle Sale Apollinee, riservata a cast, autorità istituzionali, sponsor e sostenitori del Teatro ha chiuso infine la serata. Con un menù ispirato alla Spagna, Paese d'ambientazione dell'opera, tra tortilla, paella alla valenciana e crema catalana; il tutto annaffiato da vini Bellussi.

Marta Gasparon

La serata

PALCO Il sindaco Luigi Brugnaro e il ministro Renato Brunetta con signore

SOVRINTENDENTE Fortunato Ortombina con il maestro del make up Diego Dalla Palma

L'ARRIVO Gli spettatori in campo San Fantin

Gli squilli di tromba di Chung per l'ennesima resurrezione

LA RECENSIONE

La Fenice è abituata a risorgere e la felice inaugurazione di ieri sera della stagione operistica 2021-2022, finalmente con un'affluenza di pubblico senza limitazioni, pur nel rispetto delle normative pandemiche, ha un profondo significato. Si è ascoltato, infatti, il "Fidelio" di Beethoven, lavoro che per eccellenza esalta la libertà e un auspicato ritorno alla normalità. Delle tre versioni dell'opera è stata scelta quella del 1814, in cui Beethoven celebra ancor con più enfasi la salvezza di Florestano e l'affrancamento dalla tirannia e dall'oppressione.

L'orchestra ha in questa partitura un ruolo fondamentale e per questa ragione Myung-Whun Chung, il celebre direttore coreano, propone, tra le quattro ouverture scritte da Beethoven per il suo unico titolo operistico, quella nota come "Leonora" n. 3. Si tratta di una pagina estesa che, di fatto, è una mirabile sintesi poetica di tutto il "Fidelio". Chung, grazie anche al compatto e ampio organico della Fenice, la esegue con pregevole respiro sinfonico. L'Adagio introduttivo è pensoso, sospeso; già appare il tema di Florestano. L'Allegro che segue, sincopato, è di efficace solidità. Si odono alcuni squilli di tromba che anticipano quelli che nel corso dell'opera annunciano l'arrivo del ministro che scioglierà la vicenda e restituirà a tutti i prigionieri la libertà.

MAESTRI L'orchestra della Fenice

Chung riduce l'organico dei primi numeri di "Fidelio", quelli in cui si concentrano gli aspetti ancora comici della trama. Ottiene così sonorità all'occorrenza mozartiane che poi nuovamente s'ispessiscono non appena, dalla Marcia, si entra nel dramma vero e proprio. Lo asseconda una compagnia di canto nell'insieme equilibrata che vede impegnati Tilmann Rönnebeck (Rocco), Tamara Wilson (Leonore), Bongani Justice Kubheka (Don Fernando), Oliver Zwarg (Don Pizarro), Ekaterina Bakanova (Marzelline), Leonardo Cortellazzi (Jaquino) e Ian Koziara (Florestan). Convincente ed energico il coro preparato da Claudio Marino Moretti.

LA REGIA

Per il nuovo allestimento di "Fidelio", il regista Joan Anton Rechi, avvalendosi delle scene di Gabriel Insignares, dei costumi di Sebastian Ellrich e delle luci di Fabio Barettin, si è ispirato alla spagnola Valle dei Caduti, vicino all'Escorial. Sulla scena, in un intreccio di molteplici riferimenti classici e mitologici, i detenuti costruiscono una grande statua che non giunge mai a conclusione. Particolarmente caloroso il successo di pubblico. Ad applaudire gli artisti anche il sindaco e il ministro Brunetta. Lo spettacolo sarà in scena fino al 30 novembre.

Mario Merigo

L'intervista
Brunello Cucinelli

Lo stilista, che punta a un modello di business rispettoso dell'ambiente e della persona, ha ricevuto a Treviso il titolo "Honoris causa" del Gambrinus

RE DEL CACHEMIRE Brunello Cucinelli ieri al Gambrinus. L'imprenditore che in Umbria ha recuperato il borgo medievale di Solomeo, ha elaborato un modello di business che coniuga profitto e diritti

«La mia impresa etica per custodire il Creato»

«Credo che stiamo vivendo un nuovo affascinante rinnovamento, morale, civile, umano, etico. Questo sarà il secolo d'oro. In tutto ciò, il Veneto è pieno di architetture meravigliose, aziende operose, prodotti di qualità, persone laboriose: una terra speciale, qui si sente il Rinascimento italiano. Abbiate fiducia». Ed è un messaggio di fiducia quello ribadito dallo stilista-imprenditore Brunello Cucinelli anche da Treviso. Il "re del cachemire" ha ricevuto ieri pomeriggio nel capoluogo della Marca il titolo "Honoris causa" del Premio Gambrinus Giuseppe Mazzotti. Un riconoscimento conferitogli per il suo impegno a mettere in pratica un nuovo modello di business etico - un capitalismo umanistico, per usare la sua stessa definizione - in cui l'indispensabile capacità dell'azienda di generare profitti non vada a scapito, ma al contrario valorizzi la persona umana. Per questo, ha anche recuperato spazi e antichi edifici nel borgo medioevale di Solomeo, in provincia di Perugia. «Il mio sogno era di lavorare per la dignità morale ed economica dell'essere umano e quindi sentirmi in qualche maniera custode del Creato - spiega l'imprenditore campione del made in Italy, di recente chiamato ad illustrare la sua visione anche ai capi di Stato del G20 di Roma, ribadendo di sentirsi onorato per il premio tributatogli -. Significa coniugare impresa e territorio, mettendo la prima al servizio del secondo, è possibile, far sì che le persone possano lavorare in condizioni leggermente più amabili, progettare una crescita sana e sostenibile, specialmente quella umana».

La formula può valere anche per il Veneto?

«Ciò che abbiamo messo in pratica in questo piccolo borgo del '300 è facile anche qui in Veneto: siete una splendida regione. Gli antichi greci dicevano: "Se il portone di casa tua sarà pulito, la tua città sarà pulita". È un impegno morale e umano che dobbiamo riprendere».

C'è bisogno di nuovi mecenati?

«Nel Costituto di Siena del 1309 si afferma: "È dovere di chi governa curare massimamente la bellezza per cagion di diletto e allegrezza ai forestieri, per prosperità e dignità della città e dei cittadini". Ecco, c'è bisogno soprattutto che ognuno di noi riprenda questa idea. Se poi lo vogliamo chiamare mecenatismo, è la stessa cosa. Dobbiamo tornare ad essere custodi del Creato, indipendentemente dalla quantità e indipendentemente dai destinatari di questa nostra opera».

Il suo amore per i libri è noto. Alle sue due figlie per le nozze ha regalato mille volumi ciascuna. E, tra gli ultimi progetti, ha annunciato la creazione di una biblioteca universale, in una villa del '700, a Solomeo, che, a regime, conserverà circa mezzo milione di tomi. Eppure, del libro cartaceo tante volte è stata decretata la prossima sparizione.

«Non c'è nessuna possibilità che questo avvenga. Adriano imperatore dice: "I libri mi hanno indicato la via della vita'. E Petrarca scrive una cosa bellissima: "Interrogo i libri e loro mi rispondono: a volte mi fanno sorridere e mi consolano, altre mi fanno invece comprendere la vita umana"».

Oggi però imperano i social network, con il loro corollario di disinformazione, ad esempio riguardo al Covid e ai vaccini.

«Vivendo per lavoro quasi tre mesi all'anno in giro per il mondo, mi rendo conto di come l'Italia abbia il miglior stato sociale al mondo. Abbiamo gestito nel miglior modo questa pandemia, e i risultati si vedono, lo stesso Anthony Fauci (l'immunologo, principale consulente del governo Usa nella campagna anti-Covid, ndr) ci ha elogiato. Con ancora altri cinque, sei mesi di attenzione, possiamo venirne fuori bene: il peggio è passato, dobbiamo però rispettare le leggi».

Mattia Zanardo

STIAMO VIVENDO UN RINNOVAMENTO MORALE E CIVILE A CUI IL NORDEST PRENDERÀ PARTE CON LA QUALITÀ DELLE AZIENDE E L'OPEROSITÀ DELLA GENTE

Il riconoscimento

"La tigre e il drone" vince il Mazzotti

"La tigre e il drone. Il continente indiano tra divinità e robot, rivoluzioni e crisi climatiche" (Marsilio, 2020) di Carlo Pizzati, è il vincitore del Super Premio "La Voce dei Lettori" che ieri sera ha chiuso la XXXIX edizione del Premio Gambrinus Mazzotti a Treviso. Il volume si era già imposto in una delle tre sezioni del Premio, quella dedicata a "Esplorazione-Viaggi". Negli altri due ambiti del riconoscimento, la vittoria è andata a "La montagna calabrese" (Rubbettino Editore, 2020), a cura di Giovanna De Sensi Sestito e Tonino Ceravolo, che ha vinto in "Montagna: cultura e civiltà"; "Le acque agitate della patria. L'industrializzazione del Piave (1882 – 1966)" (Viella Editrice, 2020) di Giacomo Bonan ha conquistato la Sezione "Finestra sulle Venezie".

Oggi la chiusura

Biennale architettura, oltre 300mila presenze

Più forte della pandemia. La Biennale di Architettura 2021 viaggia oltre quota 300mila presenze. Il dato non è ufficiale, ma potrebbe essere raggiunto oggi, nell'ultimo giorno di apertura al pubblico. Si tratta di un risultato significativo, a maggior ragione se si considera che gli accessi ai padiglioni dei Giardini e dell'Arsenale sono stati superiori del 10% rispetto al 2018. «Non posso che lasciare spazio alle emozioni e ai riconoscimenti verso chi ha potuto rendere possibile questo successo», ha commentato il presidente della Biennale, Roberto Cicutto, introducendo l'ultimo incontro di questa edizione, al Teatro Piccolo.

Masini a Venezia: 30 anni di carriera e un nuovo disco con tante stelle

MUSICA

Marco Masini celebra i 30 anni di attività. E lo fa con un lungo tour che martedì alle 21 approderà al teatro Goldoni di Venezia. Per questa importante ricorrenza il musicista toscano, che ha al suo attivo undici album in studio, presenterà anche il disco di inediti e di successi "Masini+1, 30th anniversary" nel quale al suo fianco hanno collaborato nientemeno che Eros Ramazzotti, Giuliano Sangiorgi, Ermal Meta, Umberto Tozzi, Ambra Angiolini, Luca Carboni, Francesco Renga, Modà, Nek, Gigi D'Alessio, Jovanotti, Annalisa, Bianca Atzei, Giusy Ferreri, Fabrizio Moro e Rita Bellanza. Il cantante si esibisce per la prima volta in centro storico dopo che l'anno scorso il suo concerto era stato annullato per la pandemia. Gli organizzatori di Veneto Spettacolo precisano che ci sono ancora pochi biglietti disponibili.

«Quello che propongo in questo tour - ci spiega il cantante - è soprattutto un percorso che parte proprio all'inizio degli anni Novanta. Una fotografia il più fedele possibile di quegli anni e per questo ho cercato di lasciare gli arrangiamenti di allora. Alla fine c'è comunque un filo conduttore che lega il passato con il presente. Sul palco mi divido tra cantautore e musicista che fa parte di un gruppo. Ci sono i brani in cui suono con la mia band ed altri dove mi metto al pianoforte per creare un'atmosfera più intima. Il resto, come accade sempre, lo farà il pubblico».

L'AMICIZIA CON EROS

La lavorazione del disco di duetti ha comportato quasi due anni di impegno in vari studi di registrazione. «Tra tutti questi artisti, che conosco da tanto tempo, ci sono anche diversi amici con i quali abbiamo condiviso un percorso artistico - aggiunge Masini - il legame più forte è sicuramente quello con Eros Ramazzotti: ci conosciamo dal 1987 quando io ero il tastierista di Raf. Negli anni tra me ed Eros si è creato un rapporto di vera fratellanza anche se lui è juventino e io viola (ride)».

Per Masini questo traguardo rappresenta anche un momento di riflessione sull'approccio alla musica. «Penso che ogni musicista - aggiunge - debba saper innanzitutto ascoltare. Io ad esempio, come tastierista, sono cresciuto sentendo Emerson, Lake & Palmer ma anche gruppi del calibro degli Human League. Come formazione musicale mi piacciono i Deep Purple e i Genesis, mentre come cantante mi sono ispirato a Steve Tyler e Ray Charles. Degli anni Novanta mi manca soprattutto l'incoscienza e il clima spensierato che non tornerà più. Poi quando ho vinto Sanremo, nel 2004, la mia vita è cambiata all'improvviso, come spesso accade in queste circostanze. In seguito ho avuto dei momenti di caduta e poi di risalita».

Per quanto riguarda, infine, lo scenario musicale attuale Masini ci tiene a sottolineare il valore dei Maneskin.

«Mi piacciano molto - conclude - quando li ascolto mi trasmettono tanta energia e questo è positivo».

Gianpaolo Bonzio

«UN FILO CONDUTTORE DAGLI ANNI 90 FINO AD OGGI»

Marco Masini *martedì (ore 21) teatro Goldoni*

Sport

TENNIS

Finals, Medvedev piega Ruud e oggi punta alla conferma

Daniil Medvedev (foto) ci riprova. Il campione uscente delle Atp Finals oggi va a caccia del secondo titolo consecutivo, nella prima finale di Torino. Il russo (sempre vincente finora) ha superato in semifinale la sorpresa di questo Masters, ovvero il norvegese Casper Ruud, per 6-4, 6-2.

POKER VIOLA, MILAN A PICCO

▶Al "Franchi" i rossoneri perdono l'imbattibilità e rischiano la testa della classifica. Inutile la rimonta di Ibra con due gol

▶Fiorentina avanti 3-0 ma Zlatan si scatena nella ripresa Vlahovic chiude i conti, nel recupero l'autorete di Venuti

FIORENTINA	**4**
MILAN	**3**

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 6.5; Odriozola 6, Venuti 6.5, Igor 6.5, Biraghi 6; Bonaventura 5.5 (24' st Castrovilli 6), Torreira 7, Duncan 7.5 (48' st Maleh ng); Callejon 6.5 (24' st Nico Gonzalez 7), Vlahovic 8, Saponara 8. . All.: Italiano 8

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu 4; Kalulu 6.5 (12' st Florenzi 5.5), Gabbia 4, Kjaer 6.5, Theo Hernandez 5.5; Tonali 5.5 (29' st Bennacer ng), Kessie 5; Saelemaekers 5 (12' st Messias 5), Brahim Diaz 5 (12' st Giroud 5), Rafael Leao 6.5; Ibrahimovic 7.5. All.: Pioli 5.5

Arbitro: Guida 6

Reti: 15' pt Duncan, 46' pt Saponara; 15' st Vlahovic, 17' st Ibrahimovic, 22' st Ibrahimovic, 40' st Vlahovic 51'st autogol di Venuti

Note: spettatori 32mila circa. Ammoniti Castrovilli e Theo Hernandez. Angoli 5-6

È una partita incredibile, di un'intensità pazzesca, quella vinta dalla Fiorentina. Perde il Milan, che va addirittura sotto di tre gol nella prima ora di gioco, per poi risvegliarsi e provare a riprenderla con una doppietta di Ibrahimovic. Ma non basta lo svedese. Il Diavolo si arrende a una squadra coraggiosa come quella di Vincenzo Italiano, che pressa alto e punisce i rossoneri a ogni loro disattenzione. La Fiorentina vince 4-3 e tutto inizia da una papera clamorosa di Tatarusanu. Se prima della sosta il vice Maignan fu osannato per essere stato uno degli eroi del derby contro l'Inter (rigore parato a Lautaro Martinez), stavolta delude. Con un errore (parte della responsabilità è di Gabbia, in campo perché Tomori è out per una botta all'anca) regala il vantaggio alla Fiorentina – firmato da Duncan, centrocampista cresciuto nel vivaio dell'Inter – costringendo il Milan a rincorrere gli avversari piuttosto che a impostare il gioco, come avrebbe voluto.

SCONFITTA PESANTE

Poco alla volta per i rossoneri quella del Franchi diventa una gara maledetta. Nel primo tempo sono molte le distrazioni e gli errori di impostazione che fanno arrabbiare Stefano Pioli. A tenere a galla il Diavolo ci prova Rafael Leao, che in un paio di occasioni impegna Terracciano, sempre reattivo sul portoghese. Ma la palla del pareggio capita a Ibrahimovic: assist di Kjaer, colpo di testa dello svedese e palla che finisce sul fondo. Passano 4' e Saponara si inventa un gol pazzesco. Un tiro a giro di destro e Milan in ginocchio a pochissimi secondi dall'intervallo. Nella ripresa Pioli si gioca il triplo cambio (Florenzi, Messias e Giroud). I rossoneri crollano con il tris di Vlahovic, ma all'improvviso si svegliano grazie a una doppietta di Ibrahimovic, che diventa il calciatore più anziano ad aver segnato in serie A. Prima Zlatan sfrutta un erroraccio di Bonaventura, poi insacca su assist di Theo Hernandez. La Fiorentina regge la reazione milanista e chiude i conti ancora con Vlahovic. A niente serve, al Milan, l'autogol di Venuti nel recupero. Sconfitti a Firenze, i rossoneri oggi rischiano di scivolare a -3 dal Napoli in caso di successo della squadra di Luciano Spalletti a San Siro contro l'Inter. Un pessimo biglietto da visita per la sfida di Champions con l'Atletico Madrid. A Pioli il compito di ritrovare una squadra che non si aspettava proprio di perdere per la prima volta in campionato. Troppi errori in difesa. Mentre Brahim Diaz non è più il giocatore di inizio stagione. Uno che aveva saputo fare la differenza.

Salvatore Riggio

DOPPIETTA Dusan Vlahovic realizza il gol del momentaneo 3-0 al "Franchi". Il croato nel finale firma anche il gol che chiude la partita

Atalanta-Spezia 5-2

La Dea torna a fare la padrona di casa

BERGAMO **L'Atalanta torna a vincere in casa e lo fa con un perentorio 5-2 allo Spezia. Un risultato che rilancia i bergamaschi. Si sono illusi i liguri in vantaggio con Zola (a segno anche nel finale). Brilla Pasalic (doppietta) che con Zapata (aanche lui a segno) prende per mano l'Atalanta guarita dal mal di casa (6 punti su 22 alla vigilia a Bergamo) in soli 45', tanto per poter pensare al rendez-vous di Champions martedì con lo Young Boys certa di aver ripreso un buon passo casalingo. Per la Dea in gol anche Muriel e Malinoskyi.**

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

ATALANTA-SPEZIA	5-2
LAZIO-JUVENTUS	0-2
FIORENTINA-MILAN	4-3
oggi ore 12,30	
SASSUOLO-CAGLIARI	Baroni di Firenze
oggi ore 15	
BOLOGNA-VENEZIA	Chiffi di Padova
SALERNITANA-SAMPDORIA	Giacomelli di Trieste
oggi ore 18	
INTER-NAPOLI	Valeri di Roma2
oggi ore 20,45	
GENOA-ROMA	Irrati di Pistoia
domani ore 18,30	
VERONA-EMPOLI	Gariglio di Pinerolo
domani ore 20,45	
TORINO-UDINESE	Pezzuto di Lecce

classifica

NAPOLI	32	EMPOLI	16
MILAN	32	TORINO	14
INTER	25	SASSUOLO	14
ATALANTA	25	UDINESE	14
LAZIO	21	VENEZIA	12
FIORENTINA	21	SPEZIA	11
JUVENTUS	21	GENOA	9
ROMA	19	SAMPDORIA	9
BOLOGNA	18	SALERNITANA	7
VERONA	16	CAGLIARI	6

marcatori

10 reti: Immobile (Lazio); Vlahovic (Fiorentina); **9 reti:** Simeone (Verona); **8 reti:** Zapata D. (Atalanta); **7 reti:** Joao Pedro (Cagliari); Dzeko (Inter); **6 reti:** Destro (Genoa)

SERIE B

FROSINONE-LECCE	0-0
PERUGIA-CROTONE	2-0
PORDENONE-ASCOLI	0-1
SPAL-ALESSANDRIA	2-3
TERNANA-CITTADELLA	1-1
VICENZA-BRESCIA	2-3
oggi ore 14	
PARMA-COSENZA	Miele di Nola
REGGINA-CREMONESE	Marinelli di Tivoli
oggi ore 16,15	
MONZA-COMO	Serra di Torino
oggi ore 20,30	
PISA-BENEVENTO	Mariani di Aprilia

classifica

BRESCIA	27	CREMONESE	19
LECCE	24	MONZA	18
PISA	22	TERNANA	17
FROSINONE	22	PARMA	16
REGGINA	22	SPAL	14
ASCOLI	21	COSENZA	14
PERUGIA	20	ALESSANDRIA	11
CITTADELLA	20	CROTONE	8
BENEVENTO	19	VICENZA	4
COMO	19	PORDENONE	3

marcatori

8 reti: Coda (Lecce); **7 reti:** Dionisi (Ascoli); **6 reti:** Corazza (Alessandria); Lapadula (Benevento); Mulattieri (Crotone); Lucca rig.1 (Pisa); Galabinov (Reggina); Donnarumma (Ternana)

SERIE C - GIR. A

JUVENTUS U23-FIORENZUOLA	2-1
PRO PATRIA-SEREGNO	0-0
oggi ore 14,30	
GIANA ERMINIO-RENATE	Costanza di Agrigento
PERGOLETTESE-PRO VERCELLI	Crezzini di Siena
PIACENZA-PADOVA	Di Graci di Como
PRO SESTO-ALBINOLEFFE	Zucchetti di Foligno
SUDTIROL-FERALPISALÒ	Rutella di Enna
TRENTO-LECCO	Grasso di Ariano Irpino
VIRTUS VERONA-MANTOVA	Pirrotta di Barcellona Pozzo di Gotto
domani ore 21	
LEGNAGO-TRIESTINA	Zamagni di Cesena

classifica

SUDTIROL	36	SEREGNO	16
RENATE	29	TRENTO	16
FERALPISALÒ	28	FIORENZUOLA	16
PADOVA	27	PRO PATRIA	15
ALBINOLEFFE	21	LEGNAGO	14
JUVENTUS U23	21	VIRTUS VERONA	14
PRO VERCELLI	20	MANTOVA	14
TRIESTINA	20	PERGOLETTESE (-2)	13
LECCO	17	GIANA ERMINIO	12
PIACENZA	17	PRO SESTO	11

marcatori

13 reti: Galuppini (Renate); **7 reti:** Manconi (Albinoleffe); **6 reti:** Luppi (FeralpiSalò); Ceravolo (Padova); Maistrello (Renate); **5 reti:** Miracoli (FeralpiSalò); Buric (Legnago)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
ADRIESE-LEVICO TERME	Frosi di Treviglio
AMBROSIANA-CARTIGLIANO	Recupero di Lecce
ARZIGNANO-SPINEA	Santarossa di Pordenone
CAMPODARSEGO-CALDIERO TERME	Molinaro di Lamezia Terme
CATTOLICA-LUPARENSE	Romaniello di Napoli
ESTE-CJARLINS MUZANE	Mihalache di Terni
MONTEBELLUNA-DOLOMITI BELLUNESI	Zambetti di Lovere
SAN MARTINO SP.-MESTRE	Acquafredda di Molfetta
UN.CHIOGGIA-DELTA PORTO TOLLE	Esposito di Napoli

L'Inter per la risalita, Napoli cerca l'allungo

Così in campo

Stadio Giuseppe Meazza, Milano
diretta tv ore 18.00, Dazn

INTER 3-5-2 — *Allenatore* Simone Inzaghi

Handanovic
Skriniar, Ranocchia, Bastoni
Darmian, Barella, Brozovic, Calhanoglu, Perisic
Dzeko, Lautaro

NAPOLI 4-3-3 — *Allenatore* Spalletti

Insigne, Osimhen, Lozano
Zielinski, Ruiz, Anguissa
Mario Rui, Koulibaly, Rrahmani, Di Lorenzo
Ospina

Arbitro: Doveri

IL BIG MATCH

MILANO «Sarà una partita importantissima ma non determinante». Simone Inzaghi presenta così la sfida di oggi contro il Napoli. Una partita che l'Inter, comunque, non può sbagliare: il rischio è trovarsi già a novembre a -10 in classifica dalla vetta. Il tecnico nerazzurro lo sa, anche se il campionato resta ancora lungo. «Sarà una partita importantissima per la classifica. Il coraggio e le motivazioni faranno la differenza», le parole di Inzaghi nella conferenza stampa della vigilia. «Spalletti ha sempre fatto bene, è un valore aggiunto per le sue squadre. Sono un'ottima squadra, hanno mantenuto i migliori. Luciano sta proseguendo il buon lavoro di Gattuso».

Serve una prestazione di livello per lanciare la rimonta e anche per sfatare il tabù dei big match, con l'Inter che finora non ne ha ancora vinto uno in stagione. «Negli scontri diretti avremmo meritato qualcosa in più, dovremo fare meglio a partire da questa partita. Bisogna indirizzare gli episodi al meglio, ci manca quel qualcosa in più. Sapevo che sarebbe stato un anno di transizione dopo le cessione sul mercato in estate ma sono orgoglioso della squadra, i ragazzi mi stanno dando tanto», ha proseguito Inzaghi. Che deve fare i conti con l'infermeria. «In questa pausa abbiamo perso per infortunio De Vrij e Sanchez, Bastoni e Dzeko hanno avuto qualche problema. Se non ci saranno cambiamenti, giocherà Ranocchia che farà sicuramente una grande partita». Non c'è però tempo per pensare alla decisiva sfida di Champions League di mercoledì contro lo Shakhtar Donetsk: «Il mio focus è sul Napoli, mercoledì avremo una partita importante: cercheremo di schierare la formazione migliore», ha commentato Inzaghi, che sfrutterà fino alla rifinitura di oggi per capire se Bastoni e Dzeko potranno essere disponibili.

TITOLARE Lautaro Martinez

SPALLETTI

Luciano Spalletti che torna a San Siro da avversario dell'Inter dopo le due stagioni sulla sua panchina, vuole allungare sul Milan ieri sera caduto a Firenze. «Con l'Inter sarà una sfida importantissima per tutti e due ma non decisiva» dice il tecnico azzurro facendo eco a Inzaghi. «Finché non c'è matematica - aggiunge - in questo campionato non c'è niente di definitivo. Ci sono due squadre forti e le difficoltà momentanee che ti possano arrivare addosso da ogni lato. Abbiamo una città dietro che freme. Questo ci deve far riflettere su quello che deve essere la nostra voglia».

JUVE, IL BOMBER È BONUCCI

▶La Signora si impone all'Olimpico grazie a due rigori segnati dal difensore: Lazio agganciata al quinto posto

▶Senza Immobile l'attacco di Sarri non morde, i bianconeri controllano meglio i ritmi della partita. Chiesa indiavolato

LAZIO	0
JUVENTUS	2

LAZIO (4-3-3): Reina 4,5; Lazzari 5, Luiz Felipe 6, Acerbi 6, Hysaj 6; Milinkovic-Savic 6,5, Cataldi 5 (39' st Basic ng), Luis Alberto 5; Felipe Anderson 5 (30' st Raul Moro ng), Pedro 5, Zaccagni 5 (20' st Muriqi). In panchina: Strakosha, Adamonis, Patric, Escalante, Leiva, Akpa Akpro, Romero, Vavro, Radu, Basic. Allenatore: Sarri 5.

JUVENTUS (5-3-2): Szczesny 6; Cuadrado 6, Danilo ng (15' pt Kulusevski 6,5), Bonucci 7,5, De Ligt 7, Pellegrini 6,5; McKennie 6,5, Locatelli 7 (44' st Bentancur ng), Rabiot 6; Chiesa 6,5, Morata 6,5 (29' st Kean 6). In panchina: Pinsoglio, Perin, Arthur, Alex Sandro, Kaio Jorge, Rugani. Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Di Bello 5.

Reti: 23' pt (rig) e 38' st (rig) Bonucci

Note: spettatori 45mila. Ammoniti Cuadrado, Hysaj, Reina, Luis Alberto. Angoli 3-2.

DOPPIETTA Leonardo Bonucci festeggia alla sua maniera il gol: due rigori impeccabili

ROMA Piange, commosso, Ciro Immobile davanti alla Curva Nord prima della partita. E piange, sconfitta, la Lazio davanti alla Juventus vincente dopo la partita. L'assenza di Ciro si sente, eccome. Perché l'attacco del 4-3-3 è lieve e finisce preda di Bonucci e De Ligt, in versione portone blindato. E insomma. Senza Immobile la Lazio esegue pentagrammi con andamento adagissimo – altro che allegro. Allegretto, se mai, sarà l'andare della Juve.

IL FILM

Va detto che la Signora merita nel complesso la vittoria all'Olimpico e l'aggancio in classifica ai laziali: se non altro per la capacità di controllare i ritmi della sfida e le timide fiammate degli avversari. In assenza del talento di Dybala, a risolvere il duello, poi, sono due rigori firmati da Bonucci, uno dei migliori bianconeri, al pari proprio del compagno di reparto De Ligt e di Locatelli – di travertino in mezzo al campo. La partita, tra l'altro, vira già dopo un quarto d'ora, dato che Danilo è costretto a lasciare il prato per un problema all'adduttore e cede il posto a Kulusevski, che si rivelerà – cammin facendo – un volenteroso conforto dell'azione bianconera.

Allegri disegna un 4-3-3 che costeggia il 4-5-1 e, subito, la Lazio non trova la combinazione: Cataldi smotta su Morata, l'arbitro Di Bello non vede un bel niente, poi – risvegliato dal torpore dal Var (il signor Banti) – corre a guardare il gesto su Dazn e accorda il rigore. Capitan Bonucci è glaciale e fa saltare in piedi mezzo stadio (stupore: quanti juventini in Monte Mario). In Milinkovic nasce un sussulto d'orgoglio, ma il tiro dai 30 metri è un'idea lunare. Più concreto è invece Morata, che a momenti inventa un gol in semi-rovesciata da sindrome di Stendhal. La Lazio non sa sorprendere né sorprendersi e, sempre più, assomiglia a una maionese impazzita. Kulusevski impegna Reina (di piede), mentre ancora Bonucci sfiora il raddoppio da un paio di metri: poi dovrà uscire giusto per qualche istante per un problemino alla vista. La Lazio suscita pochi pericoli – Luis Alberto è curiosamente assonnato – e allora la Juve si protegge con un'imperturbabilità tipo da sultano di Costantinopoli.

CHIESA SCATENATO

Chiesa semina il panico nella metà del campo laziale abbandonata, sorvola letteralmente un avventato Reina andato in avanscoperta, si coordina per il tiro a specchio aperto e, d'un tratto, viene travolto ancora dall'avventato Reina, rinvenuto appena in tempo per il fallaccio. Rigore, Reina ammonito, doppietta di Bonucci e zero a due. I laziali protesteranno, comunque, per un possibile fallo commesso da De Ligt su Muriqi all'avvio dell'azione. Non fosse già abbastanza, Sarri e Allegri trovano anche il tempo per lasciarsi ammonire per variopinte proteste. Di certo la Lazio, fino a ieri mai battuta in casa in stagione, durante la settimana molto scommetterà sul tavolo della prima annata di Sarri: ché giovedì ci sarà la trasferta europea a Mosca e domenica il viaggetto a Napoli. Ripartire si può. Mentre per la Juve la parola d'ordine è rimonta.

Benedetto Saccà

Il dopo match

Allegri: «Un passettino» Sarri: «Sono rigorini»

Una vittoria alla Allegri, tanto che il tecnico bianconero si è detto soddisfatto: «Nei momenti in cui c'è da soffrire bisogna soffrire. Per noi è un passettino, non dobbiamo pensare che ora tutto va bene». Sarri punge: «Hanno vinto in contropiede, certi rigorini li danno solo in Italia».

Serie B

L'Ascoli sbanca Pordenone, sprechi e pari del Cittadella

(v.z.) In serie B, continua a faticare il Pordenone, sempre ultimo e senza successi: cede di misura all'Ascoli, che scavalca al sesto posto un Cittadella sprecone a Terni. A Lignano Pineta, i neroverdi rischiano due volte, ringraziano il tuffo di Samuele Perisan su Dionisi, poi la deviazione sul palo, di tacco, di Iliev, sul tiro di D'Orazio. Al 41' angolo di Maistro e incornata azzecata da Salvi. Nel finale parata di Leali su Folorunsho, mentre Bidaoui calcia a lato il raddoppio. A Terni, due occasioni umbre, poi Antonucci tocca per Vita, petto e girata mancina, per il vantaggio del Cittadella. Nella ripresa Iannarilli impedisce il raddoppio, il pari invece è di Partipilo, servito da Defendi, poi Kastrati salva l'1-1 granata. Nel big match, il Lecce strappa il punto a Frosinone. Torna in campo Giuseppe Rossi, ha firmato con la Spal e disputa metà ripresa, la Spal è peraltro rimontata due volte dall'Alessandria, vincente per 2-3.

Il Perugia batte il Crotone con un gol per tempo, di Lisi e Matos, mentre il Brescia passa a Vicenza e resta solo in testa: vantaggio di Proia, le rondinelle dilagano con Palacio e la doppietta di Bertagnoli, il 2-3 è di Giacomelli.

Le mete dei debuttanti salvano l'Italrugby

ITALIA	17
URUGUAY	10

MARCATORI: 11' m Bruno tr Garbisi (7-0), 19' cp Favaro (7-3), 40' cp Garbisi (10-3); s.t. 53' m Faiva tr Garbisi (17-3), 59' m Civetta tr Ormaechea (17-10)

ITALIA: Padovani; Bruno (74' Tavuyara), Brex, Morisi, Ioane; Garbisi, Braley (62' Fusco); Steyn, Lamaro (cap), Negri (62' Licata); Ruzza, Fuser (56' Sisi); Nemer (50' Ceccarelli), Bigi (50' Faiva), Fischetti (50' Traoré, 72' Fischetti); Non entrato: Carlo Canna. All. Crowley

URUGUAY: Silva (60' Vinals); Favaro (56' Ormaechea), Perez (73' Alonso), Freitas, Mieres (69' Silva); Etcheverry, Inciarte; Diana, Civetta, Ardao (72' Lamanna); Leindekar (69' Magno), Dosantos; Arbelo (78' Peculo), Kessler (65' Gattas), Sanguinetti (72' Benitez). All. Meneses

ARBITRO: Evans (Galles)

NOTE: cielo coperto, spettatori 3.750. Esordio con l'Italia per Bruno, Faiva e Tavuyara. Calciatori: Garbisi 3/4; Favaro 1/2; Ormaechea 1/1. Cartellini gialli: 33' Inciarte, 76' Fischetti. Uomo del match: Pierre Bruno

A SEGNO Faiva (col caschetto) sta per staccarsi per filare in meta

PARMA Un'Italia piccola soffre e incassa la vittoria, ovviamente altrettanto piccola, sull'Uruguay. Appena 7 punti di scarto (17-10) con tanta paura nel finale, troppa per una squadra sì zeppa di giocatori nuovi, inesperti e con pochi minuti nelle gambe, ma che gioca pur sempre stabilmente in uno dei tornei più ricchi del mondo. A Parma questa volta gli azzurri centrano la vittoria che mancava dai Mondiali, la prima da ct per Crowley, però toppa la prestazione, su cui di solito il tecnico pone saggiamente gli obiettivi nella difficoltà di puntare ad altro. Dei tre test autunnali è stato il peggiore.

Priva di una evidente strategia di gioco, che non fosse una serie di irritanti passaggi verso l'ala dagli scarsi risultati, l'Italia è stata protagonista di una prova senza rigore, pasticciata, infarcita di imprecisioni. Soprattutto caratterizzata dal mancato rispetto dei fondamentali: il dominio del combattimento nelle fasi dinamiche (la gestione delle ruck è stata preoccupante, con sostegni spesso in ritardo) e l'avanzamento sull'asse frontale. Inoltre ha sprecato anche ieri. Diverse punizioni fattibili non indirizzate tra i pali pur con il risultato in equilibrio. Trasformate in touche, mischie e giocate alla mano che non hanno portato i risultati sperati. Sarebbe stato saggio dare volume al punteggio prima che al gioco. Volume che comunque non c'è stato neppure per la manovra, povera di ritmo e di continuità.

Che l'Italia si trovasse di fronte alle insidie di dover fare la partita senza esserci abituata, di dover utilizzare strategie di gioco che ancora non possiede e che rischiasse di perdere quel focus che contro avversari più forti è invece facile trovare, lo si sapeva. Ma proprio per questo serviva una condotta più semplice, umile e pragmatica. Invece ha tenuto in partita una squadra uruguaiana aggressiva, organizzata, paziente per quanto fallosa. Che è uscita fuori nel finale mancando di un soffio la meta del possibile pareggio.

META DA MAUL

L'Italia, che è andata meglio in mischia ordinata e nelle rimesse laterali (ma anche questo era abbastanza scontato), ha vinto grazie alle mete degli esordienti Bruno e Faiva. L'ala ha sbloccato dopo 11' innescata da un passaggio lungo di Garbisi. La partita sembrava messa in discesa, invece gli azzurri si sono incartati raccogliendo appena 3 punti dal 10' in superiorità numerica per il giallo a Inciarte.

Il maul ha portato a una quasi meta di Biagi (annullata per un doppio movimento) e poi alla meta di Faiva, subentratogli nella ripresa. Sul 17-3 sembrava la svolta buona, invece la meta di Civetta ha fatto calare sul "Lanfranchi" un'aria stregonesca. Il panzer Tavuyara è entrato troppo tardi, meno male che una francesina provvidenziale di Garbisi e un placcaggio senza palla di Fischetti (pagata col giallo) hanno evitato il disastro finale.

Antonio Liviero

Formula 1

Super Hamilton, sua la pole in Qatar

LOSAIL La vittoria di domenica scorsa in Brasile ha messo le ali a Lewis Hamilton, anche se non le stesse che sono diventate motivo di polemiche e accuse reciproche tra Mercedes e Red Bull. Nelle qualifiche del Gp del Qatar, all'esordio della Formula 1 sul circuito di Losail, il pilota Mercedes ha rifilato quasi mezzo secondo al rivale, Max Verstappen. L'olandese è riuscito a conquistare il secondo posto, ma rischia una retrocessione in griglia, perchè il giro più veloce lo avrebbe ottenuto in situazione di bandiera gialla e per questo oggi, quattro ore prima del semaforo verde, dovrà presentarsi dagli steward per chiarire. Un ulteriore motivo di suspense su un finale di stagione già colmo di fibrillazioni.

Tutto è avvenuto alla fine della Q3, quando l'Alpha Tauri di Pierre Gasly si è fermata sul rettilineo per i danni subiti urtando il cordolo, ma Verstappen ha detto di non aver notato nulla: «Ho sentito che aveva danneggiato la sua ala anteriore, ma da parte mia sembrava tutto regolare». Anche Valtteri Bottas, che era dietro a lui, ha confermato a caldo tale versione. Il finlandese, che nelle libere sembrava avere una marcia in più, si è invece dovuto accontentare del terzo posto. Ha dato segnali contrastanti la Ferrari, con Carlos Sainz settimo e solo 13° Charles Leclerc. Male, con l'esclusione nella Q2 per il monegasco, sono andati anche Ricciardo e Perez.

Così al via
GP DEL QATAR
ore 15 Sky Sport F1 - **differita (18)** Tv8

L'EGO - HUB

Pilota	Scuderia	Tempo	Pos.	Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo
HAMILTON	MERCEDES	1:20.827	1	2	VERSTAPPEN	RED BULL	1:21.282
BOTTAS	MERCEDES	1:21.478	3	4	GASLY	ALPHATAURI	1:21.640
ALONSO	ALPINE	1:21.670	5	6	NORRIS	MCLAREN	1:21.731
SAINZ	FERRARI	1:21.840	7	8	TSUNODA	ALPHATAURI	1:21.881
OCON	ALPINE	1:22.028	9	10	VETTEL	ASTON MARTIN	1:22.785
PEREZ	RED BULL	1:22.346	11	12	STROLL	ASTON MARTIN	1:22.460
LECLERC	FERRARI	1:22.463	13	14	RICCIARDO	MCLAREN	1:22.597
RUSSELL	WILLIAMS	1:22.756	15	16	RÄIKKÖNEN	ALFA ROMEO	1:23.156
LATIFI	WILLIAMS	1:23.213	17	18	GIOVINAZZI	ALFA ROMEO	1:23.262
SCHUMACHER	HAAS	1:23.407	19	20	MAZEPIN	HAAS	1:25.859

MONDIALE PILOTI

	Pilota	Scuderia	Punti
1	Verstappen	Red Bull	332.5
2	Hamilton	Mercedes	318.5
3	Bottas	Mercedes	203

Agenda

G | Domenica 21 Novembre 2021
www.gazzettino.it

METEO

Peggiora al Nordovest e sulle regioni tirreniche.

DOMANI

VENETO
Debole perturbazione in atto sul Veneto, con nuvolosità diffusa e deboli piogge sparse, più frequenti sulle pianure e verso le Prealpi veronesi e vicentine. Più asciutto sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Il tempo peggiora per l'avanzata di una debole perturbazione. Molta nuvolosità con precipitazioni sparse sul Trentino, pressoché asciutto invece sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giunge una perturbazione che determina nuvolosità diffusa sulla Regione ma scarse piogge, più probabili in mattinata sulle pianure friulane.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	10	Ancona	8	15
Bolzano	6	12	Bari	14	21
Gorizia	9	12	Bologna	8	12
Padova	9	12	Cagliari	13	18
Pordenone	8	13	Firenze	11	16
Rovigo	9	13	Genova	10	14
Trento	8	11	Milano	8	10
Treviso	8	12	Napoli	14	17
Trieste	10	14	Palermo	16	22
Udine	8	13	Perugia	8	13
Venezia	9	12	Reggio Calabria	15	20
Verona	8	12	Roma Fiumicino	12	15
Vicenza	7	11	Torino	7	9

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Santa Messa** Attualità
11.15 **A Sua immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Cuori** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Matteo Martari, Daniele Pecci, Pilar Fogliati
22.25 **Cuori** Serie Tv
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
9.10 **O anche no** Documentario
9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Una corona per Natale** Film Commedia
15.30 **Mompracem - L'isola dei documentari** Documentario
16.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.55 **Finale. Tennis ATP Finals 2021** Tennis
19.40 **Quelli che il Tennis** Tennis
19.45 **90° Minuto** Informazione
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi

Rai 3
6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa**
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.35 **TG Regione** Informazione
23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.05 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.30 **Seal Team** Serie Tv
10.15 **Wonderland** Attualità
10.50 **Burden of Truth** Serie Tv
14.00 **L'alba del pianeta delle scimmie** Film Fantascienza
15.50 **Doctor Who Special** Serie Tv
17.00 **Just for Laughs** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **Trauma Center - Caccia al testimone** Film Azione. Di Matt Eskandari. Con Nicky Whelan, Bruce Willis, Steve Guttenberg
23.05 **Absentia** Serie Tv
0.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Inheritance - Eredità** Film Thriller
2.30 **70 Binlandens - Le iene di Bilbao** Film Azione
4.05 **I segreti del cimitero perduto** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Earth la natura del nostro pianeta** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **La Straniera** Teatro
12.25 **Terza pagina** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Nel tempo degli Dei. Il calzolaio di Ulisse** Teatro
17.35 **Save The Date** Documentario
18.05 **Visioni** Attualità
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Gala del Belcanto** Musicale
20.15 **Prima Della Prima** Doc.
20.45 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **La meccanica delle ombre** Film
0.45 **Tuttifrutti** Società
1.10 **Rai News - Notte** Attualità
1.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4
6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Super Partes** Attualità
8.15 **Angoli di mondo** Doc.
9.00 **I viaggi del cuore** Doc.
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.35 **Poirot: macabro quiz** Film Giallo
14.50 **Sherlock Holmes: soluzione settepercento** Film Drammatico
17.20 **I Temerari Del West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.20 **Confessione reporter** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Musicale
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità. Condotto da Elena Bolasco
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
11.50 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Scooby-Doo e il viaggio nel tempo** Film Animazione
9.05 **Hart of Dixie** Serie Tv
11.45 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Lucifer** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Jurassic World** Film Azione. Di Colin Trevorrow. Con Chris Pratt, Bryce Dallas Howard, Ty Simpkins
23.50 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
2.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.15 **CHIPs** Serie Tv
9.50 **Palmetto - Un torbido inganno** Film Thriller
12.05 **Paura** Film Thriller
14.05 **Breezy** Film Drammatico
16.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **Mickey occhi blu** Film Commedia
18.35 **Agente 007 - Moonraker: Operazione Spazio** Film Azione
21.00 **Sabrina** Film Commedia. Di Sydney Pollack. Con Harrison Ford, Julia Ormond, Greg Kinnear
23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
23.40 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico
2.00 **Chi lo sa** Film Commedia
4.25 **Ciaknews** Attualità
4.30 **CHIPs** Serie Tv
5.00 **Norma e Felice** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Doc.
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Top 20 Countdown** Avventura
11.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **Belly of the Beast - Ultima missione** Film Azione
15.45 **Le ultime ore della Terra** Film Fantascienza
17.30 **Super Eruption** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il cacciatore di donne** Film Thriller. Di Scott Walker. Con Nicolas Cage, Radha Mitchell, Katherine LaNasa
23.15 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
0.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Show

Rai Scuola
11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
14.30 **Predatori di gemme** Doc.
17.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Border Security: Polonia** Attualità
23.15 **Destinazione paura** Avv.
1.05 **Cose di questo mondo** Documentario
4.45 **Marchio di fabbrica** Doc.

La 7
10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.15 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Non è l'Arena** Attualità
18.00 **Un povero ricco** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **In Onda** Attualità

TV 8
9.00 **X Factor** Talent
11.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Io prima di te** Film Drammatico
16.00 **TG8 Sport** Attualità
16.30 **Paddock Live** Automobilismo
18.00 **GP Qatar. F1** Automobilismo
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **MasterChef Italia** Talent
22.45 **MasterChef Italia** Talent
24.00 **X Factor** Talent

NOVE
8.00 **Wildest Europe** Doc.
9.00 **Il pianeta delle scimmie - La vera storia** Documentario
12.00 **Frozen Planet** Documentario
15.00 **Svalvolati on the road** Film Commedia
17.00 **Anna and the King** Film Commedia
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Aldo, Giovanni e Giacomo - Abbiamo fatto 30...** Show
22.55 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
0.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
1.00 **Crimini in diretta** Attualità

7 Gold Telepadova
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.05 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.15 **Eurochat** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
17.30 **Cocco di mamma** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica sportiva
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Messede che si tache** Rubrica sportiva
20.15 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
22.30 **Start** Rubrica
22.40 **Qui Udine** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Oltre ogni Barriera** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Udinese Vs Cagliari - Campionato Under 17** Sport
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Udinese Vs Atalanta - Calcio Live Campionato Under 16** Calcio
17.30 **La Tv dei Viaggi** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Altra Domenica** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Musica E... Grandi concerti - Bob Marley** Concerto

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna ancora in Gemelli, il cuore diviso tra famiglia e **amicizie**. È possibile essere presenti ovunque, il Sole domani inizia a splendere in Sagittario, richiamo del lontano. Si avvicina un momento di successo per la professione, giorni perfetti per iniziare nuove collaborazioni, impostare i programmi dell'anno prossimo. Guardate avanti, non accontentatevi mai di ciò che passa il convento. Siate disponibili in amore.

Toro dal 21/4 al 20/5
Insieme al Sole tornerà positivo anche Mercurio in Sagittario, sono già annunciati miglioramenti nel campo del lavoro, settore che non è andato male ma non c'è stata la **perfezione** che sempre esigete. Molte persone superficiali intorno a voi, da oggi siate più selettivi negli incontri e amicizie, non lasciatevi abbagliare dai lustrini di Venere, con Plutone si va in profondità. Piccole infiammazioni, denti, gengive.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Luna nel segno saluta il Sole che lascia Scorpione e vi prepara al nuovo transito che inizia la notte prossima e richiamerà **immediatamente** l'attenzione su collaborazioni e associazioni di vecchia data. Situazioni anche attuali, ma che si sono formate nel passato, forse ai tempi di Saturno e Giove in Sagittario. Mercurio dice che i nodi arrivano al pettine, prima o poi, l'importante è poter contare su aiuti e spinte.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Un tocco di erotismo sarà assicurato da Marte pure nel mese del Sagittario che inizia la prossima notte, ma i temi principali saranno lavoro, salute, economia. Quanto alla ricerca di nuove **fonti** di guadagno sarete aiutati da molte altre stelle quindi la visione per l'immediato futuro è ottimista. Ma portate entusiasmo pure dove lavorate, non cadete nelle illusioni dei vari "bonus", siate voi guardiani del patrimonio.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il mese dello Scorpione è passato in fretta ma qualche conseguenza in casa, nel mondo esterno, nelle finanze, ci sarà. Tutto potrà essere migliorato con il fuoco che inizia ad ardere la notte prossima in Sagittario, campo della vostra **fortuna**. I vostri animali vi sono stati di conforto nei giorni di confusione nei rapporti con figli, coniuge, amore. Marte resta un piombo per il fisico: le belle passeggiate giovano.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Luna vi prepara alle nuove responsabilità in **famiglia** da domani, quando vi sveglierete con Sole-Sagittario. Oggi è insidioso pure Nettuno (salute) proteggete gola, vie respiratorie. Non è facile in un oroscopo generale arrivare a tutti, individuare la natura dei problemi personali e familiari, ma è certo che le decisioni vanno prese con componenti del clan familiare. Ai single con amante nulla manca per la felicità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'importante è non cadere in atteggiamenti nervosi, narcisisti, provocati da Venere dispettosa che si diverte a mettervi in testa strane idee su coniuge, amore, amici. L'argomento sarà presente pure nei mesi a venire con Venere fissa in Capricorno! Ma il terzo mese autunnale ha stimoli sorprendenti per la carriera e una nuova esaltante corsa verso ruoli più prestigiosi. E il **successo** è un magico elisir per l'amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La mente funziona a meraviglia, i giovani dello Scorpione che possiedono qualche talento speciale sono adesso stimolati dal sestile che formano Mercurio e Plutone. Transito molto "astrologico", nel senso che potenzia l'intuito e fa scattare idee che possono essere realizzate e dare belle soddisfazioni. Sole vi lascia, da domani accende un faro sul **denaro**, l'amore resta protetto da Venere e Marte, amanti fantastici.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Giove è molto generoso e vi manda **segnali** di fortuna pure dall'Acquario ma è un dio che pretende e può anche togliere. La prossima notte inizia il vostro periodo astrale, per un mese sarete illuminati dal sestile Sole-Giove-Saturno, poi pure Mercurio e Marte arrivano nel segno, si annuncia un compleanno splendido! E oggi vi lamentate per una Luna opposta in Gemelli, eppure la dovreste conoscere, è instabile, come voi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'ultimo Sole in Scorpione e Luna in Gemelli creano una domenica d'**amore**. La vostra storia d'amore è sempre più intensa, grazie a Marte passionale più Venere nel segno che non avrà pianeti contro fino a primavera. Situazione senza precedenti che può diventare storia. Domani Sole in Sagittario segnala che il vostro anno astrale sta per concludersi e le stelle vi chiedono: come vi siete arrangiati nell'arte di vivere?

Acquario dal 21/1 al 19/2
Buona notizia, il Sole da domani è in Sagittario, ottimo per l'attività e gli **affari** grazie al sestile con Saturno, delizioso per l'amore grazie all'aspetto con Giove. Preparate il bagaglio, si viaggia! Sagittario segno dei grandi viaggi, anche all'estero (ma dobbiamo tenere presente le nuove regole sanitarie). Però si può viaggiare anche con il pensiero, fantasia, creatività industriale, artistica, commercio, lusso.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Luna raffreddata richiede una **pausa**, attenzione alla salute pure nei prossimi giorni quando sarete sotto pressione del Sole-Sagittario. Succede ogni anno: aumento di stress, articolazioni, vie respiratorie, nuovi contrasti nell'ambiente professionale. Stringete i denti e non rinunciate a progetti in cui avete tanto investito, abbiate davanti agli occhi non tanto il presente quanto il 2022 con Giove di nuovo con voi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 20/11/2021 LOTTO

Bari	83	33	23	90	32
Cagliari	4	3	46	43	51
Firenze	12	59	84	38	62
Genova	51	48	67	68	89
Milano	48	22	86	90	79
Napoli	76	88	67	62	40
Palermo	27	53	64	80	44
Roma	66	52	36	37	17
Torino	2	86	79	27	81
Venezia	76	45	1	5	77
Nazionale	53	73	23	59	54

SuperEnalotto — 86 48 7 58 60 87 — Jolly 55

Montepremi	116.935.617,79 €	Jackpot	111.381.798,79 €
6	- €	4	434,76 €
5+1	- €	3	31,13 €
5	46.652,08 €	2	5,67 €

CONCORSO DEL 20/11/2021

Super Star 22

6	- €	3	3.113,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.476,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«ABBIAMO RICOSTRUITO IL PONTE MORANDI E ABBIAMO DIMOSTRATO CHE QUANDO TUTTI CI RIMBOCCHIAMO LE MANICHE E LAVORIAMO INSIEME PER LO STESSO OBIETTIVO, NOI ITALIANI SIAMO CAPACI DI FARE COSE CHE LASCIANO IL SEGNO NEL MONDO»

Marco Bucci, *sindaco di Genova*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La pandemia

In caso di nuove restrizioni sarà necessario valutare divieti differenziati per chi è vaccinato e per chi non lo è

Roberto Papetti

Egregio direttore,
qualche anno fa dovevo recarmi dal dentista. Non sapendo quale scegliere prenotai nell'arco di una giornata una visita da più professionisti. Giunto all'ultimo feci notare la cosa. La risposta fu: in campo medico non esiste una scienza esatta ma solo quella di chi la fa. La franchezza mi fece scegliere quel dentista. Quindi se in campo medico non vi sono certezze si spiega perché in materia di covid i pareri siano così discordanti. In questa situazione, al netto degli schieramenti pro e no vax, è consigliabile un trattamento sanitario obbligatorio (leggasi vaccino) su persone sane?

Lino Renzetti

Caro lettore,
la medicina, come ogni altra disciplina, non è una scienza esatta. E lo dimostra la sua costante evoluzione: quelle che che pochi anni fa erano certezze sono state via via superate da nuove scoperte, dall'emergere di altre conoscenze. Ma ciò non vuol dire che non sia affidabile: significa che ogni risultato raggiunto, per quanto importante, può essere migliorato. Per ciò che riguarda i vaccini contro il Covid attualmente a disposizione è evidente una cosa: difendono dalla malattia, meno dall'infezione. Cioè chi si vaccina ha la possibilità, seppur in misura considerevolmente inferiore a chi non lo è, di contagiarsi, ma sa che anche contraendo il Covid quasi certamente non finirà in terapia intensiva e non rischierà la vita. So che qualcuno dubita di tutto ciò. Ma dovrebbe spiegare come mai i livelli più elevati di contagio e mortalità si verificano proprio in quei Paesi, penso a quelli dell'Est europeo, dove il numero di vaccinati è particolarmente basso. O come mai in Italia proprio il Friuli Venezia Giulia o l'Alto Adige, cioè i due dei territori con il minor numero di persone vaccinate, registrano il più elevato numero di pazienti in terapia intensiva ed entreranno quasi certamente in zona gialla a partire dalla prossima settimana. Personalmente, per ragioni di principio e di efficacia concreta della misura, non sono mai stato a favore dell'obbligatorietà di vaccino e continuo a pensarla in questo modo. Ma nel momento in cui in alcuni territori verranno re-introdotte nuove restrizioni, ritengo sarà necessario valutare divieti differenziato per chi è vaccinato e per chi non lo è. Indipendentemente dall'età.

Migranti

La tragedia in Bielorussia

Ormai ha superato i limiti della incredulità quanto sta accadendo ai lontani confini fra Bielorussia e Polonia. Seguo con lo spirito – e gli occhi – di chi da anni vede questa "questione migranti" nelle nostre prime pagine come uno dei problemi più gravi del nostro paese. Ma come? Se uno si avvicina a noi col barcone e staziona in mezzo al mare... ecco arrivare angeli azzurri, alias queste Ong che li raccolgono e poi portano nelle nostre coste dove vengono poi amorevolmente accolti. Viceversa se le stesse persone si presentano ai confini della Polonia, eccoli respinti con gli idranti e se insistono arrestati. Ma se noi facessimo lo stesso, e li ricacciassimo in mare? Qua stiamo processando Salvini, là agiscono "in nome delle leggi europee". Beninteso chi scrive è lontanissimo dalle idee leghiste, ma quando è troppo è troppo. Diciamo, se non fossimo davanti ad una tragedia, che abbiamo superato il ridicolo. Care Ong, andate in Polonia a salvare quei poveri disgraziati. E fate presto!

R.G.

Quirinale / 1

Berlusconi al Colle? No, grazie

Egregio direttore,
lei crede davvero che Silvio Berlusconi possa essere eletto presidente della Repubblica? Ricordiamoci che è stato condannato per frode fiscale, espulso dal Parlamento italiano, privato di un titolo onorifico, imputato in diversi processi quasi tutti chiusi grazie alla prescrizione, beneficiario di tante leggi ad personam. Poi non dobbiamo dimenticare i suoi ideali economici (evadere per il bene di un'azienda non è immorale), le sue dichiarazioni politiche (i giudici sono matti, antropologicamente diversi dal resto della razza umana), la sua vita sentimentale controcorrente rispetto alla maggioranza della popolazione. E poi l'età. A fine mandato compirebbe 92 anni: lucidità intellettuale e dialettica potrebbero venir meno in qualsiasi momento. Infine, ciliegina sulla torta, le dichiarazioni del manager Galliani: "Dopo Milano 2, Mediaset il Milan e Forza Italia che sarà mai la presidenza della Repubblica? Una passeggiata di salute". Se i futuri collaboratori del prossimo Quirinale hanno della Repubblica questa visione, c'è di che rabbrividire.

Oscar De Gaspari

Quirinale / 2

Paolo Baratta come presidente

Si fanno tanti nomi per il nuovo presidente della Repubblica dopo Mattarella, io spero che il nuovo Presidente della Repubblica possa essere il professor Paolo Baratta.

Margherita Smeraldi
Venezia

Furbetti

Manifestiamo contro le ingiustizie

Sembra che l'Italia stia andando sempre più verso la deriva, ovvero di male in peggio. Una volta c'era l'obbligo del canone Rai ma molti se ne fregavano, per cui si ricorse a inserirlo sulla bolletta della luce e le cose migliorarono. Purtroppo col 2023 tale addebito non può più essere fatto (complice l'Europa) con buona pace e un sospiro di sollievo per gli evasori. L'ultima trovata è l'impignorabilità del reddito di cittadinanza. I cittadini onesti e laboriosi continueranno a subire e pagare per i "furbetti?" legalizzati. Quante manifestazioni pro e no vax, perchè non promuoverle civilmente anche contro le ingiustizie?

Celeste Balcon
Belluno

Televisione

Rai, perché conviene la privatizzazione

Egregio direttore,
sono felice che anche lei ritenga che la Rai dovrebbe essere privatizzata. L'Italia non può essere come il Regno Unito: la tentazione di usare il pubblico come se fosse cosa propria è troppo diffusa e quindi la lottizzazione è inevitabile.

A.B.

Ringraziamenti

Le parole del cardinale Scola

"Il vivere di oggi senza la fede, diventa un peso". Grazie, direttore, per la pubblicazione della significativa intervista al cardinale Scola.

Natale Trevisan

Covid / 1

Impedire ai no vax di girare liberamente

Lo capisce anche un bambino che siamo a un punto in cui va impedito ai non vaccinati di girare liberamente e infettare gli altri, soprattutto nei luoghi dove ci si abbassa la mascherina come i ristoranti. Non so se sia costituzionale, se sia completamente legale, amministrativamente praticabile, penalmente risolvibile, ma ciò che è sicuro è che chi si rifiuta di vaccinarsi non può pretendere di fare la vita di un vaccinato. Sbarazziamoci anche della falsa convinzione che il tampone sia un sostituto del vaccino, una stupidaggine cui mi auguro il governo voglia velocemente porre rimedio. Se stiamo in punta di diritto a mettere i puntini sulle i questa quarta ondata ci travolgerà, questa volta definitivamente.

Luca Alfonsi
Cortina D'Ampezzo

Covid / 2

Stadi, teatri, ristoranti: dimezzare la capienza

Il Covid sta colpendo i vaccinati più anziani e i non, senza distinzione politica o di virologi televisivi. Tutto a causa di decisioni politiche senza buon senso. Per vaccinare tutti il governo ha scelto la strada dei "ricatti", bene, ma tamponi o non tamponi, mascherine o non mascherine, non si vuol intervenire dove i contagi si moltiplicano, ovvero nei posti dove gli assembramenti sono visibili come stadi, teatri, fiere, ristoranti ecc. Se non si passa ad una capienza massima del 50 per cento di questo passo Natale sarà un inferno anche per chi a Roma esercita il potere dell'incompetenza e dell'arroganza.

Emma Dal Negro
Treviso

Petrolio

Non scende il prezzo dei carburanti

Sia il Brent che il Wti sono indirizzati a concludere la quarta settimana in calo, però alla pompa, non è certo una novità ma una semplice constatazione, il prezzo non è diminuito. Purtroppo le spese le fa il consumatore, ma sia l'antitrust che altri organismi di controllo dei prezzi fan finta di niente. Tanto più che mi risulta che alcune compagnie qualche settimana fa hanno aumentato due volte in un solo giorno il prezzo del carburante alla pompa.

Decimo Pilotto
Tombolo (Pd)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/11/2021 è stata di **51.140**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Covid, quasi 2.000 nuovi positivi e 13 morti: il bollettino

Nuovo picco di contagi in Veneto: quasi 2.000 positivi e 13 morti secondo il bollettino di Azienda Zero di ieri. Superati i 400 casi in 24 ore a Treviso e Padova

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Pfizer, dopo 6 mesi gli anticorpi crollano: terza dose per tutti

Molti studi dicono che dopo i primi mesi la protezione del vaccino cala. Però diminuire non significa sparire. Una copertura bassa è sempre infinitamente superiore a una protezione nulla (Armando)

Le idee

La ricetta anticrisi da copiare ai tedeschi

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

La successione alla cancelliera Merkel, dopo sedici ininterrotti anni di governo, è resa ovviamente più complicata da risultati elettorali che stanno spingendo verso un governo di coalizione di tre partiti che hanno programmi tra loro divergenti, anche su capitoli di importanza fondamentale.

Senza entrare negli aspetti specifici che riguardano la particolare posizione dei Verdi sulla politica ambientale, non si possono trascurare le divergenze esistenti tra i componenti della futura coalizione riguardo la politica fiscale e il il ruolo dello stato nell'economia: socialdemocratici e verdi da un lato, liberali dall'altro. Di conseguenza, fra i liberali e i verdi, si è aperta una gara su chi reggerà il ministero dell'economia, una gara che obbligherà il probabile nuovo cancelliere ad esercitare un continuo e faticoso ruolo di mediazione. Un ruolo tuttavia non impossibile, tenendo conto che Olaf Scholz ha una particolare esperienza in materia, essendo ministro dell'economia nel governo attualmente in scadenza. È quindi probabile che la direzione fondamentale della politica economica non muterà nel prossimo futuro, ma è tuttavia evidente che le necessarie mediazioni renderanno assai più faticosa l'attività governo.

Alla recrudescenza del Covid e alle difficoltà di formare il nuovo esecutivo, la Germania aggiunge oggi altri due problemi: una crescita inferiore alle aspettative e un tasso di inflazione così elevato che non si verificava da decenni. Riguardo al primo dei due aspetti è tuttavia necessario mettere in rilievo che, durante il lungo periodo del Covid, il Prodotto nazionale lordo era calato assai meno della media dei paesi europei e che, anche se il tasso di crescita non è oggi esaltante, il paese arriverà tuttavia al livello precedente la Pandemia nel gruppo di testa, nonostante l'economia germanica si trovi ad operare con particolare intensità in settori, come quello dell'automobile, che più risentono della scarsa disponibilità degli indispensabili componenti elettronici. Anche perché, profondamente radicato nello spirito tedesco, il problema dell'inflazione è quello che più preoccupa il mondo politico e l'opinione pubblica. Il tasso di inflazione tedesco corre infatti verso il 5%, un livello che non si vedeva da trent'anni. Su questo tema si sta svolgendo un'aperta disputa fra il presidente uscente della Banca Federale Tedesca (Jens Weidmann), che ritiene l'attuale inflazione sia durevole e quindi da combattere con ogni mezzo, e la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde, che invece sostiene che l'episodio inflazionistico sia solo una fiammata che si spegnerà nel corso dei prossimi mesi e che, di conseguenza, non siano necessari provvedimenti restrittivi in campo monetario.

Resta comunque il fatto che l'inflazione tedesca è superiore alla media dei paesi europei e si colloca a un livello doppio di quella italiana. Come se questi problemi della Germania non fossero sufficienti, si è aggiunta una decisione dell'Autorità di regolamentazione dell'energia che ha sospeso l'entrata in funzione del raddoppio del NordStream2, il gasdotto sottomarino che dalla Russia arriva direttamente in Germania, rendendo più sicuri i rifornimenti energetici del paese e, quindi, più forte la presenza tedesca nella politica europea.

Nonostante queste indubbie difficoltà, ritengo che la Germania riprenderà presto il ruolo che fino a pochi mesi fa ha ricoperto in Europa e nel mondo. Dal punto di vista politico è infatti opportuno ricordare che anche le trattative per formare i precedenti governi tedeschi sono state lunghe e complesse, fino a richiedere più di un semestre ma che, una volta firmato l'accordo, esso è rimasto valido e operante per l'intera legislatura. In secondo luogo è vero che succedere alla Merkel non è un compito facile, ma vorrei sottolineare che, quando arrivarono al potere sia Kohl che la Cancelliera, tutti i commentatori ritenevano che non sarebbero stati al livello del proprio predecessore. Penso che le cose non saranno molto diverse anche oggi, nonostante la maggiore complessità della coalizione che, se non vi fossero insanabili incompatibilità personali, vedrebbe una più facile composizione nella continuazione della "grande coalizione" fra democristiani e socialisti. Resta però un'ultima più importante riflessione: nonostante tutti i problemi del presente, non vedo alcun altro paese europeo che, meglio della Germania, stia preparando le proprie strutture produttive per vincere le sfide future. Gli investimenti in ricerca e innovazione in tutti i più importati settori (a partire dall'automobile) e la capacità di attrarre investimenti innovativi dall'estero non hanno infatti confronti in nessun altro paese europeo. Come sempre avviene, le difficoltà dell'oggi si superano soprattutto preparando il domani e, su questo, abbiamo ancora molto da imparare dalla Germania.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 21, Novembre 2021

Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo.
A Lui solo il potere, la gloria e la maestà negli infiniti secoli dei secoli.

5°C 9°C
Il Sole Sorge 7.13 Tramonta 16.29
La Luna Sorge 17.43 Cala 9.17

CAPOSSELA RIEVOCA LE NOTTI DI BELLARIA IN "ROUND 1.35" PER IL VOLO DEL JAZZ QUESTA SERA A SACILE

A pagina XIV

Mamma lingua
Parte da San Vito il tour dei libri scritti nelle terre dei migranti

A pagina XIV

Investimenti
Poli montani, arrivano oltre settanta milioni

Oltre 70 milioni di euro di investimenti sui poli montani, di cui 57,7 milioni di euro in opere.

A pagina VII

Muore durante una gita in mountain bike

▶Il 69enne di Torviscosa era nel Trevigiano sul Col Visentin

Tragedia ieri pomeriggio nel Trevigiano: morto un anziano di Torviscosa. Stroncato da un malore in sella alla sua mountain bike, sotto agli occhi dell'amico, mentre a colpi di pedali cercavano di conquistare il Col Visentin.

È morto così Guglielmo Antonutti, 69 anni, di Torviscosa. Inutile ogni tentativo di rianimazione: il suo cuore ha ceduto. La tragedia si è consumata ieri pomeriggio, verso le 14, sulla strada sterrata che sale al Rifugio V Artiglieria alpina sul Col Visentin, l'ultimo scampolo di Marca prima della provincia di Belluno.

L'anziano, appassionato di bicicletta, era partito per quella che avrebbe dovuto essere una piacevole escursione, nonostante la nebbia e la temperatura tutt'altro che mite. Si è "arrampicato" lungo il sentiero che sale al rifugio, in compagnia di un amico. Una pedalata dopo l'altra, nonostante la fatica, i due avevano raggiunto e superato la forcella Zoppè.

A pagina V

SOCCORSO ALPINO Una foto di repertorio

Alig
Alla Fiera del lavoro quasi 3mila laureati a colloquio con le aziende

2.600 colloqui in presenza al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e 470 colloqui online: con numeri robusti la Fiera del Lavoro FVG organizzata da Alig si conferma l'evento di riferimento per far incontrare domanda e offerta occupazionale.

A pagina V

FIERA In Teatro

Pandemia, scure sull'occupazione

▶Nel privato persi in media 12mila posti di lavoro. Telethon rinuncia alla corsa "live". Brusaferro: mascherina anche all'aperto

Tarcento
Minoranze preoccupate per il Csm

Minoranze preoccupate del futuro del centro di salute mentale di Tarcento. «È in atto una riorganizzazione dei servizi erogati dal Csm? Le segnalazioni degli utenti e le preoccupazioni del personale mi hanno indotto a depositare una interrogazione per dare modo all'assessore Riccardi di spiegare in Aula quale sarà il futuro della struttura». Così la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori. Preoccupati anche Moretuzzo e Santoro.

A pagina III

Nel 2020 il numero di lavoratori dipendenti nel settore privato (esclusa l'agricoltura) del Friuli Venezia Giulia è diminuito rispetto all'anno precedente, dopo un quinquennio di crescita. È infatti passato da una media di quasi 303.500 occupati nel 2019 a 291.334 (-4%) e su tale dinamica ha evidentemente influito la crisi pandemica. Lo evidenzia il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Inps. In particolare, osserva Russo, tra aprile e maggio 2020 si è verificato un crollo del numero di lavoratori retribuiti dalle aziende private della regione (quasi 43.000 in meno, -14,6% in un solo mese); bisogna però tenere presente che la maggior parte di questi è rimasta occupata, pur percependo un trattamento di integrazione salariale (ad esempio la cassa integrazione guadagni ordinaria con causale Covid-19, che è stata largamente utilizzata). Ieri ancora proteste dei no green pass.

A pagina II e III

Calcio I bianconeri preparano la trasferta a Torino

Udinese, equilibrio in casa granata

Torino-Udinese di domani sarà una sfida molto equilibrata: lo garantisce anche Gigi Turci A pagina XI

Lo sciopero
Lima assicura: noi sempre con i lavoratori

LimaCorporate ha risposto con una nota inviata ai media allo sciopero indetto dai sindacati per la giornata del 18 novembre. «Gli ultimi due anni sono stati fortemente segnati dalla pandemia e molte sono state le aziende che hanno faticato a riportare in equilibrio economico la propria attività. In questo contesto anche LimaCorporate si è trovata ad affrontare una difficile situazione, ciononostante la società è stata comunque in grado di assicurare ad ogni dipendente il suo posto di lavoro».

A pagina VII

Colletta alimentare in settecento punti vendita

Dopo la formula speciale dell'anno scorso, quest'anno la raccolta di alimenti promossa dal Banco alimentare Fvg torna in campo per la 25ª volta e lo fa accompagnato da un testimonial d'eccezione: Giorgio Chiellini, il difensore della Nazionale di calcio italiana che sarà il volto per la promozione della Colletta alimentare in programma sabato 27 novembre, un appuntamento che in Friuli Venezia Giulia e nel Veneto Orientale coinvolgerà 700 punti vendita, di cui 200 nella sola provincia di Udine. «Siamo grati di avere un testimonial come Chiellini che ha sempre dimostrato come, con passione si possano raggiungere grandi risultati».

A pagina VII

RACCOLTA Alimenti donati per solidarietà

Staffetta
Telethon rinuncia alla corsa in presenza «La situazione sanitaria non lo consente»

L'evoluzione della situazione pandemica obbliga il Comitato Staffette Telethon Udine a prendere una decisione sofferta: la corsa in presenza, in programma il 4 e 5 dicembre nel cuore della città, non si farà. Le condizioni attuali non consentono, purtroppo, di ritrovarsi per l'ormai tradizionale evento.

A pagina III

IN PASSATO Una corsa

Virus, la situazione

IMPIEGATI In un ufficio, foto di repertorio

Effetto pandemia, 12mila occupati in meno in Fvg

▸Il settore privato ha subito l'onda d'urto dell'emergenza sanitaria
La media dei dipendenti è crollata soprattutto fra aprile e maggio 2020

IL QUADRO

UDINE Effetto pandemia sul lavoro dipendente nel privato: la media degli occupati cala di 12mila unità in Fvg. In provincia di Udine rispetto al 2019, nel 2020 le giornate di lavoro retribuite sono state 3,2 milioni in meno.

IL QUADRO

Nel 2020 il numero di lavoratori dipendenti nel settore privato (esclusa l'agricoltura) del Friuli Venezia Giulia è diminuito rispetto all'anno precedente, dopo un quinquennio di crescita. È infatti passato da una media di quasi 303.500 occupati nel 2019 a 291.334 (-4%) e su tale dinamica ha evidentemente influito la crisi pandemica. Lo evidenzia il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Inps. In particolare, osserva Russo, tra aprile e maggio 2020 si è verificato un crollo del numero di lavoratori retribuiti dalle aziende private della regione (quasi 43.000 in meno, -14,6% in un solo mese); bisogna però tenere presente che la maggior parte di questi è rimasta occupata, pur percependo un trattamento di integrazione salariale (ad esempio la cassa integrazione guadagni ordinaria con causale Covid-19, che è stata largamente utilizzata). La flessione misurata in termini di giornate retribuite dalle imprese è stata ancora più marcata, pari complessivamente a -8,5%. A livello territoriale la provincia di Gorizia presenta la contrazione maggiore, che corrisponde a quasi il 10% in meno di giornate retribuite. Nei mesi successivi si è registrato un progressivo recupero, che ha riportato l'occupazione più vicina ai livelli dell'anno precedente.

TEMPO DETERMINATO

L'occupazione a tempo indeterminato (tutelata anche dal cosiddetto "blocco dei licenziamenti") già a giugno aveva recuperato i valori del 2019, ricorda il ricercatore dell'Ires Fvg; quella a termine e stagionale, invece, nonostante la dinamica positiva del secondo semestre, è rimasta costantemente al di sotto dei livelli dell'anno precedente. I settori che hanno sofferto di più nel 2020 sono stati il commercio, gli alberghi e i ristoranti, a lungo gravati dalle pesanti restrizioni introdotte per contrastare l'epidemia. In questi ambiti peraltro sono particolarmente diffusi i contratti stagionali e a tempo determinato. Le conseguenze negative della pandemia sono state inoltre più evidenti per la componente femminile e per i rapporti di lavoro a tempo parziale, molto utilizzati nelle attività commerciali e turistiche. Per quanto riguarda le fasce di età, gli over 50 hanno registrato una contrazione delle giornate retribuite inferiore alla media (-3,8%), mentre è stata molto rilevante la diminuzione per gli under 30 (-12,7%), più frequentemente impiegati in occupazioni precarie, spesso proprio nei settori maggiormente colpiti dalla pandemia. Uno dei pochi comparti che ha registrato un aumento dell'occupazione e delle giornate retribuite dalle imprese è stato quello dell'assistenza sociale residenziale, che comprende le case di riposo per persone anziane. Anche i servizi informatici, le attività di pulizia e smaltimento dei rifiuti e la fabbricazione di prodotti farmaceutici hanno evidenziato delle dinamiche positive.

IN PROVINCIA DI UDINE OLTRE 3 MILIONI DI ORE RETRIBUITE IN MENO, IL SECONDO PEGGIOR RISULTATO

LE PROVINCE

Nel dettaglio, rispetto al 2019, nel 2020 a Udine le giornate di lavoro retribuite dalle imprese nel settore privato sono passate da 38.041.790 a 34.790.711 (-3.251.079, -8,5 per cento). Il secondo dato peggiore dopo quello di Gorizia (passata da 10.111.078 a 9.121.768, con un calo di 989.310 (-9,8%). Seguono Trieste (-8,2%) e Pordenone (-8.1%).

CONTESTO NAZIONALE

Brusaferro (Iss): «In regione mascherina sempre»

L'ESPERTO

PORDENONE «Viviamo una partita, la stiamo ancora giocando. Non c'è ancora stato il fischio finale». Una metafora calcistica, quella usata dal professor Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità e portavoce del comitato tecnico-scientifico, per inquadrare la situazione pandemica del Paese. La voce è arrivata - attraverso il videocollegamento del teatro Verdi di Pordenone - al convegno-dialogo di "r-evolution" sull'evoluzione della pandemia e il servizio sanitario nazionale, con Massimo Cirri e Michela Nicolussi.

E c'è stato spazio anche per un focus sul Friuli Venezia Giulia, una delle regioni messe peggio dal punto di vista dei contagi e dei ricoveri. «Nella mia regione (Brusaferro è udinese, ndr) - ha detto il presidente dell'Iss - il rischio di venire a contatto con il virus è nettamente più alto. Per quello bisognerebbe utilizzare una prudenza maggiore, indossare la mascherina magari anche all'aperto, in luoghi affollati e quando si è con altra gente. Serve più attenzione in un contesto come quello del Friuli Venezia Giulia.

PREVISIONI

Brusaferro non è tipo da "oracolo". Non l'ha mai fatto dall'inizio della pandemia. «Come andrà da qui alla fine dell'inverno? Molto dipenderà dal nostro comportamento. Grazie a un'elevata quota di vaccinazioni viviamo una situazione nettamente migliore rispetto a quella di altri Paesi, anche molto vicini a noi come Austria e Slovenia - ha detto il presidente dell'Iss -, ma i giorni cruciali saranno i prossimi. Se ci dimostreremo prudenti, avremo una situazione assolutamente gestibile, soprattutto negli ospedali».

L'INTERVENTO: «DA NOI PIÙ FACILE INCONTRARE IL COVID DOBBIAMO ESSERE ATTENTI E PRUDENTI»

ISS Brusaferro, presidente Iss e docente all'ateneo di Udine

L'ATTENZIONE

Poi il focus si è spostato sul tema centrale dei vaccini. «Nessuno sa ancora come andrà a finire questa brutta storia, ma abbiamo un vantaggio significativo: abbiamo un'arma che stiamo affinando, ed è quella rappresentata dal vaccino. A quest'arma abbiamo abbinato delle misure un po' più severe rispetto a quelle in essere in altri Paesi e questo ci ha permesso di avere un'estate sostanzialmente tranquilla. Il vaccino di oggi protegge anche contro le varianti che sono state rintracciate nel tempo, anche se è stato tarato sul ceppo di Wuhan, quello originario. Oggi è importantissimo proseguire con la campagna vaccinale riferita alla terza dose. Faccio un appello soprattutto agli anziani, che spesso sono già portatori di una o più patologie. Devono essere messi ulteriormente in sicurezza».

I PIÙ PICCOLI

Conclusione dedicata alla vaccinazione dei bambini. «Quando Ema o Fda autorizzano un vaccino in dose pediatrica - ha chiarito il professor Silvio Brusaferro -, lo fanno perchè sono assolutamente certi in merito agli effetti collaterali e al quadro generale di sicurezza di un prodotto.

Oggi il virus circola soprattutto tra i più piccoli, che non sono vaccinati. Sarà un'operazione fondamentale metterli al riparo».

M.A.

TERAPIE INTENSIVE L'immagine di un reparto di rianimazione. L'occupazione dei posti letto è uno dei parametri decisivi per il passaggio di colore e l'introduzione di nuove misure restrittive nelle regioni

La staffetta Telethon rinuncia alla corsa "live" «Il covid non lo permette»

▶Il Comitato udinese ha dovuto prendere una decisione sofferta: ma la solidarietà comunque potrà esprimersi

L'EFFETTO

UDINE La Staffetta Telethon Udine si correrà solo a distanza. L'evoluzione della situazione pandemica ha obbligato il Comitato Staffette Telethon Udine a prendere una decisione sofferta: la corsa in presenza, in programma il 4 e 5 dicembre nel cuore della città, non si farà.

Come fanno sapere gli organizzatori in una nota, le condizioni attuali non consentono, purtroppo, di ritrovarsi per l'ormai tradizionale – seppur contenuto – abbraccio solidale nel centro di Udine. Ma, come per la passata edizione, il covid non ferma il sostegno alla ricerca scientifica contro le malattie genetiche rare della Fondazione Telethon.

LA MODALITÀ

La Staffetta, dunque, si trasferisce in modalità "da remoto": le squadre – oltre 160 quelle che hanno già aderito - e i singoli atleti potranno continuare a iscriversi sul sito telethonudine.it per "correre per una cura". Registrandosi online, riceveranno tutte le indicazioni che permetteranno, da qualsiasi località, di partecipare alla staffetta udinese a partire da venerdì 26 novembre fino a domenica 5 dicembre.

I team, come sempre formati da 24 frazionisti, avranno la possibilità di organizzare, con i propri capi squadra, tante piccole staffette Telethon, ritrovandosi in campi sportivi, percorsi vita o piste di atletica, anche oltre i confini regionali, rendendo anche questa edizione a distanza un momento speciale e un modo per essere comunque vicini alla ricerca e alle tante persone che attendono una cura.

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 8.190 tamponi molecolari sono stati rilevati 586 nuovi contagi con una percentuale di positività del 7,16%. Sono inoltre 17.801 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 74 casi (0,42%). Ieri 4 decessi: una donna di 90 anni di Muggia morta in una residenza per anziani, un uomo di 86 anni di Spilimbergo morto in una residenza per anziani, un uomo di 75 anni di Brugnera morto in ospedale e, infine, un uomo di 72 anni di Trieste morto in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 26, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 206. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 125.544 persone (il totale dei positivi è stato ridotto di una singola unità a seguito della revisione di un test rapido) con la seguente suddivisione territoriale: 28.699 a Trieste, 55.387 a Udine, 24.401 a Pordenone, 15.323 a Gorizia e 1.734 da fuori regione. In Asugi sono risultati positivi tre terapisti, due infermieri, un medico, un operatore socio sanitario e un tecnico; in AsuFc tre infermieri, un medico e due operatori socio sanitari; in AsFo un amministrativo e un tecnico. Per quanto riguarda infine le residenze per anziani, sono stati rilevati 8 casi tra gli operatori (San Giorgio di Nogaro, Muggia, Duino Aurisina, Gorizia e Rivignano Teor) e 6 tra gli ospiti (Trieste e Zoppola).

I PODISTI POTRANNO ADERIRE PER CORRERE PER UNA CURA A DISTANZA REGISTRANDOSI ON LINE

MINORANZE

«L'emergenza coronavirus assume ogni giorno contorni sempre più preoccupanti. Non si perda tempo: servono misure immediate per contrastare il virus che tutelino chi si è vaccinato, ad esempio con il green pass differenziato, prima di arrivare a scelte (vedi la vicina Austria, che ha già deciso il lockdown totale) che in Italia non sarebbero sostenibili. Arrivare in ritardo su questo, sarebbe un errore imperdonabile: Fedriga spinga il governo ad agire in questa direzione e la smetta di giustificare Salvini», afferma afferma il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Fvg, Diego Moretti commentando la situazione dei contagi covid.

PASSATA EDIZIONE Telethon prima della pandemia

Nel contesto nazionale il Fvg risulta comunque la regione con la minore flessione sia in termini di occupati (-4% contro una diminuzione nazionale pari a -5,7%), sia delle giornate retribuite dalle aziende (-8,5% contro -10,6%). Si può infine osservare che, a livello nazionale, la percentuale di dipendenti che sono stati retribuiti dalle imprese private per l'intero anno è crollata dal 54,4% nel 2019 al 32,9% nel 2020. In regione l'incidenza degli occupati dipendenti che hanno lavorato con continuità nell'arco dell'anno è invece passata nello stesso periodo dal 60,7% al 36,5%. I dati illustrati dal ricercatore Ires provengono dall'archivio amministrativo Inps delle denunce retributive mensili e riguardano il settore privato non agricolo, ad esclusione del lavoro domestico (sono inclusi anche alcuni lavoratori del settore pubblico, nei casi in cui siano soggetti al contributo per la disoccupazione, ad esempio i supplenti della scuola).

Salute

Tarcento, minoranze preoccupate

Minoranze preoccupate del futuro del centro di salute mentale di Tarcento. «È in atto una riorganizzazione dei servizi erogati dal Csm? Le segnalazioni degli utenti e le preoccupazioni del personale mi hanno indotto a depositare una interrogazione per dare modo all'assessore Riccardi di spiegare in Aula quale sarà il futuro della struttura». Così la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori. «L'ipotesi di una rimodulazione dell'attività del centro, che sta vivendo un cambio sede e dove si sono verificati trasferimenti del personale in servizio, sembra reale. Vogliamo conoscere quali sono le intenzioni della Giunta». «I centri di salute mentale svolgono un servizio fondamentale e quanto sta succedendo a Tarcento preoccupa: è necessario chiarire il futuro di questo centro, gli assistiti e le loro famiglie devono ricevere risposte al più presto – spiega Massimo Moretuzzo (Patto per l'autonomia) -. Se ci sono delle difficoltà da superare è compito della politica regionale trovare le soluzioni».

«Da tempi si rincorrono le voci del depotenziamento del CSM, e di quello di Tarcento in particolare – aggiunge Mariagrazia Santoro(Pd) -. Non accetteremo nessun abbassamento del livello di servizio di un presidio così importante per tante famiglie e posto in un'area che non può essere depotenziata. Attendiamo risposte certe con tempi certi».

Quattrocento persone al corteo dei "No Green pass"

▶La manifestazione è partita da piazzale Chiavris

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Poco più di 400 persone hanno partecipato ieri pomeriggio a Udine, al corteo dei no green pass del capoluogo friulano, promosso dall'Associazione Costituzione in Azione. Si è trattato del primo corteo promosso dopo la stretta decisa dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza che ha imposto lo stop alle manifestazioni in alcune zone del centro storico di Udine.

E infatti se la partenza è scattata alle 17.40 come al solito da piazzale Chiavris, poi il tutto si è concluso in piazza XX Settembre, attraversando viale Volontari e non più in piazza Libertà, off limits fino al 10 gennaio assieme a piazza Duomo, via Manin, via Cavour, via Paolo Canciani, via Paolo Sarpi, via Mercatovecchio vicolo Sottomonte.

Ma anche le aree e vie comprese nel perimetro delineato dal piazzale della stazione ferroviaria e l'area dell'autostazione, compresa tra viale Europa Unita e via Leopardi. A monitorare la situazione ieri come al solito le forze dell'ordine che hanno scortato gli aderenti all'iniziativa lungo tutto il tragitto della sfilata. Il tutto si è svolta senza problemi, non rispettato dalla stragrande maggioranza invece l'obbligo di indossare la mascherina previsto per questi tipi di appuntamenti. I manifestanti hanno lanciato i consueti cori sulla libertà e contro il governo, unica novità la solidarietà alla piazza e ai manifestanti di Vienna rispetto al lockdown imposto dal governo austriaco con il grido "Vienna chiama, Udine risponde".

Tra i presenti anche Ugo Rossi, il consigliere comunale eletto a Trieste per il Movimento 3V. Disagi al traffico e alla circolazione con la Polizia locale che ha gestito le deviazioni al transito lungo le vie limitrofe al corteo. Sempre ieri circa 230, secondo la Questura, le persone che hanno partecipato al sit-in in piazza Libertà a Trieste, presidiata dalle forze dell'ordine, è promosso da Alister, Associazione per la libertà di scelta delle terapie mediche. I manifestanti hanno esposto alcuni cartelli tra i quali uno che fa riferimento alla situazione oltreconfine: "Austria chiama, Trieste risponde".

«Ci chiamano no vax ma noi controlliamo i dati e ci riflettiamo su"» ha affermato dal palco il presidente dell'Alister, Walter Pansini. Quella del Governo sui vaccini, ha aggiunto, è una "marcia illogica". «È importante - ha poi precisato a margine - che non sia obbligatorio applicare un vaccino sperimentale per una situazione che non è grave. Non siamo contro la medicina e non neghiamo la malattia ma le va data la giusta proporzione. La malattia esiste, ma non giustifica la fine delle libertà, dell'economia e della socialità. Il Covid è una scusa per fare altre cose". Sotto il palco è stato allestito uno striscione che riporta la scritta "sindacooo, la mascherinaaa" accompagnata da due foto del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ritratto con altre persone e senza dispositivi di protezione individuale. Il riferimento è anche all'ordinanza del primo cittadino che ha ribadito l'obbligo del distanziamento e dell'uso delle mascherine durante le manifestazioni, prassi che deve essere controllata da un servizio d'ordine degli organizzatori. Tra i manifestanti anche l'ex portuale e pugile Fabio Tuiach. Ora il popolo dei no green pass regionale si darà nuovamente appuntamento a Trieste martedì prossimo con corteo a Chiarbola alle 16.30 e parallela astensione dal lavoro con sciopero del Green pass lunedì e martedì.

IL CORTEO Una foto della manifestazione

AVVISO A PAGAMENTO

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro

Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino a fine mese. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Studi

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri un nuovo *Bonus Salute*.
Si tratta di uno speciale Bonus ideato per consentire alla più ampia platea possibile di soggetti con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questo incentivo. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni.
L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

Per scoprire il Bonus Salute basta una telefonata
Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa. In ogni caso, chiamando qualunque Centro si desideri, in tutti gli Studi gli operatori saranno pronti a rispondere a tutte le domande e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo incentivo. È anche possibile chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229**.

Come accedere all'incentivo
Per ottenere il nuovo *Bonus Salute* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'incentivo, in quanto il Bonus è disponibile per chiunque desideri dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio. La durata dell'incentivo è valida a partire dal 15 novembre e fino alla fine del mese e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione. Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà il Bonus.

- **Che valore ha il Bonus Salute?**
  Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro
- **A chi spetta?**
  A chi acquista un nuovo apparecchio acustico
- **Da quando è valido?**
  Il nuovo Bonus è valido dal 15 al 30 novembre 2021
- **Dove posso averlo?**
  Nei Centri Maico

Iniziativa sostenuta da:

valida fino al 30 novembre

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Muore colto da malore durante una gita in bici

▶La tragedia è avvenuta ieri nel Trevigiano

IL DRAMMA

VITTORIO VENETO Stroncato da un malore in sella alla sua mountain bike, sotto agli occhi dell'amico, mentre a colpi di pedali cercavano di conquistare il Col Visentin. È morto così Guglielmo Antonutti, 69 anni, di Torviscosa. Inutile ogni tentativo di rianimazione: il suo cuore ha ceduto. La tragedia si è consumata ieri pomeriggio, verso le 14, sulla strada sterrata che sale al Rifugio V Artiglieria alpina sul Col Visentin, l'ultimo scampolo di Marca prima della provincia di Belluno. L'anziano, appassionato di bicicletta, era partito per quella che avrebbe dovuto essere una piacevole escursione, nonostante la nebbia e la temperatura tutt'altro che mite. Si è "arrampicato" lungo il sentiero che sale al rifugio, in compagnia di un amico. Una pedalata dopo l'altra, nonostante la fatica, i due avevano raggiunto e superato la forcella Zoppè.

MALORE FATALE

Un chilometro più avanti, l'appuntamento con la morte: Antonutti ha sentito le forze venir meno. Si è fermato ed è stramazzato a terra. Il compagno di gita ha capito subito che non c'era un istante da perdere: ha chiamato subito il 118. Guglielmo non aveva più battito: il cuore si era fermato all'improvviso. L'amico gli ha praticato il massaggio cardiaco, in contatto telefonico con l'operatore del Suem, in attesa dei soccorsi. La nebbia fitta impediva all'elicottero di Treviso Emergenza di avvicinarsi, così la missione di soccorso è stata affidata all'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore (Belluno) ed è stato allertato anche il Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane. La scena che si è parata davanti ai soccorritori arrivati via terra e via cielo era drammatica: il 69enne esanime e l'amico chino su di lui, che gli massaggiava ritmicamente il petto nel disperato tentativo di rimettere in moto il muscolo cardiaco. I sanitari gli hanno dato il cambio ma nessuna delle manovre di rianimazione messe in atto ha potuto il miracolo. Il cuore di Guglielmo si era fermato per sempre. Dopo oltre mezz'ora di tentativi tutti si sono dovuti arrendere alla tragica fatalità. Al medico non è rimasto altro da fare che constatare il decesso del 69enne. La salma è stata riportata a valle, mentre i carabinieri di Cison di Valmarino, intervenuti sul posto, hanno avvisato i familiari.

GUGLIELMO COME MICHELE

Un episodio fotocopia rispetto a quello che ha stroncato Michele De Vecchi, 25 anni, di Falzé di Piave. Entrambi sono morti d'infarto mentre praticavano sport, sotto lo sguardi increduli degli amici che erano con loro e che hanno tentato invano di salvarli. Mercoledì sera Michele stava correndo sotto il castello di San Salvatore, in via Sottocorda, a Susegana insieme a un amico per un allenamento di trail running come tanti per lui che era uno sportivo appassionato. All'improvviso ha rallentato, si è fermato accasciandosi al suolo colto da un malore. E non si è più rialzato. Anche nel suo caso i tentativi di rianimazione sono stati inutili. Il sorriso e l'entusiasmo del 25enne, laureando in Scienze forestali e consigliere a Sernaglia, si era spento per sempre. Ieri è stato il giorno dell'addio. Michele e Guglielmo; età e storie diverse spezzate dallo stesso tragico destino.

Maria Elena Pattaro

IL 69ENNE DI TORVISCOSA STAVA FACENDO UN'ESCURSIONE SULLA DUE RUOTE IN COMPAGNIA

SOCCORSO ALPINO Una foto di repertorio

AVEVA RAGGIUNTO FORCELLA ZOPPÈ POI SI È ACCASCIATO L'AMICO HA LANCIATO L'ALLARME

Oltre 2.600 laureati a colloquio a Teatro per 400 posti di lavoro

L'EVENTO

UDINE 2.600 colloqui in presenza al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e 470 colloqui online: la Fiera del Lavoro FVG organizzata da Alig (Associazione dei Laureati in Ingegneria Gestionale) si conferma l'evento di riferimento per far incontrare domanda e offerta occupazionale, l'unico che ha unito modalità online e in presenza.

Protagonisti i laureati in qualsiasi disciplina che hanno potuto incontrare, dal vivo o digitalmente, le oltre 70 aziende partecipanti, pronte ad offrire oltre 400 posti di lavoro nelle aree di competenza più diverse: ingegneria, informatica, economia, discipline scientifiche, ma anche aree umanistiche e giuridiche.

«Abbiamo deciso di mantenere anche la modalità online – spiega il presidente di Alig Marco Sartor - sia per venire incontro alle preferenze di alcune imprese sia perché la maggiore riservatezza garantita dal colloquio online è apprezzata da candidati con profili più senior: tra le aziende partecipanti, infatti, c'è chi ha scelto l'opzione online, chi ha scelto la fiera in presenza e chi entrambe le modalità».

A termine dei colloqui, c'è stato l'atteso momento di partecipazione e confronto per conoscere gli scenari d'impresa e il mondo de lavoro attraverso le testimonianze di alcuni protagonisti.

«Sono molto orgoglioso della Fiera del Lavoro – ha commentato il Rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton - i ragazzi si mettono in gioco con le aziende che a loro volta si mettono a disposizione per dialogare in un contesto diverso, più aperto e stimolante: abbiamo estremo bisogno di interazione e condivisione dopo tutto quello che abbiamo vissuto».

«È bello vedere il teatro pieno di imprenditori e di tanti giovani – ha sottolineato l'assessore alle attività produttive del comune di Udine Maurizio Franz – questo evento è davvero una grande opportunità di crescita, di lavoro e anche di rinnovata socialità».

Oscar Farinetti, fondatore di Eataly, ha tenuto una lectio magistralis. Ha parlato di formazione sottolineando come "l'iperspecializzazione sia un errore: se le strutture aziendali sono governate solo da iper specialisti, nascono conflitti e scarsità di fiducia. Fondamentale è invece avere competenze olistiche, che uniscano la tecnica alla cultura umanistica, proprio come ha insegnato Leonardo Da Vinci».

Ha spinto i giovani a viaggiare: «Chi, come noi, ha avuto l'enorme fortuna di nascere nel più bel paese del mondo, deve andare all'estero e allontanarsene per comprendere appieno tutto quello che abbiamo e poi tornare per sfruttare quell'enorme potenziale. È un viaggio fatto di partenza, presa di coscienza, tornanza e restanza».

DOPO I 470 INCONTRI A DISTANZA IERI IL GRAN GIORNO DELLA FIERA ORGANIZZATA DA ALIG

TEATRO NUOVO L'appuntamento è stato un successo

Scatta la colletta alimentare, coinvolti settecento negozi

▶In provincia di Udine saranno interessati 200 punti vendita
Testimonial dell'iniziativa il difensore azzurro Chiellini

L'INIZIATIVA

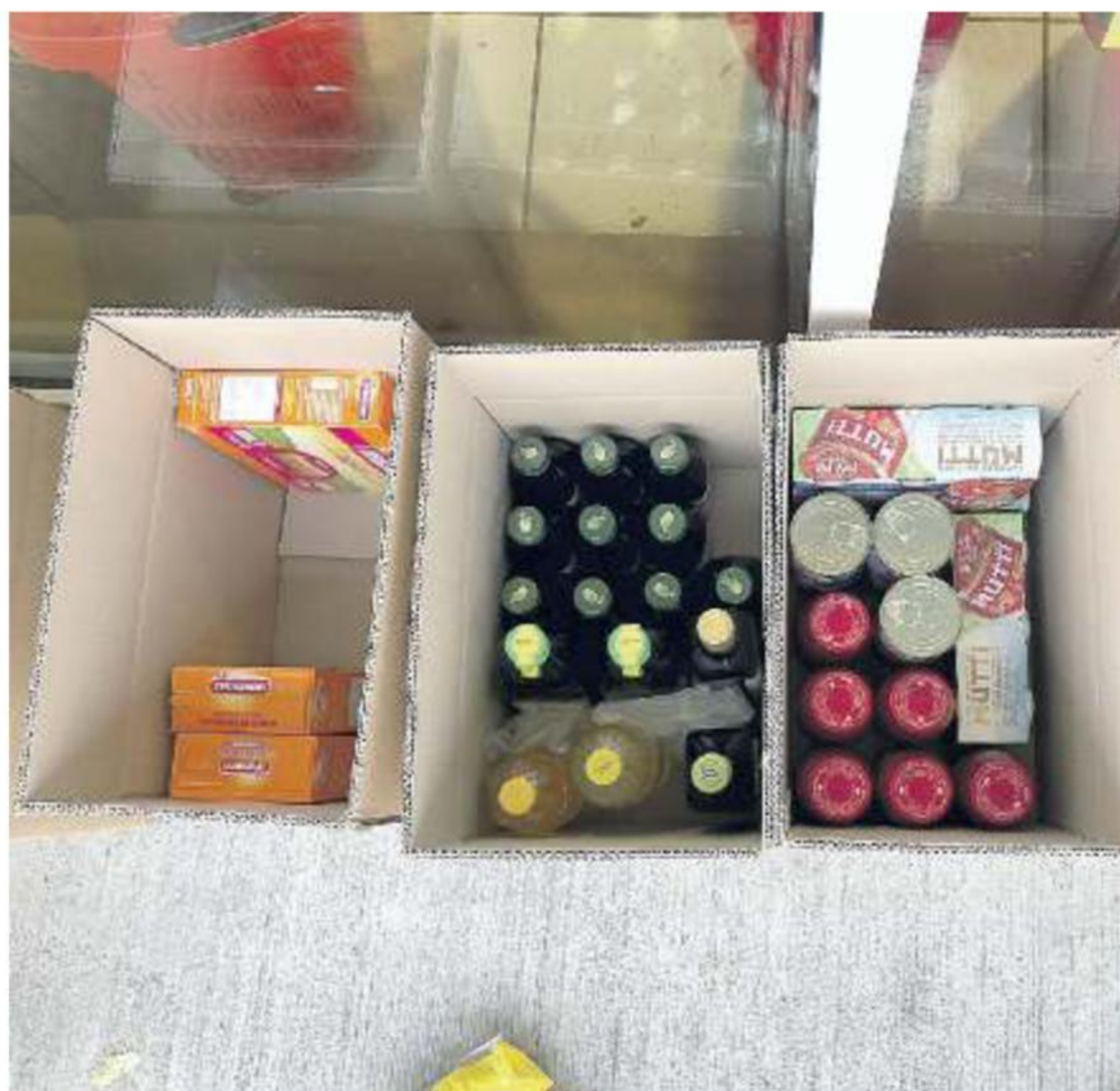
UDINE Dopo la formula speciale dell'anno scorso, quest'anno la raccolta di alimenti promossa dal Banco alimentare Fvg torna in campo per la 25ª volta e lo fa accompagnato da un testimonial d'eccezione: Giorgio Chiellini, il difensore della Nazionale di calcio italiana che sarà il volto per la promozione della Colletta alimentare in programma sabato 27 novembre, un appuntamento che in Friuli Venezia Giulia e nel Veneto Orientale coinvolgerà 700 punti vendita, di cui 200 nella sola provincia di Udine. «Siamo grati di avere un testimonial come Chiellini che ha sempre dimostrato come, con passione, dedizione e sacrificio, lavorando in squadra, si possano raggiungere grandi risultati – afferma il presidente del Banco Alimentare Fvg, Paolo Olivo -. È il tentativo quotidiano di Banco Alimentare per rispondere ad un bisogno che continua a crescere. La Colletta Alimentare è la giornata in cui chiediamo a tutti di fare squadra con noi. Abbiamo visto in questi 24 anni come un atto semplice e concreto come donare una spesa a chi è in difficoltà, sia alla portata di tutti e arricchisca ognuno di noi».

I NUMERI

Gli alimenti raccolti saranno destinati alle 317 strutture caritative del territorio che assistono più di 46 mila persone in difficoltà. Nei cartoni dei volontari che saranno presenti all'uscita dei supermercati, si potranno lasciare omogeneizzati alla frutta, tonno e carne in scatola, olio, legumi, pelati e in generale prodotti di prima necessità a lunga conservazione. Nel 2020 in regione sono state distribuite 2.877 tonnellate di alimenti a lunga conservazione, freschi e surgelati. Per chi non riuscisse a recarsi in uno dei punti vendita aderenti, sarà possibile donare la spesa anche online dal 29 novembre al 10 dicembre su Amazon.it/bancoalimentare. Da domenica 28 novembre a domenica 5 dicembre 2021 la Colletta Alimentare continuerà anche attraverso le Charity Card di Epipoli, da 2, 5 o 10 euro, che potranno essere acquistate nei supermercati aderenti all'iniziativa oppure online sul sito www.mygiftcard.it Le donazioni saranno poi convertite in alimenti. La Colletta Alimentare, gesto con il quale la Fondazione Banco Alimentare aderisce alla Giornata Mondiale dei Poveri 2021 indetta da Papa Francesco, è resa possibile grazie alla collaborazione con l'Esercito, con l'Associazione nazionale alpini, con l'Associazione nazionale bersaglieri, con la Società di San Vincenzo De Paoli, con la Compagnia delle Opere sociali e altre associazioni caritative. In Italia sono, complessivamente, 11mila i supermercati aderenti all'iniziativa e 145ila i volontari. I prodotti donati saranno distribuiti alle 7.600 strutture caritative per arrivare a 1,7 milioni di persone. La giornata della Colletta Alimentare quest'anno è accompagnata da una ulteriore buona notizia: Unicredit Fondation, infatti, ha appena deliberato una donazione di 2,7 milioni a 16 organizzazioni italiane, che, potranno così erogare 2 milioni di pasti gratuiti. Tra i beneficiari della donazione c'è anche il Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia. «È un contributo che si rivela essenziale in questo periodo difficile e delicato – sottolinea il presidente Olivo -. Siamo profondamente grati per questo aiuto, senza il quale non sarebbe possibile iniziare i lavori di adeguamento della cella frigorifera ed il rinnovo del parco mezzi, azioni divenute ormai indispensabili per il proseguimento delle attività. Grazie a questo contributo estremamente importante il Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia può quindi potenziare la propria operatività in modo significativo, sicuro ed incisivo e raggiungere un numero maggiore di persone in difficoltà».

Antonella Lanfrit

I PRODOTTI RACCOLTI SARANNO DESTINATI A 317 STRUTTURE PER 46MILA PERSONE IN DIFFICOLTÀ

APPUNTAMENTO Con la solidarietà

RACCOLTA Una foto di repertorio dell'iniziativa a favore del Banco alimentare

LimaCorporate: nessuna chiusura rispetto ai sindacati

IMPRESE

SAN DANIELE LimaCorporate ha risposto con una nota inviata ai media allo sciopero indetto dai sindacati per la giornata del 18 novembre. «Gli ultimi due anni sono stati fortemente segnati dalla pandemia e molte sono state le aziende che hanno faticato a riportare in equilibrio economico la propria attività. In questo contesto anche LimaCorporate si è trovata ad affrontare una difficile situazione - si legge nel testo -, ciononostante la società è stata comunque in grado di assicurare ad ogni singolo dipendente il proprio posto di lavoro e ha addirittura incrementato negli ultimi due anni l'occupazione con 81 nuove assunzioni e stabilizzato 41 collaboratori presso la sede centrale di Villanova di San Daniele. Ulteriori assunzioni si sono registrate anche presso le sedi delle filiali internazionali. LimaCorporate è inoltre riuscita ad anticipare a tutti i lavoratori il pagamento della cassa integrazione, ha integrato completamente gli stipendi nel 2020 e garantito un reintegro degli stessi del 50% nel 2021. L'azienda non ha mai smesso di credere e investire nel futuro. EQT, il fondo azionista di LimaCorporate, ha continuato a sostenere l'apertura di nuove filiali e nuovi mercati a livello internazionale anche negli ultimi anni, al fine di garantire la massima capacità produttiva ai propri stabilimenti italiani e favorire le vendite, per l'80% provenienti dai mercati esteri». L'azienda evidenzia che «pur di fronte ad una significativa riduzione del fatturato, è riuscita a garantire» un premio di risultato 2020 erogato ad aprile 2021 «pari a circa il 60% del valore riconosciuto del 2019».

L'azienda afferma che «non c'è mai stata chiusura nelle relazioni con i collaboratori e le rappresentanze sindacali». «Siamo rimasti sorpresi dalla posizione assunta da alcuni lavoratori nei confronti della nostra azienda. Da sempre crediamo nelle persone che lavorano con passione nella nostra società e per questo le abbiamo sempre sostenute e gratificate anche negli ultimi anni segnati dalla pandemia. Oggi siamo di fronte ad una nuova ondata pandemica che rallenta la nostra ripresa, ma rimaniamo fiduciosi sulla potenzialità del nostro business alla luce delle diverse iniziative che continuiamo ad attuare» afferma Luigi Ferrari ceo di LimaCorporate. «Una risposta definitiva sull'erogazione o meno di un premio di produzione sarà possibile solo quando si chiuderanno i bilanci, così come già comunicato in diverse occasioni alle rappresentanze sindacali. Ci tengo infine a confermare che l'interesse dell'azienda nei confronti dei nostri dipendenti non è cambiato, il loro benessere e la loro salute rimangono sempre la nostra priorità». Secondo i dati di LimaCorporate l'adesione allo sciopero « è stata del 35% della popolazione aziendale», ossia «71% degli operai e 6% degli impiegati».

Poli montani, oltre settanta milioni di investimenti

INVESTIMENTI

FORNI DI SOPRA Oltre 70 milioni di euro di investimenti sui poli montani, di cui 57,7 milioni di euro in opere e ulteriori 15,5 milioni per altri investimenti in innevamento, mezzi battipista, sicurezza piste e revisioni. Sono i numeri del Piano per la montagna del Friuli, presentato venerdì sera a Forni di Sopra dall'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, accompagnato dal sottosegretario al ministero per la Transizione ecologica, Vannia Gava, dal vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini e dal sindaco di Forni di Sopra Marco Lenna. La suddivisione degli interventi sul triennale 2020 - 2022 include 7,3 milioni per Forni di Sopra, 10,03 milioni per lo Zoncolan, 15,5 milioni a Tarvisio, 3,8 a Sella Nevea, 5,4 a Piancavallo e 15,5 a Sappada. "Erano anni che i nostri poli montani non ricevevano questa attenzione. Credo che il Friuli Venezia Giulia abbia ancora molte potenzialità di crescita da sfruttare per rilanciare il turismo montano sia invernale che estivo" ha dichiarato Bini. "Solo per il polo di Forni di Sopra abbiamo messo a disposizione 7,5 milioni di euro totali, per interventi concreti che potranno dare sviluppo ad un territorio che molti ci invidiano" ha rimarcato l'assessore. Nel dettaglio nella località delle Dolomiti friulane, gli investimenti riguardano la nuova pista Plan dai Pos e l'allargamento della Skiweg Varmost3, il bacino di innevamento Val2, l'ammodernamento della seggiovia Varmost1, nuove dotazioni per la produzione di neve e il miglioramento e adeguamento delle sale pompe, il riassetto con ampliamento del demanio sciabile di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, oltre ad interventi sulla pista Biela Cuosta e sulla infrastrutturazione estiva. La Regione ha già finanziato l'acquisto per 425mila euro di un battipista e altri mezzi e l'investimento di mezzo milione di euro per l'innovazione tecnologica dei sistemi di innevamento. "Durante la pandemia abbiamo avuto la dimostrazione di quanto il Friuli Venezia Giulia sia ricercato non solo in inverno, ma anche durante l'estate. Il piano montagna è rivolto proprio a rilanciare un turismo sull'intero arco annuale" ha sottolineato ancora l'assessore. Quanto alle previsioni Bini ha detto che "la scorsa estate abbiamo registrato numeri importanti, speriamo di avere una stagione sciistica serena e proficua come ci dice l'attuale andamento delle prenotazioni". Oltre agli investimenti sui poli, Bini ha ricordato l'impegno della Regione per i ristori al comparto montano e per il commercio. "Fino al 24 novembre è aperta la procedura rivolta ai maestri e le scuole di sci per accedere ai ristori nazionali che si aggiungono a quelli già erogati dalla Regione. Si tratta di 1,3 milioni di euro - ha ricordato Bini -; sempre in tema di ristori stiamo gestendo altre due misure derivanti da fondi statali, delle quali una per oltre 6 milioni di euro per ristorare le imprese turistiche all'interno dei comuni facenti parti dei comprensori sciistici fra i quali anche Forni di Sopra; mentre l'altra linea di ristori, che ammonta a oltre 8 milioni di euro, riguarda diverse tipologie di imprese site in tutta la regione".

MONTAGNE INNEVATE Un'immagine del Varmost in una foto d'archivio

PIANCAVALLO In attesa della neve e sperando che ne cada tanta come la scorsa stagione, ci si prepara all'arrivo dei turisti

Prevendita ski-pass al via

▶Acquistando online le famiglie possono risparmiare fino al 30 per cento sul costo

▶L'apertura degli impianti il 4 dicembre Dal 2022 obbligatori casco e assicurazione

PIANCAVALLO

È aperta da ieri e lo sarà fino al 30 novembre compreso, la prevendita online degli skipass stagionali validi per tutti i poli sciistici gestiti da PromoTurismoFvg, e dunque anche per Piancavallo. Acquistare la "CartaNeve" in prevendita permette di risparmiare anche diverse decine di euro sul costo dell'abbonamento. Nel caso dei pacchetti famiglia, ogni singolo componente ha diritto a uno sconto del 30% sul prezzo ordinario individuale.

APERTURA DEGLI IMPIANTI

Tutto è pronto, dunque, per il 4 dicembre, giorno in cui è prevista l'apertura degli impianti e si darà finalmente il via a un'attesissima stagione invernale. Con gli impianti di risalita fermi ormai da inizio 2020, si può immaginare che molti bambini scalpitino in attesa di poter provare, per la prima volta nella propria vita, l'emozione di mettere ai piedi un paio di sci.

FESTA PER I BAMBINI

La Scuola italiana sci e snowboard Piancavallo ha pensato anche a loro e ha organizzato, in occasione del giorno di apertura degli impianti, delle prove collettive per bimbi dai 4 agli 8 anni, per le quali i maestri e il noleggio dell'attrezzatura saranno messi a disposizione gratuitamente.

NOLEGGIO IN CITTÀ

La Scuola di sci ha anche aperto uno spazio temporaneo, in centro, a Pordenone, in viale Martelli, per informare sulle nuove normative, sulle piste del Piancavallo e ovviamente sui corsi offerti, oltre a fornire un pratico servizio di noleggio di sci e caschi per i più piccoli. È bene ricordare che per quest'inverno, in montagna, saranno in vigore una serie di norme per prevenire il diffondersi del Covid-19, in particolare per quanto riguarda gli impianti di risalita chiusi o richiudibili, come le funivie e le cabinovie (saranno obbligatori mascherina e Green pass). Le seggiovie di Piancavallo però sono completamente all'aperto. Resta ovviamente tutto da vedere l'evolversi dei contagi e delle zone gialle, arancioni e rosse.

NUOVE NORME ANTI-INFORTUNI

Dal primo gennaio sono tuttavia previste anche delle nuove regole che non hanno nulla a che vedere con il Covid: chi scia dovrà possedere un'assicurazione in corso di validità che copra la propria responsabilità civile per danni o infortuni causati a terzi, ha l'obbligo di indossare il casco se minore di 18 anni e ha il divieto di sciare in stato di ebbrezza causato da alcol o stupefacenti. PromoTurismoFvg dà la possibilità di acquistare, congiuntamente allo skipass, una polizza assicurativa per la responsabilità civile per danni provocati alle persone o alle cose. La polizza "Snowcare" ha validità giornaliera o plurigiornaliera (3 euro al giorno), mentre "Multisport" è il prodotto assicurativo legato agli skipass stagionali, valido per un anno per tutti gli sport in tutto il mondo. La versione individuale costa 46 euro, quella familiare 93.

Enrico Padovan

Contratto di fiume Il Comune aderisce con i suoi progetti

▶Sarà valorizzata la chiesetta di Sant'Antonio a Nave

FONTANAFREDDA

Il Comune di Fontanafredda aderisce a Contratto di fiume Alto Livenza. Una decisione che la Giunta ha maturato dopo una attenta analisi del progetto, anche alla luce dei propri progetti già avviati e di prossima presentazione per la promozione e valorizzazione del proprio patrimonio legato ai percorsi naturali e ai corsi d'acqua. Delegato, da parte dell'amministrazione comunale, è l'assessore Antonio Taiariol, referente per le attività produttive e l'innovazione, presente all'incontro tenutosi, in settimana, a Palazzo Ragazzoni Flangini Biglia, a Sacile.

«È da tempo - spiega l'assessore Taiariol - che abbiamo avviato un dialogo con i referenti del Contratto di fiume Alto Livenza. Ci sono stati diversi incontri preliminari con l'Assessore di Sacile Roberta Lot e con il sindaco Carlo Spagnol. Lo scorso mese abbiamo incontrato, in Municipio, a Fontanafredda, anche i tecnici incaricati, Mauro Fullin e Davide Pasut, che hanno esposto in maniera approfondita ed esaustiva lo scopo e gli obiettivi del contratto. Così l'amministrazione ha deciso di partecipare a questo progetto, in quanto il nostro Comune ha interesse a partecipare a tutte quelle azioni e attività che possono essere un'opportunità per la salvaguardia, la tutela e la promozione del territorio e in questo caso del Fiume Livenza, che per un tratto attraversa il nostro territorio. Dall'incontro è emerso che le amministrazioni potranno reperire fondi ed eseguire in maniera coordinata interventi per la manutenzione straordinaria e ordinaria del fiume e dei suoi affluenti, oltre a poter avviare azioni per il miglioramento della qualità delle acque, della sicurezza idraulica e della naturalità del corso d'acqua. Molto importante per noi - sottolinea Taiariol - è il fatto che ci saranno progetti per la promozione e la valorizzazione degli elementi storici e culturali caratterizzanti il territorio e, per quanto riguarda l'area del fiume Livenza, importante è la valorizzazione della chiesetta di Sant'Antonio Abate, lungo la via del Livenza, proprio in quel di Nave, un luogo ideale per eventi culturali, come dimostrano anche i vari concerti che vi vengono organizzati, da tempo, dal Circolo musicale culturale "Giuseppe Verdi" di Fontanafredda». Il Circolo Verdi è una delle associazioni che ha già aderito al Contratto di Fiume Alto Livenza. L'Associazione, guidata da Luca Ros, è infatti una delle oltre 25 associazioni che hanno sottoscritto il progetto e ciò nell'ambito delle proprie finalità di presentare la musica nei luoghi caratteristici del territorio, al fine di valorizzare le sue ricchezze. E, tra queste, vi è anche l'ansa della Livenza in prossimità della chiesetta, datata in epoca antecedente il XIV secolo. «L'avere atteso alcuni mesi prima di aderire al contratto - spiega Taiariol - non era dovuto a dubbi sulla bontà dell'iniziativa, quanto invece alla necessità di valutare preliminarmente come questo progetto si potesse integrare a quelli di natura storico-paesaggistica che abbiamo già avviati in ambito comunale e che questa amministrazione sta terminando di predisporre, tanto che, a breve, saranno presentati anche alla cittadinanza». Tre le aree tematiche che il Contratto di fiume intende affrontare. La prima è la gestione del fiume e dei suoi affluenti. In secondo luogo la conservazione del fiume stesso, dei suoi affluenti e dei territori circostanti e connessi e, infine, la promozione del fiume e dei suoi abitanti.

Riccardo Saccon

Paoletta chiude il minimarket a Polcenigo, ma apre un bar a Budoia

POLCENIGO

Ha chiuso i battenti il negozio di Paoletta, il minimarket di Polcenigo. Ultimi giorni di sconti per svuotare i locali la settimana scorsa e chiusura definitiva domani alle 12. «Purtroppo ha dovuto lasciare Polcenigo – dice il sindaco Mario Della Toffola, sempre attento alle attività commerciali del territorio -, aveva cercato altre soluzioni a Coltura e a Polcenigo, ma non c'era nulla di disponibile. Su Fb ho scritto: Grazie Paoletta per l'operato al servizio della nostra comunità. Soprattutto per il bene fatto da te, in prima persona, nel silenzio e nell'anonimato, semplicemente perché lo ritenevi giusto».

Donna energica, mai stanca, piena di vitalità e sorrisi per tutti, Paoletta sta aprendo la sua nuova bottega-bar a Budoia. Il tanto tormentato Bar Bianco, la ex latteria sociale del centro pedemontano, che non ha avuto grandissima fortuna nella sua storia recente. Già da inizio settimana bagagliai carichi sono arrivati a Budoia, svuotando quanto c'era ancora di utile a Polcenigo: «Lì non potevo restare – spiega Paola Vedana, in arte Paoletta –: non ce l'ho con la proprietà, non mi sono lamentata, ho solo spiegato che ho lavorato tanto e sono stata molto contenta di quello che avevo realizzato a Polcenigo; a inizio del prossimo anno sarebbero stati quattro anni. Purtroppo ho dovuto lasciare e mi dispiace molto, soprattutto per il bel rapporto che si era creato

con la clientela».

«Si è sempre data da fare – racconta una cliente - ha sempre accontentato o cercato di accontentare tutti; durante il lockdown era stanchissima perché saltava la pausa pranzo per andare a portare la spesa a casa a chi aveva bisogno. Con i bar e ristoranti chiusi, chi doveva procurarsi il pranzo durante il lavoro trovava Paoletta pronta a tagliare l'affettato per rimediare un panino al volo. L'estate scorsa sembrava una fioreria con i vasi di fiori colorati ad accogliere i clienti. Insomma per Polcenigo è sicuramente un peccato che la bottega sia chiusa». Tanti saluti, tanti auguri, foto di mazzi di fiori e regalini ricevuti come arrivederci e ricordi dei mitici panini con la mortadella, così anche la piazza virtuale di FaceBook ha salutato la Paoletta.

In via Bianco a Budoia già fervono i preparativi, parte degli scaffali sono allestiti con ghiotte specialità e chi passa si affaccia a salutare, per un in bocca al lupo. «Adesso lavoro per sistemare qui, sto trasferendo alcune cose, poi ci saranno gli adempimenti burocratici, non posso dire ancora quando, ma sicuramente prima di Natale sarò nuovamente in attività. Conto molto sull'attività del bar, che a Polcenigo non avevo, ma continuerò ad avere prodotti locali e tipici con vendita al banco, che tanto erano apprezzati nel minimarket; c'è sempre da imparare, ma prometto che mi darò da fare».

Francesca Giannelli

Sanvitese

IL SINDACO
Markus Maurmair: si partirà togliendo 15mila metri cubi di materiale per ripristinare la vecchia direttrice del fiume

La minaccia del Tagliamento Urge la rimozione degli inerti

▶L'acqua ha cambiato direzione, eroso la strada e messo a rischio Ponte Delizia

▶Dopo il sopralluogo, il Demanio idraulico ha stabilito gli interventi per la sicurezza

VALVASONE ARZENE

Il Tagliamento sorvegliato speciale a Valvasone. Il corso d'acqua è un fiume in costante evoluzione, con i suoi caratteristici "letti" multipli che si spostano anche a seguito di una sola ondata di piena.

LA STRADA EROSA

Come spiega il sindaco Markus Maurmair, «accade così che il lato del fiume verso località Ponte della Delizia per decenni non abbia visto acqua tanto da diventare un percorso per veicoli e mezzi di lavoro. Tuttavia le cose possono cambiare rapidamente e l'ultima importante ondata di piena dello scorso fine anno ha messo in evidenza che un canale importante del fiume ha cambiato direzione, puntando verso l'argine occidentale tanto da portarsi via mezza strada e rappresentare un potenziale nuovo pericolo idraulico per la frazione Ponte della Delizia».

LA SCOPERTA

Ad accorgersi del cambiamento i volontari della Protezione civile che sono incaricati di vigilare l'asta del Tagliamento che va dalla confluenza del Cosa fino al ponte ferroviario a San Vito. I volontari hanno impiegato un drone e quindi subito chiesto un sopralluogo degli uffici regionali del demanio idraulico. «Questi hanno confermato la criticità della situazione - commenta il sindaco - e hanno prospettato alcuni interventi di messa in sicurezza su più livelli e di diverso impatto economico».

FIUME TAGLIAMENTO La deviazione dell'acqua è stata scoperta con il drone. Sotto il sopralluogo

GLI INTERVENTI

Il primo intervento che sarà probabilmente posto in essere nei prossimi mesi, prevede una prima rimozione da parte del Consorzio estrattori inerti sul Tagliamento di un massimo di 15mila metri cubi di materiale così da favorire un ripristino della vecchia direttrice del canale». Tale intervento, definito come manutenzione e messa in sicurezza idraulica del Tagliamento mediante l'estrazione e movimentazione di materiali litoidi, è al vaglio della Conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata e asincrona che sta raccogliendo i vari provvedimenti autorizzativi con le relative eventuali prescrizioni. Il progetto in esame riguarda il prelievo di materiale inerti dall'alveo mediante l'asporto e la movimentazione dei sedimenti ghiaiosi volti alla correzione e al miglioramento delle condizioni di deflusso, così da consentire dei miglioramenti del regime idraulico del corso d'acqua e alla fine evitare che l'erosione tocchi il laghetto presente prima dell'argine e la sua eventuale compromissione. Aggiunge Maurmair: «Questi interventi e azioni confermano la vigilanza attiva da parte dei volontari che ringrazio ancora una volta per la loro capacità e professionalità».

Emanuele Minca

Mamma lingua, progetto per l'inclusione sociale

▶L'iniziativa sarà presentata oggi al teatro Arrigoni

SAN VITO

"Mamma lingua. Storie per tutti nessuno escluso" è il nome del progetto dell'Associazione italiana biblioteche (Aib) che entra a far parte del grande progetto speciale "Nessuno escluso" di LeggiAmo 0-18 che sarà presentato oggi, alle 10.30 al teatro Arrigoni. "Mamma Lingua" è un percorso inclusivo, volto a promuovere i valori fondamentali della lingua madre e non a caso viene ufficializzato in prossimità della Giornata dei diritti dei bambini e in occasione della Settimana nazionale di "Nati per leggere". All'incontro saranno presenti l'assessore alla Cultura Andrea Bruscia, il presidente dell'Aib Fvg, Elisa Callegari e la referente del progetto "Mamma Lingua" in Friuli Venezia Giulia, Roberta Garlatti. L'iniziativa si rivolge a bambini e bambine da 0-6 anni delle più numerose comunità straniere presenti in Italia, al fine di favorire l'apprendimento dell'italiano e migliorare l'integrazione delle famiglie straniere tramite la diffusione dei libri per l'età prescolare. Mamma Lingua sostiene la lettura nella propria lingua d'origine con lo scopo di migliorare lo sviluppo cognitivo e linguistico di tutti i bambini e favorisce la narrazione condivisa in più lingue per aiutare a creare comunità più unite e integrate. Per ogni regione italiana è stato selezionato un presidio con il fine di coordinare al meglio tutte le attività e gli appuntamenti di lettura che sono organizzati localmente: per il Friuli è stata individuata la Biblioteca Ragazzi di San Vito, la cui responsabile è Roberta Garlatti. Ogni presidio ha a disposizione un proprio "trolley" ricco di libri per tutti, selezionati con cura tra la migliore letteratura per bambine e bambini (0-6 anni) in tutte lingue ufficiali del progetto. La valigia del Friuli Venezia Giulia possiede già 120 libri in ben 15 lingue differenti, tra cui friulano, sloveno, tedesco, rumeno, albanese, russo, serbo croato, olandese, spagnolo, italiano, cinese e arabo. I libri di Mamma lingua viaggiano in tutta la regione, di città in paese, di biblioteca in scuola in un ricco calendario di eventi attivo dallo scorso 29 ottobre, che proseguirà fino a fine anno. Il progetto è stato accolto a San Vito, grazie al supporto del Comune e di una sinergica rete composta da asili nido, scuole dell'infanzia, consultori dell'Asfo, l'Associazione immigrati extracomunitari e naturalmente dalla Biblioteca, che si è attivata per organizzare i tanti incontri di lettura e laboratori. Durante l'incontro di oggi sarà letto il libro "Il biscotto della luna". A conclusione ci sarà un breve cerimonia di per la consegna di un riconoscimento ai volontari di Nati per leggere Fvg che hanno partecipato alle letture "Favole al Telefono" nel primo periodo di lockdown causato dalla pandemia. (em)

Il cantiere fa spostare il mercato da piazza Pescheria

SAN VITO

Con la partenza del cantiere di piazzetta Pescheria, è stato definito, in accordo con gli operatori del mercato tradizionale di San Vito, lo spostamento in altra sede. Una misura che proseguirà per alcuni mesi, almeno fino al termine dei lavori che riguardano questo ambito che si trova a due passi da piazza del Popolo.

«Si tratta di un trasferimento necessario - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Mauro Defend - per consentire le opere di ripavimentazione della piazzetta. In queste settimane ci sono stati diversi contatti con gli operatori del mercato che hanno la bancarella in questa piazzetta e, in accordo, è stato deciso di spostarli in via Altan, nella strada parallela a partire da venerdì». In questo modo il cantiere, già avviato da qualche giorno, potrà proseguire con le opere in programma che, con la nuova amministrazione comunale, ha visto ridefinire il cronoprogramma per impattare il meno possibile sul tessuto commerciale esistente.

In particolare, il secondo lotto che prevede la pavimentazione del tratto di via Marconi, dalla piazza fino alla chiesa dell'Annunziata, slitterà a dopo le festività natalizie, rispondendo in questo modo alle esigenze dei commercianti. Come aveva già spiegato il sindaco Alberto Bernava, «questo per la categoria è un momento importante dell'anno, soprattutto per recuperare gli effetti sui bilanci del lockdown. Ci è sembrata una richiesta ragionevole e così si è stabilito un nuovo cronoprogramma». L'assessore Defend conferma quindi che con gli ambulanti ci si è adoperati «per trovare soluzioni condivise e lo spostamento temporaneo di alcune bancarelle è diventato operativo da venerdì. Durerà fino al termine del cantiere che, se non ci saranno slittamenti, dovrebbe esaurirsi a metà febbraio 2022».

Il cantiere si sviluppa in due lotti principali: il primo riguarda la piazzetta, con il rifacimento di sottofondazione e pavimentazione. Pavimentazione che sarà realizzata in litocemento con l'uso di graniglia di marmo a imitazione della pietra tradizionale (Torreano, Aurisina, Giallo d'Istria). Il secondo lotto, che slitta agli inizi del 2022, prevede la pavimentazione del tratto di via Marconi, dalla piazza fino alla chiesa dell'Annunziata: i sampietrini saranno sostituiti da pietra Trachite, già usata per la pavimentazione della vicina piazza del Popolo.

«Negozi, servono incentivi per il ricambio generazionale»

SAN VITO

«È ora che la gente capisca che ogni volta che chiude una saracinesca, viene a mancare un mestiere». Fabio Pillon, presidente dell'Ascom mandamentale, commenta così la prossima chiusura del forno di Favria. «So che Alvise Farnè e la moglie Maria Vittorina Sacilotto sono in procinto di andare in pensione – aggiunge Pillon – e so anche che il ricambio generazionale è un discorso sempre più difficile per tutti, sia che si abbiano figli o meno. Purtroppo le chiusure delle serrande sono una triste realtà nei nostri paesi. In Ascom ne discutiamo spesso – spiega Pillon – e abbiamo capito che la professione di negoziante ormai è ridotta al lumicino come quella degli artigiani, che vengono sempre più a diminuire. Se non hanno un asse ereditario interessato a proseguire il mestiere». Nel caso specifico del Panificio di Favria, alcune ipotesi possono anche essere avanzate, come quella di creare un corso tenuto da Alvise per istruire giovani fornai al mestiere. Ma un conto è la teoria, un conto la pratica. «Parliamoci chiaro – aggiunge - noi possiamo anche fare tutti i corsi del mondo, ma se poi non troviamo giovani che si vogliano iscrivere, rimane tutto sulla carta». Sembra ormai evidente che mettersi in proprio sia uno spauracchio notevole per chi esce dalle superiori: «È qui che stiamo sbagliando – conclude Pillon – ovvero nel fare paura ai nostri giovani con l'avviamento alla libera professione. Dobbiamo invece ricordare che la partita Iva ha sempre consentito di portare a casa la pagnotta e ha fatto vivere bene migliaia di famiglie. Sicuramente bisogna fare sacrifici, nulla è regalato, ma ci sono anche tantissime soddisfazioni. A breve arriveranno i finanziamenti europei del Pnrr – ricorda Pillon - ebbene, saranno inutili se non creiamo un sistema circolare semplificato dell'economia, che consenta l'avviamento dei giovani verso le libere professioni, diminuendo la fiscalità e la burocrazia che opprimono e impediscono la progettualità sociale». Un ringraziamento ai 52 anni di attività di Alvise e Maria giunge anche dall'assessore al commercio, Andrea Bruscia: «Auguriamo loro di potersi godere la meritata pensione e li ringraziamo per essere stati per oltre cinquant' anni un punto di riferimento per Borgo Favria, producendo pane artigianale di qualità, con cui sono cresciute intere generazioni. Il panino al latte del forno Farnè – aggiunge Bruscia – rimarrà famoso ben oltre il territorio di San Vito».

Nathalie Santin

Sport
Udinese

OGGI A UDINESE TV
Alle 10.30 per il campionato Under 17 Udinese-Cagliari, alle 15 per l'Under 16 Udinese-Atalanta. Alle 21 "L'altra domenica", condotta da Paolo Bargiggia

GIGI TURCI PREVEDE «TANTO EQUILIBRIO»

▶L'ex portiere non crede alle tante assenze tra i granata che domani sera ospiteranno i bianconeri: «Chi vince farà un passo decisivo verso la parte sinistra della classifica»

Il precedente
Quando il duo Pizarro-Jorgensen conquistò Torino

L'AMARCORD

UDINE (g.g.) Tra le 10 affermazioni che i bianconeri hanno conquistato sul campo dei granata ce n'è una datata 19 dicembre 1999. Il Toro di Mondonico era annunciato in difficoltà, privo degli infortunati Pecchia e Scarchilli. Già nel primo tempo perse, sempre per noie fisiche, il difensore Ficcadenti e il centrocampista Sommese. Tutto ciò agevolò ulteriormente il compito dell'undici bianconero che, dopo un inizio guardingo, appena messo il naso nell'altra meta campo trovò il gol-vittoria su calcio d'angolo da destra al 27' di Pizarro, che De Canio utilizzò all'ultimo istante come trequartista al posto di Locatelli, vittima di un risentimento muscolare in fase di riscaldamento. Sul corner intervenne Jorgensen: nulla da fare per Bucci. Poi l'Udinese, con Van der Vegt e Giannichedda padroni del centrocampo, controllò senza particolari difficoltà i tentativi del Toro di riportarsi in parità e Turci sino alla conclusione del tempo non corse pericoli. L'unica vera chance i granata la ebbero al 52', su conclusione di Ferrante che sfiorò l'incrocio. L'Udinese tornò quindi a comandare il gioco. De Canio richiamò dapprima Van der Vegt (64') e dopo 5' anche Pizarro, per far posto ai difensori Zanchi e Manfredini. Chiara l'intenzione del tecnico lucano di difendere a oltranza l'1-0, con i granata incapaci di trovare lo spazio giusto per la conclusione vincente. Quella domenica ci voleva ben altro per scalfire il sistema difensivo friulano, che evidenziò concentrazione e attenzione ottimali.

Torino: Bucci, Bonomi (dal 14' st Artistico), Ficcadenti (dal 30' pt Galante), Maltagliati, Mendez, Cruz, Brambilla, Coco, Sommese (dal 41' pt Panarelli), Ferrante, Ivic. A disposizione: Nista, Minotti, Crippa, Calaiò. All. Mondonico.

Udinese: Turci, Gargo, Sottil, Bertotto, Bisgaard, Giannichedda, Van der Vegt (dal 16' st Zanchi), Jorgensen, Pizarro (dal 23' st Manfredini), Poggi (dal 43' st Jorginho), Margiotta. A disposizione: De Sanctis, Esposito, Warley, Sosa. All. De Canio.

Arbitro: Nucini di Bergamo.

L'INTERVISTA

UDINE Quella di domani sera è una sfida che si annuncia estremamente equilibrata, rispettando la storia dei precedenti tra Torino e Udinese (25 vittorie per entrambe). Potrebbe essere decisa dagli episodi, come spesso avviene, se non dai particolari.

VALORI

Granata e bianconeri sono comunque sufficientemente attrezzati per farcela, anche se la compagine di Juric è priva di alcuni elementi. Le assenze più importanti sono quelle di Praet e soprattutto di Rodriguez. L'Udinese per contro dovrà fare a meno dei soli Makengo (squalificato) e Stryger (problemino muscolare accusato con la Nazionale danese). «In effetti – dice l'ex bianconero Gigi Turci –, la sfida del "Grande Torino" non sembra avere un favorito. I granata sono annunciati privi di numerosi elementi: si è parlato di Sanabria, Praet e Rodriguez, ma il primo vedrete che ci sarà sicuramente. In extremis potrebbe farcela pure Praet».

Che gara sarà?

«Ribadisco che prevedo equilibrio. Sicuramente sarà una sfida delicata per gli equilibri di classifica di entrambe, uno scontro diretto tra formazioni che ritengo abbiano il medesimo obiettivo. Chi vince fa un passo decisivo verso posizioni comode, ovvero la parte sinistra della classifica. Il soccombente è destinato invece a rallentare la propria corsa, con tutto ciò che potrebbe comportare la battuta a vuoto».

Quale copione si aspetta?

CUORI BIANCONERI In alto Turci, qui sopra i giocatori dell'Udinese celebrano la vittoria sul Sassuolo

«Un Torino che faccia la partita – prosegue -, deciso a farsi perdonare la prestazione sottotono contro lo Spezia, da cui è stato sconfitto con pieno merito. Conoscendo Juric, credo che la reazione ci sarà. Del resto quest'anno il Toro ha un altro passo rispetto alla stagione scorsa ed è una squadra pericolosa per tutti».

L'Udinese cosa dovrà fare?

«Non può rimanere ancorata nella propria metà campo a contenere l'avversario, per poi cercare di sfruttare sistematicamente il contropiede. È in condizione d'imporre il gioco. Ci sono potenzialità tali che vanno adeguatamente sfruttate e credo proprio che i bianconeri replicheranno colpo su colpo ai granata, perché possono far male al Toro. Possono fare male a chiunque, per la verità, disponendo di elementi che a me piacciono non poco».

> «L'ATTACCO FRIULANO POGGIA SU UN DEULOFEU RECUPERATO E SU BETO, CHE HA LE QUALITÀ GIUSTE PER AFFERMARSI NEL TORNEO DI SERIE A»

Si riferisce all'attacco?

«Premetto che nell'Udinese c'è buona qualità. Sono stati ceduti De Paul e Musso, ma nel frattempo sono cresciuti altri giocatori e ne sono stati acquistati di buon valore, soprattutto i giovani. Insomma, sento di poter dire che questa Udinese è più forte rispetto a quella della passata stagione. Non scordiamoci che è stato recuperato Deulofeu, tornato il giocatore ammirato sino a due-tre anni fa. È interessante pure la punta centrale Beto, che ha le qualità per affermarsi in Italia e mi sembra che abbia già convinto tutti, non solo per i 4 gol realizzati. Lui e Deulofeu formano uno dei migliori binomi offensivi del torneo. Non voglio scordare Pussetto e Success, che ha già dimostrato di poter essere utile alla causa. Con questi quattro elementi credo che davanti non ci dovrebbero essere problemi».

I giovani?

«Sono bravi, hanno qualità e personalità. La società si è ben comportata sul mercato: ecco perché il futuro non deve fare paura, anche quello immediato. Ma guai abbassare la guardia, a cominciare dalla sfida col Toro, molto delicata e quindi molto difficile. Però lo è pure per la formazione di Juric, che sta facendo un egregio lavoro».

RIPRESA

La squadra bianconera si è allenata nella tarda mattinata di ieri, con Gotti che ha effettuato ulteriori prove in vista della sfida di domani sera. La squadra è pronta e sembra carica nella giusta misura per cercare di dare un seguito alla vittoria-rilancio conquistata contro il Sassuolo prima della sosta. Gotti appare intenzionato a riproporre la difesa a tre, come già evidenziato nei giorni scorsi. Rispetto alla gara con il Sassuolo l'escluso sarà Perez, pronto comunque a entrare in corso d'opera, come del resto Pussetto, tornato abile dopo aver accusato problemi al ginocchio destro. Oggi rifinitura alle 15, poi partenza per il capoluogo piemontese.

Guido Gomirato

Ianesi-gol guida la Primavera in vetta

LA PRIMAVERA

UDINE L'Udinese Primavera non si ferma più e supera anche il Brescia: il 3-1 proietta i bianconeri in vetta alla classifica. Eppure la gara contro i lombardi era iniziata nel peggiore dei modi, con il guizzo di Del Barba a sbloccare il match in favore degli ospiti. Ianesi però è bravo a trovare il pari dopo soli 3'. Tocca a Prandini evitare la seconda capitolazione al Brescia nell'arco dei primi 45', ma la superiorità dei padroni di casa è evidente e si estrinseca nel 2-1 che arriva all'ora di gioco. Basha concretizza la mole di gioco con un rasoterra preciso, che fa solo da preludio al tris, calato ancora da Ianesi, abile a segnare di sinistro da posizione defilata. La doppietta dell'11 dei padroni di casa chiude la questione e i lombardi non riescono più a rientrare in partita. Arriva così la seconda vittoria consecutiva per i ragazzi di Sturm, tra la gioia per il successo e il rammarico che aumenta per il beffardo pari contro il Como.

L'allenatore dei ragazzi bianconeri però non ci pensa e si gode la grande prova di maturità della sua squadra, che è stata eccellente a rispondere presente alla partenza in salita imposta dai "leoni". «Abbiamo fatto vedere il nostro carattere - dichiara Sturm a Udinese Tv -, reagendo benissimo dopo lo svantaggio iniziale. Poi, dopo averla ribaltata, siamo riusciti a gestire al meglio la gara, mantenendo sempre il controllo». Una vittoria che vale doppio: «Vincere scontri diretti come questo sicuramente dà qualcosa in più, ma io sono più preoccupato per le squadre "minori", perché sono quelle che non mollano mai. Abbiamo una squadra di qualità, è ben rodata e tutti sanno cosa devono fare. L'importante è avere sempre la giusta mentalità e scendere in campo con la consapevolezza di avere i mezzi per vincere».

TECNICO Jani Sturm

Gli fa eco il centrocampista Alberto Centis, che non ha trattenuto il suo entusiasmo nella consueta intervista post-gara rilasciata a Udinese Tv. «Stiamo giocando benissimo e siamo primi, per il momento, anche se con una partita in più - ammette -. C'è grande fiducia nel gruppo e abbiamo sempre confermato il modulo nelle prime uscite di questo campionato. Al di là di chi gioca, tutti danno il massimo e questo ci porta ai risultati. Ogni allenamento va fatto al meglio, abbiamo grande convinzione nei nostri mezzi e il mister ci trasmette grandi valori, mentre il capitano riesce ogni volta a darci la giusta carica: siamo sulla giusta strada».

> ANCHE PRANDINI METTE LA FIRMA SUL SUCCESSO STURM: «ABBIAMO MOSTRATO TUTTO IL NOSTRO CARATTERE»

C'è poco da nascondersi, questo gruppo punta a risalire in Primavera 1: «L'obiettivo è la promozione, siamo una squadra competitiva e anche se gioco meno so che i titolari sono davvero forti. Sono contento di aver mantenuto alta la qualità degli undici in campo».

Stefano Giovampietro

TECNICO

Bruno Tedino: «Bene mezzora, poi alla prima difficoltà abbiamo abbassato la testa Non si può avere paura, il responsabile tecnico sono io ed è compito mio cercare di raddrizzarla»

pordenone@gazzettino.it

RAMARRI, BRUTTA SCONFITTA

▶Un gol dell'ascolano Salvi su azione d'angolo affonda nella nebbia le speranze dei neroverdi

▶Nella ripresa ci provano Folorunsho e Ciciretti: niente da fare. Resta l'ultimo posto in classifica

SERIE B, SFIDA AMARA

LIGNANO Il Pordenone non decolla e perde ancora una volta di misura. Questa volta a strappare l'intero bottino è l'Ascoli, con i ramarri che non riescono a scrollarsi di dosso la negatività di un ultimo posto che avvicina sempre di più lo spettro della retrocessione, anche se siamo ancora a novembre.

NELLA NEBBIA

In un Teghil avvolto dalla coltre di nebbia, il Pordenone si presenta con Pellegrini unica punta al posto dell'acciaccato Tsadjout, e la partenza dei ramarri è intensa il giusto. Per tentare di sorprendere la linea difensiva dell'Ascoli, Tedino chiede a Zammarini gli inserimenti alle spalle della difesa. Il 33 esegue e si fa spesso trovare con i tempi giusti negli spazi. Ci prova anche Magnino, su palla illuminante di Cambiaghi, ma anche le idee del 16 pordenonese sono annebbiate, e la difesa ringrazia per il pericolo scampato. Sottil si infuria con i suoi, e la risposta dei bianconeri è sostanzialmente immediata. Ci vuole un ottimo Perisan a evitare il peggio, poco dopo la mezz'ora, quando dice no a una percussione di Sabiri in area. Ancora l'ex Udinese è protagonista poco dopo, quando con un balzo disinnesca un destro, forse troppo telefonato di Dionisi. Il peggio sembra scampato, però la fiammata dell'Ascoli prosegue. Iliev sul sinistro di D'Orazio è bravo a "sporcare" il pallone con la punta: è il palo a salvare la porta dei ramarri. La beffa è ancora una volta dietro l'angolo. Si concretizza al minuto 41, quando Salvi sul corner di Maistro sale più in alto di tutti e sigla il suo primo gol stagionale, girando inesorabilmente la sfera nell'angolino.

VANI TENTATIVI

Nella ripresa ci si aspetta la grande reazione da parte dei padroni di casa, che però restano grigi come l'atmosfera che li circonda. All'Ascoli basta quasi il minimo sindacale per gestire il minimo vantaggio. Gli uomini di Sottil capiscono che conviene quasi mantenere il gol segnato, piuttosto che provare a cercare il raddoppio. E così il primo brivido della seconda frazione è la caduta in area di Cambiaghi, puntualmente ammonito per simulazione dall'arbitro, e non c'è bisogno nemmeno della revisione al Var. I grattacapi creati agli ospiti sono pochi, e così i bianconeri cercano di presentarsi nell'area dei ramarri, con Camporese bravo però a fermare la scorribanda di un sempre attivo Dionisi.

CAMBI ININFLUENTI

Tedino prova a mischiare un po' le carte, ma non arriva mai il guizzo vincente, con Barison e compagni che non riescono a imbastire un attacco ordinato alla porta di Leali. Non è certo un caso che alla fine il vero grande pericolo per l'estremo giunga a 10' dalla fine in una circostanza estemporanea, con il cross di Folorunsho che quasi si tramuta in un tiro insidioso. Leali è bravo ad allontanare il pericolo e a spegnere definitivamente le velleità di pareggio dei padroni di casa, non alimentate dalla punizione a tempo scaduto di Ciciretti. Poco prima aveva dovuto fare gli straordinari Pinato per impedire il raddoppio di Collocolo. E nel sedimentato della partita di Lignano resta la nona sconfitta stagionale, la terza per 1-0 delle ultime giornate dopo Brescia e Como. Nemmeno il fattore "casalingo" rianima la squadra di Tedino. L'Ascoli, dal canto suo, porta a casa tre punti pesantissimi per la corsa salvezza. Va detto che la situazione in classifica per il Pordenone sarebbe rimasta difficile anche in caso di successo. La nebbia incombente su Lignano rappresenta appieno l'atmosfera del momento in casa neroverde: ci sarebbe bisogno di una vittoria per provare a diradarla al più presto.

Stefano Giovampietro

AL TEGHIL Pellegrini ci prova invano: vince l'Ascoli (Foto LaPresse)

PORDENONE	**0**
ASCOLI	**1**

GOL: pt 41' Salvi.

PORDENONE (4-2-3-1): Perisan 6.5; Valietti 6 (st 10' Tsadjout 5), Camporese 5.5, Sabbione s.v. (pt 10' Barison 6), Falasco 6; Magnino 5.5, Pasa 6; Zammarini 5.5 (st 37' Pinato s.v.), Folorunsho 5, Cambiaghi 6; Pellegrini 5 (st 10' Ciciretti 6). All. Tedino 5.5. A disp.: Bindi, Fasolino, Petriccione, Onisa, Sylla, Perri, Stefani, Bassoli.

ASCOLI (4-3-1-2): Leali 6.5; Salvi 7 (st 27' Baschirotto 6), Botteghin 6.5, Avlonitis 6, D'Orazio 6.5; Saric 6 (st 38' Quaranta s.v.), Buchel 5.5, Maistro 6.5 (st 15' Caligara 6); Sabiri 6 (st 38' Coccolo s.v.); Dionisi 6 (st 27' Bidaoui 5.5), Iliev 6.5. All. Sottil 6.5. A disp.: Guarna, Bolletta, De Paoli, Petrelli, Eramo, Felicioli, Tavcar.

ARBITRO: Santoro di Messina 6.

NOTE: ammoniti Salvi, Avlonitis, Barison, Cambiaghi, Iliev e Falasco. Spettatori 944 (di cui 187 abbonati), per un incasso di 9 mila 314 euro.

Energia Pasa Perisan è il migliore

LE PAGELLE

PERISAN 6.5
Nel primo tempo è per due volte decisivo in 5, poi pasticcia sbagliando il tempo in uscita alta. Nella ripresa è poco impegnato, ma sempre sicuro. Il migliore dei suoi.

VALIETTI 6
Gara non eccelsa. Qualche indecisione in fase difensiva, ma nel complesso il suo lo fa. Sostituito perché serviva una punta in più.

TSADJOUT 5
Entra al 55' e si fa notare per un recupero di palla e per alcuni buoni movimenti. Però si spegne presto, anche perché riaffiora il malanno muscolare.

CAMPORESE 5.5
Non esente da colpe sul gol-partita dell'Ascoli, superato con facilità da Salvi nel gioco aereo. Poi si riprende, fa valere la sua fisicità e salva su Iliev solo davanti a Perisan.

BARISON 6
Si affida a ed esperienza. Tiene, pur con qualche incertezza.

FALASCO 6
In fase propositiva si vede poco, meglio quando deve chiudere gli spazi. Ammonito, salterà la sfida con il Frosinone.

ZAMMARINI 5.5
Corre e lotta, a scapito di lucidità e precisione.

PASA 6
Con Tedino gioca sempre. Lui ripaga la fiducia dando tutto e il suo ardore agonistico contagia i suoi. Ovviamente, spendendo tante energie non si può pretendere di essere anche lucidi in fase costruttiva.

MAGNINO 5.5
Il solito combattente, prima mezzala e poi terzino, ma serviva qualcosina di più nell'imbastire azioni importanti.

FOLORUNSHO 5
Tanto fumo. Nel primo tempo raramente dà punti di riferimento alla retroguardia ascolana, pur non vedendo la porta. Nella ripresa cala e non entra nel vivo del gioco.

PELLEGRINI 5
Schierato al centro dell'attacco non incide mai.

CICIRETTI 6
Entra ed è subito vivace. Si segnala per alcuni buoni scambi, ma nulla più.

CAMBIAGHI 6
Buono il suo primo tempo, meno la seconda parte. Si becca anche un'ammonizione per simulazione, ma la sufficienza gli spetta.

ALLENATORE TEDINO 5.5
Resta un altro Pordenone rispetto alle gestioni di Paci e Rastelli. Adesso se la gioca con tutti. Ci mette anche il cuore, ma ieri i ramarri mai hanno "visto" la porta e per salvarsi bisogna alzare ulteriormente l'asticella. Poi non abbiamo capito la mossa di dare spazio a Tsadjout: se non stava bene non aveva senso mandarlo in campo.

Guido Gomirato

Gli spogliatoi

Tedino fa autocritica: «Dobbiamo lavorare ancora più duramente»

(st.gi.) Il Pordenone non riesce a rivedere la luce, e non solo a causa della fitta nebbia che avvolge il Teghil. La sconfitta casalinga contro l'Ascoli alimenta il clima d'incertezza che accompagna i ramarri da inizio stagione. E non è passata inosservata la reazione negativa del gruppo neroverde dopo la rete del difensore Salvi, poi tramutatosi nel gol-vittoria marchigiano. Mastica amaro Bruno Tedino, che non vuole dare alcun alibi al gruppo, e in primis a se stesso, per un risultato che tiene la squadra inchiodata all'ultimo posto. «Il mio rammarico più grande è che in questo momento sono io il maggiore responsabile - esordisce il mister neroverde -. Voglio essere molto autocritico: abbiamo fatto una prima mezzora buona contro una squadra con qualità nel palleggio, ma siamo andati in scoramento alla prima difficoltà, abbassando subito la testa. Questo mi ha preoccupato molto, perché possiamo avere tutto, ma non la paura. Dobbiamo avere la spina dorsale sempre bella dritta e assumerci le nostre responsabilità, io per primo. Mi aspettavo questo tipo di partita, abbiamo avuto il demerito di non sbloccarla con la nostra grande occasione, sullo 0-0. Lì dovevamo concludere meglio - è il pensiero di Tedino -, però in generale non dobbiamo avere questo atteggiamento superficiale. Stiamo ancora facendo poco per salvarci, sia dal punto di vista dello sforzo individuale che della realizzazione delle occasioni da gol».
Inutile nascondersi dietro il proverbiale dito. Il Pordenone deve trovare la garra, che sia "charrua" o meno, per tirarsi fuori dalle sabbie mobili con un diverso atteggiamento e una scintilla negli occhi che anche ieri è mancata: «Dobbiamo essere onesti, perché è facile scaricare le colpe ed è una cosa che non mi è mai piaciuta. Abbiamo fatto confusione, perdendo palloni semplici senza troppa pressione. Per salvarci non possiamo subire così». Non rappresenta una scusante nemmeno il caso di Covid, o l'infortunio di Sabbione all'alba del match. «Sulla partita le assenze non hanno alcun tipo di riscontro - afferma con franchezza Tedino -. Quando meritiamo di vincere lo dico, e anche quando meritiamo di non perdere. Un pari sarebbe servito a poco, mi attendo una mentalità diversa da parte del gruppo. Dobbiamo fare autocritica pesante e lavorare duramente, ancor di più».

Il Diana Group vince e vola in testa

DIANA GROUP	**5**
MACCAN PRATA	**0**

GOL: pt 2' Ziberi, 15' Finato, 16' Grigolon; st 2' Grigolon, 5' Klinc.

DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Casula; Colledan, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Milanese, Finato, Grigolon, Zoccolan, Vindis, Klinc. All. Hrvatin.

MACCAN PRATA: G. Azzalin, Boin; Ouddach, Guandeline, Simone Zecchinello, S. Azzalin, Quinellato, Buriola, Stendler, Spatafora, Contin, D. Zecchinello. All. Sbisà.

ARBITRI: Aufieri e La Sorsa di Milano; cronometrista Roman Zotta di Maniago.

NOTE: espulso Quinellato. Ammoniti Ziberi, Zoccolan, Stendler e D. Zecchinello.

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE Gol a grappoli e in una sola porta, derby conquistato e vetta in solitaria. Il Diana Group Pordenone non poteva chiedere di più dal confronto tra cugini nel settimo turno di campionato. Quello contro il Maccan Prata, appaiato in testa alla vigilia, doveva essere un match combattuto ed equilibrato, ma con il passare dei minuti è diventato un monologo dei padroni di casa che hanno superato i rivali con un netto 5-0. Una vera e propria prova di forza per gli uomini di Hrvatin, ancora a punteggio pieno con 6 vittorie in 6 partite. La gara si sblocca già al 2'. Punizione da zona centrale, capitan Milanese finta il tiro e Ziberi irrompe con una traiettoria rasoterra a ingannare Boin. I gialloneri provano a rispondere con una punizione di seconda dal limite di Ouddach, ma Grzelj è bravo. Al 15' il raddoppio, ancora su azione da fermo. Finta di Ziberi e conclusione di Finato a mezza altezza che supera barriera e portiere. Tramortito, il Maccan subisce il tris dopo un solo minuto. Vindis recupera palla in zona difensiva, se ne va sulla fascia destra, vede il taglio di Grigolon al centro e lo serve. Il bomber non fallisce e gira a rete al volo di piattone: 3-0.

Ci si aspettava la reazione ospite al rientro dagli spogliatoi, invece no. Grigolon è ispirato e supera ancora Boin, depositando in rete a porta sguarnita: 4-0. Ci potrebbe essere il gol della bandiera, ma Vascello non è d'accordo e neutralizza un'azione pericolosa da angolo. Sulla ripartenza il Pordenone cala il pokerissimo con Klinc. La gara è chiusa e i pratesi non riescono a impensierire la retroguardia dei ramarri. A nulla vale la rivoluzione tattica a 5' dalla fine, con l'ex Spatafora inserito come portiere di movimento per il tentativo disperato di recuperare il passivo. Esulta il Pordenone.

Alessio Tellan

RAMARRI La gioia del Diana Group per il successo (Foto Pazienti)

Spal, agguato alla capolista

▶Il virus blocca Fiume Chions tifa per i giallorossi Rossoneri e Tamai ci credono

CALCIO, ECCELLENZA

PORDENONE Il primo suono è un campanello di allarme: Gemonese – FiumeBannia è stata sospesa a causa del Covid-19. Il riscontro di 5 positivi tra i neroverdi, di cui un dirigente, produce lo stop dell'incontro domenicale, con conseguente rinvio a data da destinarsi. L'Eccellenza friulana è oggi al penultimo turno d'andata: ci sarà quindi tempo, fra tutto dicembre e la prima metà di gennaio, per disputare il recupero. Il secondo è uno squillo atteso da Cordovado, dove la Spal affronta la capolista Brian Lignano. Dopo la prima vittoria stagionale, ottenuta in maniera sonante proprio ai danni dei fiumani (con "conseguente" cambio di tecnico: da Bortolussi a Colletto), i giallorossi di mister Rossi cercano ora l'impresa di fronte all'ostacolo più alto in graduatoria.

Attende il Codroipo, terzo in classifica, che ringrazierebbe i canarini della Spal per l'impresa, come del resto il Chions, secondo. Le due compagini saranno di fronte nello scontro diretto allo stadio Tesolin. Il distacco di 7 passi mantiene però gli udinesi guardinghi verso ciò che potrebbe succedere alle loro spalle, più che impegnati a pensare d'inserirsi tra le prime due. Proprio il Codroipo teoricamente è alla portata di aggancio da parte del Fontanafredda, che lo segue di 3 lunghezze in graduatoria e che nel pomeriggio cercherà d'indirizzare la vittoria dalla parte del rossonero "giusto": non quello della Pro Fagagna, bensì il proprio.

Accomunate dalle stonature dell'altra domenica, le pordenonesi appaiate a 10 punti tentano di ripartire con un acuto. Il Tamai ci prova in casa, ospitando il Rive d'Arcano Flaibano, che gli sta un passo avanti. Alla squadra di Birtig il successo pieno manca dal derby con il Fontanafredda. Dopo quello sono stati archiviati un pareggio (a Fagagna) e 4 stop. La Sanvitese, che finora ha equamente diviso i punti pigliati tra dentro e fuori casa, va a Tricesimo. I collinari sono finora tra i migliori a imporsi sul proprio rettangolo di gioco.

Roberto Vicenzotto

Intermek sbanca Cividale

▶La premiata ditta Nata-Corazza non fa sconti

BASKET, C SILVER

CIVIDALE	**54**
INTERMEK 3S	**65**

ASSIGIFFONI BASKET CIVIDALE: Visintini 2, Balladino 4, Cuccu 6, Roseano 2, Minisini 6, Castelletto 5, Londero 9, Bonello 2, Furin 18, Mazzotti n.e. All. Vecchi.

INTERMEK 3S CORDENONS: Modolo 4, Ndompetelo 2, Crestan 10, Mezzarobba 3, Giacomo Bot 7, Casara, Corazza 10, Camaj 4, Pivetta, Nata 18, Cantoni 7, Tommaso Bot n.e. All. Celotto.

ARBITRI: Stefano Cotugno di Udine e Visintini di Muggia.

NOTE: parziali 21-17, 34-34, 44-50. Spettatori 60.

CIVIDALE Due settimane prima in questo palazzetto era caduta la Dinamo Gorizia, dunque guai a sottovalutare la giovane compagine allenata da coach Vecchi. L'Intermek magari non lo fa, però che in avvio di contesa ne subisce comunque il ritmo: ben 6 i rimbalzi offensivi catturati dalla formazione di casa in 10', mentre l'onnipresente, asfissiante, Balladino è su ogni benedetto pallone vagante, pronto a "sporcare" qualunque passaggio. Due triple di Cuccu archiviano la frazione sul parziale di 21-17. Il confronto rimane in ogni caso equilibrato e il 34 pari che chiude il primo tempo dice il vero. L'andazzo cambia nella ripresa, con Nata (18 punti, 9 su 13 da due) e Cantoni (plus-minus di +17 con lui in campo tra i "folpi" cordenonesi) che fanno pesare la loro fisicità sotto i tabelloni, regalando qualche utile punticino di vantaggio. E pazienza se all'appello continua a mancare il solito apporto offensivo di Pivetta (che chiuderà con uno stravagante - per i suoi standard abituali - zero su 10 dal campo). L'AssiGiffoni finisce sotto di 9 (41-50), ma limita i danni con un centro dall'arco di Londero allo scadere del terzo periodo.

L'Intermek 3S rimane in ogni caso poco brillante in attacco, però compensa sul piano difensivo. E infatti anche nel corso dell'ultima frazione i ducali faticano dannatamente a trovare il canestro e alla fine capitolano, sotto 11 lunghezze di scarto.

Carlo Alberto Sindici

IL MUCCHIO I giocatori biancazzurri del Calcio Bannia esultano dopo un gol: sono in piena zona playoff (Foto Nuove Tecniche)

SACILE, ORA O MAI PIÙ I DERBY DELLA VERITÀ

▶Calcio: nella domenica dei dilettanti "minacciata" dalla pandemia brillano le sfide di campanile. Il clou a Maniago. Unione Smt e Maranese, anticipi d'oro

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Ore 14.30, in Promozione si "replica" all'anticipo Unione Basso Friuli-Maranese, che ieri ha aperto il decimo turno. A sorpresa sono stati gli ospiti a prendersi i 3 punti con un gol-partita di Dennis Dal Forno. La Maranese sale così a 17, a un punto dal quintetto che fa l'andatura. Sempre con la spada di Damocle della pandemia, si è comunque arrivati a un terzo della stagione. Classifica compressa: a parte l'Unione, in vetta ci sono anche Maniago Vajont, Casarsa, Prata Falchi e Buiese che sentitamente ringraziano i lagunari per l'impresa. Tutte appassionatamente insieme a quota 18, con il Prata Falchi di Massimo Muzzin che non ha mai pareggiato. In casa non hanno mai perso né il Maniago Vajont, né la sorpresa Casarsa. Oggi occhi puntati su Torre-Prata Falchi. I viola di Giordano di punti ne hanno 10 e viaggiano nelle retrovie, però sono appena riusciti nell'impresa di bloccare la Sacilese (14) nell'unico 0-0 di giornata. La crisi (solo di risultati) sembra dunque ormai alle spalle. In via Peruzza non c'è stata nessuna condivisione della posta: solo vittorie o sconfitte. Il programma prosegue con il testacoda SaroneCaneva (3, cenerentola) – Casarsa. Incroci d'alta quota in Maniago Vajont-Ol3 (16, a ridosso del plotoncino delle fuggitive) e Corva (14) – Buiese. Per la squadra di Gianluca Stoico c'è l'imperativo di cancellare il rovescio con i Falchi. Anche per loro casella dei pareggi inviolata tra le mura amiche. Capitombolo da dimenticare pure per il Maniago Vajont di Giovanni Mussoletto. Fino a domenica scorsa erano l'unica squadra ancora imbattuta, poi l'inciampo sul campo del Lavarian Mortean Esperia (10). Intanto la Sacilese (14), tornata nelle mani di Mauro Lizzi dopo l'interregno di Pessot, è di scena a Venzone (12) in un'altra gara da prendere con le molle. Completano il quadro Tarcentina (4) – Lavarian e Camino (4) – Martignacco (8).

PRIMA

Decimo turno anche in Prima, con tanti derby. Ieri è andata in scena la sfida di vertice Unione Smt-Virtus Roveredo: 2-0 per i locali con doppietta di Gennaro Fierro e blu royal agguantati al secondo posto (21). Oggi è chiamata a rispondere soprattutto l'Azzanese (22, leader), che in esterna non ha mai perso. I biancazzurri di Michele Buset saranno ospiti di un Vallenoncello (13) che in totale ha segnato quasi come il bomber Fabricio Ivan Bolgan, oggi sorvegliato speciale (15-14). Una gara da tripla, come Vigonovo (15) – Villanova (9). Padroni di casa dal dente avvelenato per il rovescio patito nel turno scorso, Villanova che torna in campo dopo la "sosta" per l'impraticabilità del campo. La sfida con il Vivai Rauscedo sarà recuperata mercoledì alle 20.30. Esito non scontato in Bannia (19) – Union Pasiano (13 e la gara con il Ceolini da recuperare). Chiudono Ceolini (10) – Union Rorai (10, con lo "scalpo" del Vigonovo appena conquistato), San Quirino (8) – Calcio Aviano (10), Vivai (14) – Sarone (8) e Reanese (4) – Maniago (2).

SECONDA

Nel girone A comanda la Liventina (20), con la Ramuscellese in agguato (19). L'anticipo Cordenonese 3S-Sesto Bagnarola ieri è stato cancellato dalla nebbia, come Union 91-Morsano nel gruppo D. Allo Sfriso oggi il match clou: arriva un Montereale appena sotto il podio (18). Le altre: Ramuscellese – Prata Calcio Fg (6), Polcenigo Budoia (15) – Valvasone Asm (10), Purliliese (11) – Vivarina (15), San Leonardo (14) – United Porcia (13, con 4 exploit di fila), Tiezzo (3) – Pravis (6) e il derbissimo Calcio Zoppola (4) – Real Castellana (10). Nel B Majanese (13) – Barbeano (17), Cassacco (9) – Valeriano Pinzano (19, quarto) e Arzino (8) – San Daniele (23, secondo). Guida il Tagliamento a 25.

Cristina Turchet

La Tinet fa fuori anche i ferraresi Tie-break vincente

▶"Passerotti" autoritari Mt Ecoservice fermata dal Covid a Pavia

TINET PRATA	**3**
PORTOMAGGIORE	**2**

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Dal Col, Pinarello, Yordanov, M. Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (libero), Bortolozzo, Novello, Porro. All. D. Boninfante.

SAMA PORTOMAGGIORE: Aprile, Rossi, Masotti, Dordei, Govoni, Gabrielli (libero), Pinali, Pahor, Brunetti (libero), Ferrari, Dahl, Tonello, Grottoli. All. Marzola.

ARBITRI: Lorenzin di Vicenza e Serafin di Padova.

NOTE: parziali dei set 25-21, 22-25, 25-14, 20-25, 15-12.

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA Maratona da applausi per la Tinet. Squadra che vince si cambia: Dante Boninfante lancia nello starting six Novello come opposto (per lui è l'esordio da titolare in A) e Yordanov in posto 4 per Bruno e porta a casa un convincente primo set. Partono meglio i ferraresi: 3-6. Ma la Tinet è bene in partita reagisce alle avversità: ace di Katalan, attacco di Novello e il sorpasso è servito: 8-6. Ma è sul turno di servizio di Yordanov che si assiste al break importante. Un 6-1 con i "passerotti" che fanno vedere le proprie capacità nella fase break: muro granitico, difese di volontà (grande quella di Rondoni che frutta l'11-8) e buona capacità di trasformare il contrattacco, con Boninfante che si diverte ad alternare prima e seconda linea: 15-9 e massimo vantaggio. La SaMa è pericolosa e si rifà sotto. La chiude un bel primo tempo a Dal Col: 25-21. Pronta la risposta ferrarese, che impatta sull'1-1. Terzo set dominato dalla battuta di casa e un attacco di Novello sigilla il 25-14. Il quarto parziale sembra il remake del secondo. Portomaggiore esce meglio dai blocchi e sull'insidioso turno di servizio di Dahl si porta in vantaggio, mantenendolo fino al 20-25. Nel tie-break si rivede la Tinet aggressiva che piace ai tifosi. Baldazzi si fa sentire, Prata martella e va al cambio di campo sull'8-3. Ma Portomaggiore rientra e Boninfante ridà fiducia a Bruno per un Yordanov che ha "sparato" tutto. Proprio Bruno dà il match point con una pipe al fulmicotone. Porro va in battuta, tutti si aspettano la bomba ma lui controlla il colpo. La Tinet se la gioca muro-difesa: una carambola di Katalan chiude il match e consegna ai gialloblù la terza vittoria consecutiva. In B2 femminile è saltata Blu Team-Mt Ecoservice Chions a Pavia di Udine: stop per contatti Covid.

Mauro Rossato

Volley - B2 rosa

Oggi a Prata le premiazioni del "ricco" 2021 delle due ruote

Appuntamento del ciclismo provinciale questa mattina alle 10 al PalaPrata con le premiazioni del 2021. Annata fantastica per la Destra Tagliamento, sia in ottica organizzativa che nei risultati. «Torniamo a Prata dopo un anno difficile e faticoso - annuncia Raffaele Padrone (nella foto), presidente federale naoniano - ma proficuo per i traguardi. Siamo ripartiti alla grande. In particolare il progetto "Orgoglio friulano" ha coinvolto i comitati e alcune società della regione: un esempio trasmesso a tutte le regioni». Il presidente è stato in prima linea per coordinare l'iniziativa che ha dato vita a 4 gare Juniores, allo scopo di garantire l'attività nei momenti più difficili della stagione. Coinvolte pure le società di Fontanafredda e Pordenone. «L'obiettivo resta la multidisciplinarietà - prosegue - e ci concentreremo anche sul Paralimpico. Con il neo ct Rino De Candido ci siamo già incontrati per sviluppare al meglio le proposte sul territorio. Avremo un occhio di riguardo per il gravel».

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

CHITARRISTA
Alberto Milani, voce e chitarra dei Sicko affianca all'insegnamento una fiorente produzione e l'attività di turnista per gruppi importanti fra cui quello di Red Canzian

Il chitarrista Alberto Milani ospite della Music room

Dopo il successo del Lab in presenza di lunedì scorso, dedicato alla musica creativa improvvisata, tenuto dal pianista e compositore Angelo Comisso, che ha coinvolto numerosi giovani musicisti in un momento di condivisione tra ascolto e pratica, continua la programmazione della Polinote Music Room, con la trasmissione online dell'intervista a un interessante musicista pordenonese: Alberto Milani, chitarrista, compositore, side player e insegnante, che si racconterà tra musica ed esperienze di vita. L'intervista verrà trasmessa domani, alle 21, sulla pagina Facebook Polinote Music Room. A presentare e intervistare Milani sarà l'insegnante Giovanni Gorgoni. Polinote Music Room è un progetto della Scuola di musica Polinote, sostenuto da Fondazione Friuli, con il patrocinio del Comune di Pordenone e la collaborazione di Sviluppo e territorio.

Alberto Milani è un musicista, chitarrista e cantautore, nato nel 1983 a Pordenone. Inizia a suonare la chitarra, da autodidatta, all'età di 6 anni, spinto soprattutto dall'amore per i Beatles. Negli anni intraprende percorsi di studio sia di classica che di moderna, affiancando allo studio della chitarra quello del violoncello, poi del pianoforte, e intraprendendo, già da adolescente, un'intensa attività concertistica con diverse band. Dopo il liceo si immerge a tempo pieno negli studi musicali e consegue così, in due anni, il diploma Lizard, con lode e menzione speciale. Si inoltra nello studio del jazz e si dedica, fin da subito, all'insegnamento, tra clinic e lezioni, lavorando per diverse accademie del Triveneto e preparando, negli anni, numerosi allievi ad esami quali Trinity, Bachelor of Arts, Mmi. Oltre al suo impegno nella didattica è da sempre attivo nella produzione artistica. Nel 2008 vince il premio nazionale, come "Miglior chitarrista emergente", alla convention dell'Adgpa (Atkins-Dadi guitar players association). Il suo secondo album strumentale, "Stories by the bridge", del 2011, ospita il funambolo della fusion Scott Henderson in due brani; in seguito si dedica maggiormente alla musica sperimentale, con un progetto-trio di jazz-rock psichedelico e un progetto/concerto per sola chitarra. Dal 2017 è voce e chitarra della band stoner-grunge "Sicko" di cui esce il primo album nel maggio 2019. Ha anche pubblicato un Ep da solista ("Cracks"), con 6 canzoni, nell'ottobre del 2020. Da sempre, alla sua produzione musicale, affianca impegni come turnista, alternandosi tra live e sessioni in studio; ha registrato e suonato live con diversi artisti di fama nazionale e internazionale, in particolare, dal 2014, è chitarrista nella band di Red Canzian (ex Pooh), per il quale tuttora suona in studio e dal vivo.

Tutto ebbe inizio al Pjazza di Igea Marina, che intorno all'una e 35 si svuotava, trasformandosi nella culla dei nottambuli. Lì Vinicio concepì il suo primo album, che "rapì" Guccini. Stasera a Sacile nel Volo del jazz

Capossela rievoca le notti di Bellaria

CONCERTO

SACILE Il Volo del jazz porta stasera, alle 21, nel teatro Zancanaro di Sacile, con un concerto in esclusiva per il Nordest (una delle due sole piazze in Italia), Vinicio Capossela, cantautore venerato dalla critica come il migliore della sua generazione, ma soprattutto come uno dei pochi artisti totali che la scena nazionale abbia espresso negli ultimi anni. Capossela sarà ospite con un progetto speciale che il festival del Circolo Controtempo – in collaborazione con Connessioni Circolo Mario Fain Aps – ha avuto il privilegio di condividere con il Jazz Mi di Milano: si tratta di "Round One Thirty Five", lavoro che, con la sua band, riproporrà questa sera a distanza di trent'anni (ormai 31 in realtà, ma l'anno scorso la pandemia ha impedito la celebrazione dell'anniversario) per celebrare quel disco che diede inizio alla sua carriera "All'una e 35 circa".

ISTRIONICO Vinicio Capossela canterà e suonerà stasera a Sacile

TRIO D'ECCEZIONE

Per farlo ha scelto di circondarsi di un trio di musicisti eccellenti, di formazione jazz e colta, che a quel disco avevano lavorato o che con lui hanno condiviso i momenti degli esordi: Antonio Marangolo al sax e batteria, Enrico Lazzarini al contrabbasso e Giancarlo Bianchetti alla chitarra e batteria. Di Capossela è uscito, in settembre, anche il suo ultimo libro, scritto durante quello che ha definito "l'oscuramento generale di una eclissi, che procede per lampi". Edito da Feltrinelli, "Eclissica" è un lunario, un abecedario, un diario di bordo, una narrazione del visibile e dell'invisibile: un viaggio nell'opera di un autore e un viaggio dell'autore nelle opere della vita. Capossela ne parlerà domani, alle 18, al palazzo Liviano di Padova, con Piero Martin, docente di fisica sperimentale dell'Università di Padova e autore di "Le sette misure del mondo" (Laterza 2021). È possibile seguire l'incontro in diretta streaming dal canale Youtube dell'Università.

L'INIZIO DI TUTTO

Uscito nel novembre 1990, tenuto a battesimo da Francesco Guccini, "All'una e trentacinque circa" segnò l'inizio di un felice e caleidoscopico percorso artistico e valse a Capossela la Targa Tenco. All'una e 35 il "Pjazza" di Bellaria Igea Marina si svuotava e diventava la culla dei nottambuli e dei lunatici, quelli che non si arrendono mai e, se si arrendono, lo fanno in grande stile. Erano loro il primo pubblico delle canzoni di questo disco, registrate su una cassetta in un pomeriggio d'agosto del 1989. Pochi mesi più tardi, la cassetta finì nello stereo di Francesco Guccini e da lì nelle mani di Renzo Fantini, manager e produttore dello stesso Guccini e di Paolo Conte. Un anno dopo il disco prese vita e divenne una sorta di film noir. Un Round midnight girato nell'Emilia dei Cccp e di Pier Vittorio Tondelli. Così quell'orario di esibizione si è trasformato in un disco odoroso di pioggia e moquette.

Il Barocco a San Martino al Tagliamento

I Pifari del Doge ricreano l'atmosfera della Serenissima

Si conclude dove era iniziato a maggio il programma del festival "Not&Sapori-Il Barocco nel piatto", che Barocco Europeo porta a compimento nella sua edizione 2021 con un ultimo appuntamento alla Cantina Pitars di San Martino al Tagliamento, oggi alle 18. È in programma il concerto dei "Pifari del Doge", ensemble di musica antica specialista del repertorio in voga nella Venezia tra Cinque e Seicento, dove le cerimonie più importanti (civili e religiose) erano accompagnate da gruppi di strumentisti che si ritrovano ritratti nelle grandi tele dei più importanti pittori dell'epoca, da Carpaccio ai Bellini al Veronese. E proprio a un'opera di Gentile Bellini s'ispira questo complesso cameristico, fondato da Claudio Sartorato e Paolo Tognon, già docente di fagotti storici al Conservatoire National Supérieur di Parigi, che si avvale di strumentisti con grande esperienza internazionale nei festival di musica antica più importanti d'Europa e America. La ricerca filologica espressiva sull'ancia doppia consente così un approccio timbrico accurato, che ripropone alcuni esempi di strumenti a fiato in voga nella Venezia del periodo: la dulciana nelle taglie di soprano, tenore e basso, affidata a Paolo Tognon, il pifaro (bombarda) in versione di soprano (Arrigo Pierobon) e contralto (Federico Rattin), e il rarissimo cervellato, di Claudio Sartorato. Completano l'ensemble le percussioni di Moreno Tortora e il cembalo di Carlo Rossi.
Il repertorio presenta le opere pubblicate, all'epoca, nelle stamperie di Venezia. Il concerto accosta brani di cerimonia, come "pavane" e "intrade", a danze come la "gagliarda". Spiccano poi due compositori friulani: Giorgio Mainerio e Alessandro Orologio. Il primo celebre per aver pubblicato il "Primo libro de' balli" nel 1578 e il secondo per essersi affermato ben oltre i confini regionali. Tra gli autori del primo Seicento, è ricorrente poi la figura di Salamone Rossi, detto "Compositore Hebreo", le cui sensibilità hanno dato vita a una rara e compiuta formula di sonate concertate, dal mirabile senso melodico.
Al termine del concerto, realizzato con il contributo di Regione, PromoTurismoFvg e Fondazione Friuli, una degustazione di vini offerti dalla cantina. L'evento è a ingresso libero, nel rispetto delle norme anti-Covid.

Al Teatro Verdi si conclude R-evolution

Tra sostenibilità e diritti

IL FESTIVAL

La svolta culturale sulle questioni di genere e sulla sostenibilità sarà al centro di molti incontri della giornata conclusiva di R-evolution Festival, oggi al Teatro Verdi di Pordenone. Si parte alle 11.30 con la "Sicurezza alimentare, dal campo alla tavola. Una dieta (mediterranea) per amico", protagoniste Sabrina Giannini, autrice e conduttrice di "Indovina chi viene a cena?"; la chef stellata del Venissa, Chiara Pavan, e l'ordinario di agronomia all'Università udinese Francesco Danuso, coordinati da Lorenzo Marchiori, giornalista del Gazzettino. Nel pomeriggio, dalle 16, riflessione su "Questione di genere: l'insostenibilità dei diritti negati". Le disparità di genere sono uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà. Si confronteranno Veronica Pivetti e Lucia Goracci, corrispondente Rai da Istanbul. Conduce il dialogo Giorgio Zanchini, di Radio Anch'Io Rai Radiol. A seguire, dialogo "Green economy: dall'economia circolare alla prevenzione degli sprechi. Il valore della sostenibilità", condotto da Omar Monestier: protagonisti Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico; Alessandro Sonego, General manager di Microglass, azienda vincitrice premio Vivere a Spreco Zero 2020; Valeria Broggian, presidentessa del Gruppo Servizi Cgn. È inoltre prevista la videopartecipazione dalla chef stellata Antonia Klugmann. La sensibilizzazione intorno alla "Green economy" deve coinvolgere istituzioni, cittadini, imprese, scuole, realtà associative: una filiera di attori che guidi in direzione della transizione ecologica ed energetica. L'incontro conclusivo, alle 19, sarà nel segno di "Youth 4, l'Agenda 2030 sulle gambe della generazione Zeta": in questa occasione R-evolution ha voluto mettere a confronto giovani e istituzioni, ci sarà quindi la giovane attivista Anna Postorino, rappresentante di Fridays 4 future Italia-Fvg in dialogo con Roberto Antonione, Segretario generale dell'InCe, con la videopartecipazione del sottosegretario al ministero degli Affari esteri Benedetto Della Vedova. Conduce Cristiano Degano. Ingresso libero.

INVIATA Lucia Goracci, volto noto della Rai

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 14.45 - 21.30.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 16.30 - 18.45.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 21.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.15.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 14.45 - 16.45 - 18.45.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 14.00 - 17.00 - 18.00 - 19.30 - 21.00 - 22.30.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 14.00 - 18.10 - 21.30 - 22.00.
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 14.10 - 16.30.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 14.30 - 19.50 - 22.20.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 14.50 - 17.10.
«PROMISES» di A.Sthers : ore 14.50 - 17.20 - 20.10.
«MY HERO ACADEMIA: WORLD HEROES MISSION» di K.Nagasaki : ore 15.00 - 17.30.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.10 - 16.50 - 19.40.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 15.20 - 17.40 - 20.00 - 22.25.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 19.15.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 19.20 - 22.10.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 22.40.
«MAN IN THE DARK» di F.Alvarez : ore 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 17.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 14.40 - 16.50 - 19.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.10.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 14.20 - 16.20 - 18.45 - 21.10.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 14.20 - 18.45 - 21.10.
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 14.30.
«ANNETTE» di L.Carax : ore 15.00 - 20.30.
«3/19» di S.Soldini : ore 18.00.
«DOVLATOV» di A.German : ore 16.45.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 16.45 - 19.10.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 21.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 14.20 - 16.30 - 18.55.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 14.30.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 16.45 - 21.20.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 19.05.
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.30.

OGGI

Domenica 21 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Raffaella**, di Cordenons, che oggi festeggia i suoi 32 anni, dai genitori Antonella e Tommaso, dal fratello Gianni e da tutti i parenti e amici.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Clauzetto
▶Mazzilli via Fabricio 17

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Tre seminari alla Cittadella della formazione

La "Generazione green" verso la sfida etica globale

SFIDE DELLA FORMAZIONE

PORDENONE Tre seminari dedicati alla Generazione Green per approfondire, con i cittadini di oggi e di domani, le sfide ambientali indispensabili per salvaguardare il nostro territorio. È il filo conduttore che accompagnerà i tre appuntamenti (gratuiti, aperti a tutti) che compongono "Generazione Green, Green Economy ed Economia Circolare", iniziativa realizzata dalla Cittadella della formazione e della solidarietà - Fondazione Opera Sacra Famiglia con il sostegno di Friulovest Banca e il patrocinio di Comuni di Pordenone e San Quirino. «In questo cambio culturale occorrono politiche lungimiranti - spiega Eugenio Adriano Rosset, presidente della Fondazione Opera Sacra Famiglia - serve un illuminismo caratterizzato da un equilibrio migliore tra uomo e natura, tra mercati e leggi, tra consumo privato e beni pubblici. Si rende, quindi, necessario educare le future generazioni a una fortissima etica della responsabilità a livello individuale e collettivo, per affrontare le sfide epocali della transizione green a partire dai nostri territori.

PRESIDENTE Eugenio Rosset

CITTADINI PIÚ CONSAPEVOLI

"Generazione Green" è un ciclo di incontri che mira a rendere più consapevoli i cittadini sulle nuove sfide ambientali, affinché siano protagonisti attivi per la salvaguardia del nostro territorio. Si deve cominciare dalle piccole cose di tutti i giorni, modificando con senso di responsabilità i nostri stili di vita. Tutto ciò comporta qualche piccolo sacrificio, ma i benefici per il pianeta sono decisamente maggiori». I tre incontri (27 novembre, 18 dicembre, 15 gennaio) si svolgerano in presenza (aperti a tutti, ingresso gratuito), con prenotazione obbligatoria on line (www.naonisstudium.it), nella sala convegni di Naonis Studium (Padiglione G), nel cuore della Cittadella della formazione e solidarietà, in via de La Comina 25 (Green Pass obbligatorio). Sarà possibile seguirli anche a distanza: il link è indicato nella homepage del sito internet www.naonisstudium.it. «Per Friulovest Banca la sfida "verde" è iniziata molti anni fa, ben prima che questo tema aprisse le agende di politica internazionale - le parole del presidente Lino Mian -: forse perché una banca di comunità intercetta prima quelle che sono le esigenze delle realtà in cui opera. Sono svariate le nostre iniziative di tutela ambientale e di promozione di energia verde, anche attraverso una storica partnership con E.ON Energia, tra i campioni delle rinnovabili a livello europeo. Quando la Fondazione ci ha proposto questo progetto la risposta non poteva che essere una convinta adesione nell'interesse delle nuove generazioni».

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Il primo appuntamento è per sabato prossimo, alle 9, con "Green new deal e transazione ecologica", al quale prenderanno parte Alberto Bertossi dell'Università di Udine, collaboratore di eFrame srl; Ezio Chies (direttore generale di Pezzutti Group) in rappresentanza Confindustria Alto Adriatico; Enrico Pusceddu, del Polo Tecnologico Alto Adriatico.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Parte da San Vito il tour delle biblioteche

I libri in lingua madre fanno il giro della regione

INCLUSIONE

SAN VITO "Mamma Lingua. Storie per tutti nessuno escluso", il progetto dell'Associazione italiana biblioteche, entra a far parte del grande progetto speciale "Nessuno escluso" di LeggiAmo 0-18 e sarà presentato oggi, alle 10.30, al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento (è proprio San Vito la sede del presidio del progetto in Fvg). "Mamma Lingua" è un percorso inclusivo, volto a promuovere i valori fondamentali della propria lingua madre: non a caso verrà ufficializzato in prossimità della Giornata dei Diritti dei Bambini (20 novembre) e in occasione della Settimana nazionale di "Nati per Leggere". All'incontro saranno presenti l'Assessore alla Cultura del Comune di San Vito al Tagliamento Andrea Bruscia, il presidente dell'AIB FVG, Elisa Callegari, e la referente del progetto "Mamma Lingua" in Friuli Venezia Giulia, Roberta Garlatti.

COSA È MAMMA LINGUA

"Mamma Lingua. Storie per tutti nessuno escluso" si rivolge a bambini e bambine da 0-6 anni delle più numerose comunità straniere presenti in Italia, al fine di favorire l'apprendimento dell'italiano e migliorare l'integrazione delle famiglie straniere tramite la diffusione dei libri per bambini in età prescolare. In molte regioni, e in particolar modo nella nostra, sono molte le situazioni di co-presenza di diverse lingue d'origine e di bilinguismo e questa iniziativa è nata proprio con l'obiettivo di promuovere l'inclusione, ma anche di valorizzare la propria lingua madre. Mamma Lingua sostiene la lettura nella propria lingua d'origine, con lo scopo di migliorare lo sviluppo cognitivo e linguistico di tutti i bambini e favorisce la narrazione condivisa in più lingue, per aiutare a creare comunità più unite e integrate. Per ogni regione italiana è stato selezionato un presidio col fine di coordinare al meglio tutte le attività e gli appuntamenti di lettura che sono organizzati localmente: per il Friuli Venezia Giulia è stata individuata la Biblioteca Ragazzi di San Vito al Tagliamento, di cui è responsabile Roberta Garlatti. Ogni presidio ha a disposizione un proprio "trolley" ricco di libri per tutti, selezionati con cura tra la migliore letteratura per bambine e bambini in tutte lingue contemplate dal progetto. La valigia del Friuli Venezia Giulia possiede già 120 libri in ben 15 lingue differenti, tra cui friulano, sloveno, tedesco, rumeno, albanese, russo, serbo croato, olandese, spagnolo, italiano, cinese e arabo.

I preziosi e variegati libri di Mamma Lingua viaggiano in tutta la regione, di città in paese, di biblioteca in scuola, in un ricco calendario di eventi attivo dal 29 ottobre, che proseguirà fino a fine anno. Il progetto è stato accolto a San Vito, grazie al supporto del Comune e di una sinergica rete composta da asili nido, scuole dell'infanzia, consultori dell'Azienda sanitaria locale, dall'Associazione immigrati extracomunitari e, naturalmente, dalla Biblioteca. Molti Comuni hanno organizzato delle esposizioni dei libri di Mamma Lingua per far conoscere alla propria comunità il progetto.

Ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Falsarella

di anni 83

Ne danno l'annuncio: la moglie Adriana, le figlie Fanny, Francesca e Stefania, i generi, i nipoti Ludovico, Matilde, Isotta, Vittoria, Vittorio e Pietro, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 23 c.m. alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di S. Michele di Piave, seguirà la tumulazione nel Cimitero di S. Michele di Piave.

Il S. Rosario sarà recitato lunedì 22 c.m. alle ore 19.30 nella Chiesa di S. Michele di Piave.

Si ringrazia fin d'ora quanti vi parteciperanno.

S. Michele di Piave, 20 novembre 2021

Maria, Alvise, Lorenza, Alberto, Marta e Sebastiano annunciano che il loro amato

Stefano Fasolo

ora vive nella Luce che non conosce tramonto.
La Santa Messa si celebrerà mercoledì 24 novembre alle 14.30 nella Chiesa dei Carmini di Venezia.

Non fiori, ma offerte alla parrocchia.

Venezia, 21 novembre 2021

Confortato dalla fede è morto il

Prof.

Franco Marin

Ne dà annuncio, come da sua volontà, la famiglia ad esequie avvenute in forma strettamente privata.
La famiglia ringrazia chi lo ricorderà nelle preghiere con amicizia ed affetto.
Giuliana, Marina, Marco, Marta

Padova, 21 novembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Emanuela piange con Alberto Andrea ed Eleonora, l'indimenticabile cugina

Jelka Orsoni Bassi

donna di grande cultura e rigore. Un abbraccio fortissimo a Luca.

Milano, 21 Novembre 2021

Tutti gli amici e i colleghi di easyJet si stringono intorno alla famiglia di

Daniela Procida

e ai suoi colleghi di Save in questo momento di dolore. La Compagnia ha sempre trovato in Daniela un punto di riferimento importante nell'aeroporto di Venezia e la ricorderà non solo come un'eccellente professionista ma anche come donna di straordinarie doti umane.

Milano, 21 Novembre 2021

Guido, Titti, Anna, Chicca con Gherardo e Emanuele e i nipoti Andrea, Filippo, Pietro, Federica, Alvise e Maria Luna annunciano la scomparsa di

Clelia Saviotti De Spirt

mamma e nonna adorata che si è spenta circondata dall' affetto dei suoi cari. Ringraziano Tamara e tutti i volontari dell' Associazione Avapo che l' hanno assistita amorevolmente fino alla fine della sua bella vita. Ciao mamma, ciao nonna, riposa serena accanto a Renato nella pace del Signore.

L' ultimo saluto a Venezia nella Parrocchia di Santo Stefano giovedì 25 novembre ore 11.00

Venezia, 21 Novembre 2021

Cognata e amica adorata, amatissima

Zia

Ti porteremo sempre nel nostro cuore. Ada, Barbara e Claudio, Paolo e Stefania con Fosca, Guia e Francesca, Catò e Duccio.

Venezia, 21 Novembre 2021

Paola Barbini con Barbara, Francesca, Savina, Tomaso e le loro famiglie si stringono in un abbraccio affettuoso a Titti, Guido, Anna, Chicca e alle loro famiglie nel doloroso momento della perdita della loro amatissima mamma e nonna

Clelia Saviotti De Spirt

Venezia, 21 novembre 2021